# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

# 248ª SEDUTA PUBBLICA

# RESOCONTO
# SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 2002

**(Pomeridiana)**

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

## INDICE GENERALE


*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . *Pag.* V-XX

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-71

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)* . . . . . 73-130

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 131-165


TIPOGRAFIA DEL SENATO (2100)

# I N D I C E

*RESOCONTO SOMMARIO*

*RESOCONTO STENOGRAFICO*

**CONGEDI E MISSIONI** . . . . . *Pag.* 1

**PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO** . . . . . 2

**DISEGNI DI LEGGE**

**Seguito della discussione:**

**(1149)** ***Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):*

PRESIDENTE . . . . . 2, 3, 4 e *passim*
RIPAMONTI *(Verdi-U)* . . . . . 2, 3, 4 e *passim*
MACONI *(DS-U)* . . . . . 4
MANZIONE *(Mar-DL-U)* . . . . . 5, 9, 10 e *passim*
CARUSO Antonino *(AN)* . . . . . 7
MUGNAI *(AN)* . . . . . 9
BETTAMIO *(FI), relatore* . . . . . 9, 11, 12 e *passim*
VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive* . . . . . 9, 11, 12 e *passim*
BOBBIO Luigi *(AN)* . . . . . 11
COVIELLO *(Mar-DL-U)* . . . . . 13, 15, 18 e *passim*
IERVOLINO *(UDC:CCD-CDU-DE)* . . . . . 16, 35
MONTAGNINO *(Mar-DL-U)* . . . . . 17, 18, 27 e *passim*
BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)* . . . . . 19, 21, 48 e *passim*
DETTORI *(Mar-DL-U)* . . . . . 22, 25
TOIA *(Mar-DL-U)* . . . . . 22, 30
BRUNALE *(DS-U)* . . . . . 26, 29
CHIUSOLI *(DS-U)* . . . . . 26, 30
VALDITARA *(AN)* . . . . . 28
MARTONE *(Verdi-U)* . . . . . 40
MONTI *(LP)* . . . . . 44
BOLDI *(LP)* . . . . . *Pag.* 48
MASCIONI *(DS-U)* . . . . . 48
BATTAGLIA Antonio *(AN)* . . . . . 48, 49
MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)* . . . . . 49
AZZOLLINI *(FI)* . . . . . 51

Verifiche del numero legale . . . 3, 16, 32 e *passim*

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 6, 10, 12 e *passim*

**SULL'ORDINE DEI LAVORI**

PRESIDENTE . . . . . 51, 52, 53
COVIELLO *(Mar-DL-U)* . . . . . 51, 52
CHIUSOLI *(DS-U)* . . . . . 52
RIPAMONTI *(Verdi-U)* . . . . . 53
MALABARBA *(Misto-RC)* . . . . . 53

**DISEGNI DI LEGGE**

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149:**

VILLONE *(DS-U)* . . . . . 54
COVIELLO *(Mar-DL-U)* . . . . . 55, 57, 58 e *passim*
GARRAFFA *(DS-U)* . . . . . 55, 57
AZZOLLINI *(FI)* . . . . . 55
IZZO *(FI)* . . . . . 56
PETRINI *(Mar-DL-U)* . . . . . 56
VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive* . . . . . 57
VERALDI *(Mar-DL-U)* . . . . . 58
SODANO Calogero *(UDC:CCD-CDU-DE)* . . . 58
CARRARA *(Misto-MTL)* . . . . . 59
MARTONE *(Verdi-U)* . . . . . 59, 60
MALABARBA *(Misto-RC)* . . . . . 61
MONTI *(LP)* . . . . . 64
TUNIS *(UDC:CCD-CDU-DE)* . . . . . 64
MUGNAI *(AN)* . . . . . 65
CHIUSOLI *(DS-U)* . . . . . 66
PONTONE *(AN)* . . . . . 69

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 69

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.*

**ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 2002** . . . . . *Pag.* 70

*ALLEGATO A*

**DISEGNO DI LEGGE N. 1149:**

Articolo 28, emendamenti e ordine del giorno 73
Articolo 29 ed emendamento . . . . . 77
Articolo 30 ed emendamenti . . . . . 78
Articolo 31 ed emendamento . . . . . 79
Articolo 32, proposta di stralcio ed emendamenti . . . . . 80
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 32 . . . . . 85
Articolo 33 . . . . . 86
Articolo 34 ed emendamento . . . . . 86
Articolo 35, proposta di stralcio ed emendamenti . . . . . 87
Articolo 36, proposta di stralcio ed emendamenti . . . . . 89
Emendamenti tendenti ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 36 . . . . . 91
Articolo 37 ed emendamenti . . . . . 92
Articolo 38 . . . . . 94
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 38 e ordine del giorno 94
Articolo 39 . . . . . 97
Articolo 40 ed emendamento . . . . . 97
Articolo 41 ed emendamento . . . . . 98
Articolo 42 ed emendamenti . . . . . 99
Articolo 43 ed emendamento . . . . . 100
Articolo 44 ed emendamenti . . . . . 101
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 44 . . . . . 105
Articolo 45 ed emendamento . . . . . 107
Articolo 46 . . . . . 108
Articolo 47 ed emendamenti . . . . . 108
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 47 . . . . . 111
Articolo 48 ed emendamento . . . . . 112
Articoli 49 . . . . . *Pag.* 113
Articolo 50 e ordine del giorno . . . . . 113
Articolo 51 . . . . . 115
Articolo 52, emendamenti e ordine del giorno 116
Articoli 53 e 54 . . . . . 118
Articolo 55 ed emendamenti . . . . . 119
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 55 . . . . . 121
Articoli 56 e 57 . . . . . 121
Articolo 58 ed emendamento . . . . . 122
Articolo 59 ed emendamento . . . . . 123
Articolo 60 . . . . . 124
Articolo 61 e ordine del giorno . . . . . 124
Articolo 4, emendamenti e ordine del giorno 126
Proposte di coordinamento . . . . . 128

*ALLEGATO B*

**INTERVENTI**

Dichiarazione di voto finale del senatore Monti sul disegno di legge n. 1149 . . . . . 131

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA** . 133

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione . . . . . 155
Assegnazione . . . . . 155
Nuova assegnazione . . . . . 155
Ritiro . . . . . 156

**GOVERNO**

Trasmissione di documenti . . . . . 156

**INTERROGAZIONI**

Annunzio . . . . . 70
Interrogazioni . . . . . 156
Ritiro di interrogazioni . . . . . 165
Da svolgere in Commissione . . . . . 165

# RESOCONTO SOMMARIO

## Presidenza del vice presidente CALDEROLI

*La seduta inizia alle ore 16,35.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. *(v. Resoconto stenografico).*

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,38 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Seguito della discussione del disegno di legge:

**(1149)** ***Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana sono stati accantonati gli emendamenti all'articolo 4 ed è iniziata la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 28 del testo proposto dalla Commissione. Ricorda altresì che sono stati ritirati gli emendamenti 28.300, 28.301 e 28.302, nonché il 28.500, per cui risultano decaduti il 28.500/1 e il 28.500/2. Comunica infine che la Commissione bilancio ha espresso parere di nulla osta sull'emendamento 4.800.

*Il Senato respinge l'emendamento 28.601.*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiede che la votazione dell'emendamento 28.501/1 sia effettuata mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta risulta appoggiata, sospende la seduta in attesa del decorso del termine di preavviso.

*La seduta, sospesa alle ore 16,42, è ripresa alle ore 16,58.*

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RIPAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge l'emendamento 28.501/1. Risulta quindi respinto l'emendamento 28.501/2.*

MACONI *(DS-U)*. Dichiara il voto contrario sull'emendamento 28.501, indicativo dell'assenza di trasparenza e della mancata apertura alla concorrenza dell'impianto individuato nel testo in esame. L'obbligo di presentazione della fattura, lungi dal costituire un nuovo strumento utile a limitare le truffe, in determinate condizioni costituirà una violazione del diritto del danneggiato a vedersi riconosciuto il danno.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Annuncia il voto contrario dei senatori Verdi, con motivazioni analoghe a quelle del senatore Maconi, criticando l'impostazione centralizzatrice e burocratica del provvedimento.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Dichiara il voto contrario all'emendamento 28.501, di cui chiede la votazione nominale elettronica, che introduce una norma rigida e vessatoria che determinerà ulteriori scompensi in un quadro di per sé fortemente criticabile. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

*Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'emendamento 28.501; risulta pertanto precluso il 28.303. Il Senato respinge quindi l'emendamento 28.304.*

CARUSO Antonino *(AN)*. Convenendo sulle motivazioni addotte dal Governo, il Gruppo voterà a favore dell'emendamento 28.502 nonostante esso irrigidisca ulteriormente la situazione creata dall'articolo 5 della legge n. 57 del 2001, precetto incostituzionale ed insensato che ha fissato la misura del risarcimento per le cosiddette lesioni micropermanenti e ristretto l'ambito ai soli danni provocati da veicoli a motore. Auspicando che l'entrata in vigore del nuovo regolamento comunitario voluto dal commissario Monti determini una calmierazione del mercato anche per quanto riguarda i ricambi delle auto e quindi consenta alle compagnie d'assicurazione procedimenti virtuosi di controllo delle spese ed una maggiore attenzione ai danni alle persone, chiede al Governo di intervenire in tempi brevi per rivedere il sistema individuato dalla suddetta legge n. 57, prean-

nunciando in caso contrario un disegno di legge di Alleanza Nazionale. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Moncada).*

*Il Senato approva l'emendamento 28.502, con conseguente preclusione dei successivi fino al 28.307. Il Senato respinge l'emendamento 28.308.*

MUGNAI *(AN)*. Illustra l'ordine del giorno G28.100, che impegna il Governo ad intervenire presso le compagnie di assicurazione affinché l'applicazione del principio di unicità sul territorio nazionale delle tariffe per la classe di merito di massimo sconto non comporti aumenti delle stesse tariffe.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere favorevole.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G28.100.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Sottoscrive l'ordine del giorno. Anticipa il voto contrario sull'articolo 28 giudicando negativa la revisione complessiva della materia del danno biologico ivi contenuta e ne chiede la votazione nominale elettronica.

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno G28.100 non viene posto ai voti.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato approva l'articolo 28 nel testo emendato.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 29 e dell'emendamento 29.500 ad esso riferito, che si intende illustrato.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Invita al ritiro dell'emendamento.

BOBBIO Luigi *(AN)*. Lo ritira.

*È quindi approvato l'articolo 29.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 30 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario al 30.600 e ovviamente favorevole sul 30.500.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere è conforme a quello del relatore.

*È quindi respinto l'emendamento 30.600 mentre è approvato il 30.500 nonché, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANZIONE (Mar-DL-U), l'articolo 30, nel testo emendato.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 31 e dell'emendamento 31.300 ad esso riferito, soppressivo dell'articolo, che si intende illustrato.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Anche il Governo è contrario.

*Il Senato approva il mantenimento dell'articolo 31.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 32 e della proposta di stralcio e degli emendamenti ad esso riferiti.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Si chiede lo stralcio dell'articolo poiché il Governo ha presentato, dopo sollecitazioni dell'opposizione in tal senso, un disegno di legge organico sul settore energetico ora all'esame della competente Commissione parlamentare e pertanto le disposizioni dell'articolo 32 creerebbero una inutile sovrapposizione. Inoltre, l'articolo accentra sul Governo competenze ora affidate all'Autorità del settore, riducendone di fatto i poteri.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Preannuncia il voto contrario sugli articoli 32 e 33 in materia di politica energetica in quanto rispondono ad una logica contraria all'esigenza di effettiva liberalizzazione del mercato, in contraddizione con quanto affermato nel DPEF e con la normativa comunitaria, e svuotano di poteri l'Autorità accentrando le competenze sul Governo.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

*È quindi respinta la proposta di stralcio S32.1.*

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 32.801 (testo 2) e 32.800. Invita al ritiro del 32.0.2. Il parere è contrario sui restanti emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere è conforme a quello del relatore.

*Il Senato respinge gli emendamenti 32.6, 32.13 e 32.700. È quindi approvato il 32.801 (testo 2), con la conseguente preclusione dei successivi fino al 32.307.*

PRESIDENTE. L'emendamento 32.15 è stato ritirato.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore COVIELLO (Mar-DL-U), è approvato il 32.800. È quindi approvato l'articolo 32, nel testo emendato.*

IERVOLINO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Ritira il 32.0.2.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), è approvato l'articolo 33.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 34 e dell'emendamento 34.500 ad esso riferito, soppressivo dell'articolo, che si intende illustrato.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere favorevole.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), è respinto il mantenimento dell'articolo.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 35 e della proposta di stralcio e degli emendamenti ad esso riferiti.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. L'emendamento 35.3 propone la soppressione dell'articolo in quanto prima di procedere all'integrazione per l'anno 2002 del Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti occorrerebbe conoscere i risultati ottenuti e le risorse impiegate in precedenza. Inoltre, porre a carico dei gestori e dei titolari di autorizzazione l'integrazione di tale fondo appare difficilmente conciliabile con l'esigenza di razionalizzazione.

PRESIDENTE. I rimanenti emendamenti si intendono illustrati.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Dichiara il voto favorevole alla proposta di stralcio.

*Il Senato respinge la proposta di stralcio S35.1.*

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Anche il Governo è contrario.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice BAIO DOSSI (Mar-DL-U), è respinto il 35.3. È altresì respinto il 35.7.*

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. L'emendamento 35.5 è volto a favorire la mobilità sostenibile attraverso l'incremento della rete di impianti di distribuzione di gas metano per automobile e pertanto non è comprensibile il parere contrario su di esso espresso dal relatore.

BETTAMIO, *relatore*. La proposta inciderebbe sulle risorse del Fondo senza alcun vantaggio per i gestori.

*Sono quindi respinti gli emendamenti 35.5 e 35.6. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice BAIO DOSSI (Mar-DL-U), è approvato l'articolo 35.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 36 e della proposta di stralcio e degli emendamenti ad esso riferiti.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. L'emendamento 36.3 propone la soppressione dell'articolo, anch'esso ispirato ad una logica contraria alla liberalizzazione del mercato. Peraltro, si interviene nella determinazione delle tariffe di trasporto, che è materia di competenza dell'Autorità.

*Il Senato respinge la proposta di stralcio S36.1.*

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere è conforme a quello del relatore.

*Il Senato approva il mantenimento dell'articolo. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore DETTORI (Mar-DL-U), sono respinti gli identici 36.0.1 e 36.0.2.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 37 e degli emendamenti ad esso riferiti, dichiarando inammissibile l'emendamento 37.300 su cui la 5ª Commissione permanente ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Ricorda altresì che l'emendamento 37.800 è stato ritirato.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. L'emendamento 37.6 è volto ad incrementare il contributo destinato all'energia alternativa.

PRESIDENTE. L'emendamento 37.900 (testo 2) si intende illustrato.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario sul 37.6 e favorevole sul 37.900 (testo 2).

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

*Il Senato respinge l'emendamento 37.6. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore DETTORI (Mar-DL-U), è approvato il 37.900 (testo 2). Con successive votazioni sono poi approvati gli articoli 37, nel testo emendato, e 38.*

BRUNALE *(DS-U)*. L'emendamento 38.0.13 è volto ad adeguare il contributo – fermo al 1995 – erogato ai comuni in cui hanno sede gli impianti per la coltivazione delle risorse geotermiche. Ciò consentirebbe alle autonomie locali di investire in interventi finalizzati al risparmio energetico.

CHIUSOLI *(DS-U)*. L'emendamento 38.0.14 prevede un indennizzo per i comuni nel cui sottosuolo siano presenti tubature per il trasporto del gas o altri impianti rilevanti che condizionino i piani regolatori, in particolare per quanto riguarda gli insediamenti produttivi.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

*È quindi respinto l'emendamento 38.0.100 (testo 2).*

VALDITARA *(AN)*. Dichiara l'astensione sull'emendamento 38.0.16, di cui condivide il contenuto, auspicando che il Governo ne tenga conto in altro provvedimento.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), è respinto il 38.0.16.*

BRUNALE *(DS-U)*. Dichiara il voto a favore dell'emendamento 38.0.13, non comprendendo le ragioni della contrarietà considerato che si tratta di un mero adeguamento che non comporta alcun onere aggiuntivo.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), è respinto il 38.0.13.*

TOIA *(Mar-DL-U)*. Il Gruppo della Margherita sottoscrive l'emendamento 38.0.14, proponendone la trasformazione in ordine del giorno.

BETTAMIO, *relatore*. È favorevole all'accoglimento come raccomandazione.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Lo accoglie come raccomandazione.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Non insiste per la votazione dell'ordine del giorno G38.100 *(v. Allegato A)*.

*È quindi approvato l'articolo 39.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli articoli 40 e 41 e degli emendamenti interamente soppressivi del Governo ad essi riferiti, che si intendono illustrati.

*Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), respinge il mantenimento degli articoli 40 e 41*.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 42 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

BETTAMIO, *relatore*. E' favorevole all'emendamento soppressivo 42.500 ed è contrario al 42.300.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprime parere conforme al relatore.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), è approvato l'emendamento 42.500, soppressivo dell'articolo*.

PRESIDENTE. L'emendamento 42.300 è precluso. Passa all'esame dell'articolo 43 e dell'emendamento ad esso riferito, che si intende illustrato.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere contrario all'emendamento.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il relatore.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), respinge l'emendamento 43.600 (testo 2). E' quindi approvato l'articolo 43.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 44 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che gli emendamenti 44.0.300 e 44.0.301 sono improponibili.

BETTAMIO, *relatore*. E' contrario all'emendamento 44.300; modifica inoltre l'emendamento 44.500 (testo 2), sostitutivo dell'intero articolo, aggiungendo al primo comma la parola «idonei»con riferimento ai «clienti finali». *(v. Allegato A).*

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. E' favorevole al 44.500 (testo 3) ed è contrario ai restanti emendamenti.

*Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), il Senato respinge l'emendamento 44.300. E' quindi approvato il 44.500 (testo 3), interamente sostitutivo dell'articolo, con conseguente preclusione dei restanti emendamenti presentati all'articolo 44.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 45 e dell'emendamento soppressivo ad esso riferito, che si intende illustrato.

BETTAMIO, *relatore*. E' contrario alla soppressione dell'articolo.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il relatore.

*Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), è approvato il mantenimento dell'articolo 45; è quindi approvato l'articolo 46.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 47 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che il 47.300 e il 47.301 sono improponibili.

BETTAMIO, *relatore*. E' favorevole alla soppressione dell'articolo ed è contrario all'emendamento aggiuntivo.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Concorda con il relatore.

*Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), sono approvati gli emendamenti soppressivi 47.8, 47.600 e 47.500, tra loro identici, con la conseguente preclusione del 47.9. Con votazione nominale elettronica, chiesta ancora dal senatore MONTAGNINO, è respinto l'emendamento 47.0.1.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 48 e dell'emendamento del Governo ad esso riferito, che si intende illustrato.

BETTAMIO, *relatore*. Esprime parere favorevole.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), approva l'emendamento 48.500. Sono quindi approvati gli articoli 48, nel testo emendato, e 49.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 50 e dell'ordine del giorno ad esso riferito.

MARTONE *(Verdi-U)*. L'ordine del giorno G50.100 impegna il Governo alla realizzazione di una struttura tripartita, analoga a quella di altri Paesi, con la rappresentanza dei vari Ministeri competenti, delle organizzazioni sindacali e delle imprese, per la promozione delle linee-guida dell'OCSE.

BETTAMIO, *relatore*. E' favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno come raccomandazione.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Accoglie l'ordine del giorno G50.100 come raccomandazione.

MARTONE *(Verdi-U)*. Non insiste per la votazione.

*Il Senato approva l'articolo 50. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), è quindi approvato l'articolo 51.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 52, degli emendamenti e dell'ordine del giorno ad esso riferiti, che si intendono illustrati.

BETTAMIO, *relatore*. Modifica l'emendamento 52.300 *(v. Allegato A)*. Ritira l'ordine del giorno G52.1 ed esprime parere contrario ai restanti emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. E' favorevole al 52.300 (testo 2) ed è contrario agli altri emendamenti.

*Il Senato respinge l'emendamento 52.5, nonché il 52.2 e il 52.6, tra loro identici. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), è poi approvato l'emendamento 52.300 (testo 2). Il Senato approva quindi l'articolo 52, nel testo emendato. Con ulteriore votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO, è quindi approvato l'articolo 53. Infine è approvato l'articolo 54.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 55 e degli emendamenti ad esso riferiti, che si intendono illustrati, ricordando che il 55.300 (testo 2) è inammissibile.

BETTAMIO, *relatore*. E' contrario a tutti gli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Invita i presentatori a ritirare il 55.0.1 e concorda con il relatore per i restanti emendamenti.

MONTI *(LP)*. Ritira l'emendamento 55.0.1.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), respinge gli emendamenti 55.6 e 55.4, tra loro identici. E' quindi respinto l'emendamento 55.5. Risultano poi approvati gli articoli 55, 56 e 57.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli articoli 58 e 59 e degli emendamenti interamente soppressivi del relatore ad essi riferiti, che si intendono illustrati.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprime parere favorevole.

*Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore MONTAGNINO (Mar-DL-U), respinge il mantenimento degli articoli 58 e 59. E' quindi approvato l'articolo 60.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 61.

BETTAMIO, *relatore*. Presenta l'ordine del giorno G61.100, concernente la liberalizzazione della vendita al pubblico dei farmaci cosiddetti da banco, secondo le ripetute raccomandazioni dell'Autorità *antitrust* e le disposizioni comunitarie. *(v. Allegato A)*.

BOLDI *(LP)*. Invita il relatore a ritirare l'ordine del giorno, in quanto la materia è estremamente delicata e richiede un'attenta valutazione presso la Commissione di merito. *(Applausi dai Gruppi LP e FI e del senatore Carrara)*.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Si associa alla richiesta della senatrice Boldi.

MASCIONI *(DS-U)*. Ritiene opportuno che il relatore ritiri l'ordine del giorno.

BATTAGLIA Antonio *(AN)*. Si associa alla richiesta di ritiro dell'ordine del giorno.

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. La questione deve essere approfondita dalla Commissione sanità, in quanto una vendita al di fuori della farmacia può determinare un incremento degli effetti collaterali.

BETTAMIO*, relatore*. Ritira l'ordine del giorno, chiedendo che la 12ª Commissione permanente esamini tempestivamente il problema.

*Il Senato approva l'articolo 61.*

PRESIDENTE. Sospende brevemente la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 18,25, è ripresa alle ore 18,53.*

PRESIDENTE. Riprende la seduta porgendo il benvenuto al sottosegretario Dell'Elce. *(Generali applausi).* Passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad essi riferiti, precedentemente accantonati.

BETTAMIO*, relatore.* Riformula l'emendamento 4.800 *(v. Allegato A).*

COVIELLO *(Mar-DL-U).* Chiede alla Presidenza di poter disporre di un testo scritto.

PRESIDENTE. Invita il relatore a far pervenire alla Presidenza un testo scritto.

AZZOLLINI *(FI).* A nome della Commissione bilancio esprime parere di nulla osta sulla nuova formulazione dell'emendamento 4.800, in quanto si prevede una rimodulazione di risorse già previste nella copertura del disegno di legge.

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. In considerazione del fatto che molti Gruppi hanno esaurito il tempo a propria disposizione, invita a contenere gli interventi in dichiarazione di voto nel termine di cinque minuti, onde consentire l'inizio della discussione del disegno di legge n. 1686.

COVIELLO *(Mar-DL-U).* Vista la straordinarietà dei contingentamento dei tempi su un collegato alla finanziaria, i tempi delle dichiarazione di voto non sono ulteriormente comprimibili al di sotto degli abituali dieci minuti.

PRESIDENTE. L'articolo 126-*bis* del Regolamento prevede in via ordinaria il contingentamento dei tempi per la discussione dei disegni di legge collegati alla finanziaria.

CHIUSOLI *(DS-U).* Valuta non comprimibile il tempo del Gruppo per la dichiarazione di voto e ritiene che debbano essere i Gruppi di maggioranza a rinunciare a parte del proprio tempo.

RIPAMONTI *(Verdi-U).* Ricorda che in via di prassi alle dichiarazioni di voto sono riservati dieci minuti; tuttavia, il Gruppo limiterà a cinque minuti il proprio intervento.

MALABARBA *(Misto-RC).* È disponibile a ridurre l'intervento da sei a cinque minuti.

PRESIDENTE. Assegna ai Gruppi che hanno esaurito il proprio tempo cinque minuti per la dichiarazione di voto finale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. In attesa della distribuzione del nuovo testo dell'emendamento 4.800, passa alla votazione delle proposte di coordinamento.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprime parere favorevole sulle proposte di coordinamento presentate dal relatore.

*Il Senato approva le proposte di coordinamento da C1 a C7.*

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 4.

VILLONE *(DS-U)*. Annuncia un voto fortemente contrario sul 4.800 (testo 2), peggiorativo della precedente formulazione in quanto sottrae ulteriori risorse al Mezzogiorno.

GARRAFFA *(DS-U)*. L'emendamento come riformulato delude la legittima aspettativa degli imprenditori meridionali, e ciò a causa del cedimento alle richieste avanzate dai senatori della Lega.

AZZOLLINI *(FI)*. Dissente radicalmente dall'interpretazione dell'emendamento fornita dal senatore Villone, in quanto non riduce le risorse destinate alla aree depresse del Mezzogiorno e chiarisce meglio il precedente testo.

IZZO *(FI)*. Presenta l'ordine del giorno G4.100. *(v. Allegato A)*.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Poiché la seduta è stata sospesa a lungo per la definizione di un emendamento su una questione rilevante, chiede l'integrazione del tempo a disposizione del Gruppo, sottolineando che secondo prassi costante del Senato per le dichiarazioni di voto vengono comunque assegnati dieci minuti di tempo.

PRESIDENTE. Il Gruppo della Margherita ha utilizzato anche tempi assegnati ad altri Gruppi.

GARRAFFA *(DS-U)*. Chiede chiarimenti al Sottosegretario sulla portata del nuovo testo dell'emendamento 4.800.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprime parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti ed accoglie l'ordine del giorno G4.1. *(Proteste del senatore Garraffa).*

*Il Senato approva l'emendamento 4.800 (testo 2). Dopo controprova richiesta dal senatore VERALDI (Mar-DL-U), il Senato approva l'emendamento 4.1000. È quindi approvato l'emendamento 4.300.*

SODANO Calogero *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Appone la firma sua e del senatore Ognibene all'ordine del giorno G4.100.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G4.100, accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

*Il Senato approva l'articolo 4, nel testo emendato.*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

CARRARA *(Misto-MTL)*. Il disegno di legge favorisce l'internazionalizzazione delle imprese, fattore indispensabile alla loro crescita in un'economia globale. Sono anche significative, anche se non esaustive, le norme che disciplinano la responsabilità civile auto, nonché le misure di politica energetica. Annuncia pertanto un voto favorevole. *(Applausi dai Gruppi FI e LP)*.

MARTONE *(Verdi-U)*. Il Gruppo dei Verdi voterà contro in quanto il disegno di legge manca del necessario profilo strategico e di adeguate misure per il sostegno di una politica industriale compatibile con la tutela dell'ambiente. Nonostante sia da valutare favorevolmente l'aumento dei fondi destinati all'ENEA, la politica energetica delineata dal provvedimento risulta priva di prospettiva e carente dei necessari incentivi alle produzioni ecosostenibili.

MALABARBA *(Misto-RC)*. I senatori di Rifondazione comunista voteranno contro il testo in esame, che costituisce un insieme di norme eterogeneo e difficilmente riconducibile ad una logica unitaria. In un quadro di interventi nei settori più disparati, quelli tesi a favorire l'iniziativa economica privata si risolvono in una serie di sovvenzioni pubbliche di vario tipo al sistema delle imprese e in misure di natura propagandistica che non possono in alcun modo qualificarsi come manovra strutturale a favore della piccola e media impresa. Per quanto riguarda le modifiche in materia di assicurazioni, il Governo avrebbe dovuto procedere ad una riforma organica, se non per fare chiarezza, come richiesto da più parti, sui rapporti tra assicurato ed assicuratore ed ancor più tra quest'ultimo ed il danneggiato, quanto meno per non manifestare la sua sudditanza nei confronti della Confindustria e delle compagnie assicuratrici, le quali, peraltro, non meriterebbero altri favori visto che hanno gestito il processo di liberalizzazione del mercato sfruttando la loro condizione di monopolio a danno dei consumatori. Invece vengono approvate norme inefficaci, al cui interno l'unico aspetto positivo è l'istituzione del reato di truffa assi-

curativa, che può tuttavia avere soltanto funzione deterrente. *(Applausi dal Gruppo Misto-RC)*.

MONTI *(LP)*. Annuncia il voto favorevole della Lega Nord e allega il testo dell'intervento ai Resoconti della seduta odierna. *(v. Allegato B)*.

TUNIS *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Anche il suo Gruppo voterà a favore.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. La Margherita ha già espresso e motivato le ragioni della contrarietà al provvedimento in esame che, nonostante i propositi semplificatori del Governo, dopo l'esame del Senato ha perso le caratteristiche di collegato alla legge finanziaria per assumere quelle di una raccolta di norme tese soddisfare istanze di diversa origine. Peraltro, nella stesura di queste norme non è stata accolta la sollecitazione a mantenere un corretto rapporto tra le competenze delle Regioni e quelle dello Stato e sono state poste in essere numerose incompatibilità con la disciplina comunitaria nei settori energetico e assicurativo. Ma l'elemento che maggiormente fornisce indicazioni circa le contraddizioni presenti all'interno della maggioranza e la distanza tra le promesse fatte al Paese e la politica realmente posta in essere dal centrodestra è l'emendamento in materia di contrattazione programmata, che sottrae ingenti risorse al Mezzogiorno dirottandole sul Centro-Nord. Per tutte queste ragioni i senatori della Margherita confermano il voto contrario al disegno di legge n. 1149. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U)*.

MUGNAI *(AN)*. I senatori di Alleanza Nazionale voteranno a favore del provvedimento che, dopo il prezioso lavoro di affinamento dell'Assemblea, esce rafforzato nella sua capacità di fornire un adeguato sostegno al sistema delle imprese ed allo sviluppo della concorrenza, per il rilancio dell'economia e lo sviluppo degli investimenti nel Mezzogiorno. Particolarmente rilevanti sono le misure volte a assicurare efficienza nel sistema di approvvigionamento energetico ed il tentativo di rileggere la complicata materia assicurativa, aprendo la strada ad un più organico processo di riforma. *(Applausi dal Gruppo AN)*.

CHIUSOLI *(DS-U)*. I Democratici di sinistra dichiarano un convinto voto negativo sul disegno di legge che, presentato come collegato alla legge finanziaria per il 2002, viene approvato, dopo un dibattito di sei mesi, in un testo contenente un insieme di norme inefficaci e confuse. Più corretto sarebbe stato estrapolare i pochi articoli utili presenti nel provvedimento ed inserirli nella manovra finanziaria per il 2003, ma si è preferito non accettare l'evidenza di questa sconfitta politica che dimostra l'incapacità del Governo a tradurre le generiche affermazioni rivolte al Paese in norme strutturali a sostegno di una chiara idea di sviluppo. Il testo si limita ad alcuni modesti incentivi alle imprese ed a norme scarsamente incisive in materie strategiche per il sistema delle imprese e per i consumatori italiani come quelle dell'energia e delle assicurazioni. In

realtà, il Governo, probabilmente a causa dei contrasti esplosi al suo interno e delle contraddizioni presenti nella maggioranza, ha perduto una grande occasione ed ha manifestato ancora una volta il suo tratto emblematico, costituito dalla mancanza di idee innovative, dal continuo mutamento di obiettivi e dal sostanziale disinteresse per tutte le problematiche non attinenti ai settori delle telecomunicazioni e della giustizia. *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Aut. Congratulazioni. Commenti dai Gruppi AN, FI e UDC:CCD-CDU-DE).*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indice la votazione nominale elettronica del disegno di legge n. 1149. Avverte che il Senato non è in numero legale e, apprezzate le circostanze, rinvia la votazione finale ad altra seduta.

Dà annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza *(v. Allegato B)* e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 3 ottobre.

*La seduta termina alle ore 19,52.*

# RESOCONTO STENOGRAFICO

## Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,35).*
Si dia lettura del processo verbale.

PERUZZOTTI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Amato, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Brignone, Centaro, Cursi, D'Alì, Degennaro, Dell'Utri, De Martino, Guzzanti, Iannuzzi, Izzo, Mainardi, Mantica, Marano, Pellegrino, Saporito, Sestini, Siliquini, Tomassini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Salvi, per visita in Mozambico in occasione del decennale della proclamazione della pace; D'Ippolito e Manieri, per partecipare alla riunione della Commissione per i diritti della donna e le pari opportunità del Parlamento europeo sulla Convenzione delle donne; Basile e Dini, per partecipare alla riunione del Gruppo di lavoro della Convenzione sul futuro dell'Unione europea; Greco, per partecipare alla riunione della Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo; Bonatesta, Bonfietti, Castagnetti, Compagna, per partecipare all'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa; Budin, Danieli Franco, Nessa, per partecipare all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Michelini, Morra, Nocco, Pascarella, Piccioni, per attività della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

## Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

## Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 16,38).*

## Seguito della discussione del disegno di legge:

**(1149)** ***Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1149, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 28.

Prima di procedere con le votazioni do lettura di un ulteriore parere della 5ª Commissione permanente:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 4.800, per quanto di competenza, esprime parere di nulla osta».

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.601. *(Brusìo in Aula. Richiami del Presidente).*

Colleghi, per cortesia, dobbiamo riprendere i nostri lavori e c'è un rumore che non consente neppure di accorgersi che stiamo lavorando su un provvedimento.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, intervengo per chiedere a quindici senatori di sostenere la richiesta di votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata da quattordici senatori).*

Il supporto c'è. Invito pertanto i senatori a raggiungere le postazioni e procedere alla verifica... *(Alcuni senatori dai banchi della maggioranza ricordano al Presidente che la richiesta avanzata è di votazione mediante procedimento elettronico).*

Mi scuso, avevo capito un'altra cosa. Vengo corretto questa volta dall'Aula e ringrazio tutti.

Voteremo dunque l'emendamento per alzata di mano.

Metto ai voti l'emendamento 28.601, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.501/1.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ripamonti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Non essendo ancora trascorsi i venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento per l'effettuazione di votazioni mediante procedimento elettronico, sospendo la seduta fino alle ore 16,58.

*(La seduta, sospesa alle ore 16,42, è ripresa alle ore 16,58).*

Riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo nuovamente alla votazione dell'emendamento 28.501/1.

**Verifica del numero legale**

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 28.501/1, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 28.501/2, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 28.501.

MACONI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MACONI *(DS-U)*. Signor Presidente, il nostro Gruppo voterà contro l'emendamento 28.501, presentato dal Governo, ritenendolo particolarmente significativo e indicativo di una tendenza che si sta sempre più affermando in questo provvedimento. In esso, infatti, non vi sono trasparenza e apertura alla concorrenza, ma misure impositive, da una parte, e la reintroduzione di misure di controllo burocratico e amministrativo, dall'altra.

L'emendamento 28.501, presentato dal Governo, che in pratica introduce l'obbligo della presentazione della fattura relativa alla riparazione del danno da parte del danneggiato, non può essere considerato uno strumento utile a combattere il fenomeno delle truffe nel settore delle assicurazioni: non credo, infatti, che un truffatore di professione si lasci frenare dall'obbligo di presentare una fattura; semmai, rischierebbero di rimanere impigliati nel meccanismo previsto da questa norma i soliti onesti che non ricorrono a trucchi e trucchetti. Allo stesso modo, tale norma non è utile ai fini di un aumento della sicurezza della circolazione stradale, dal mo-

mento che già il codice della strada e il codice civile impongono regole per la valutazione dell'efficienza e della non pericolosità dell'autoveicolo.

In realtà, questo emendamento compie una violazione, secondo noi, grave: lede il diritto del danneggiato a vedersi riconosciuto il danno e lo costringe, in maniera ingiusta, a sopportare e a dover subire l'obbligo di presentare una fattura che testimoni l'avvenuta riparazione del danno stesso. Questo ci sembra inverta il rapporto tra assicurazione e assicurato, considerando quest'ultimo un cittadino che va posto sotto controllo e tutela.

Noi crediamo che questi siano un atteggiamento e un modo sbagliato di affrontare i problemi. Pertanto, voteremo contro l'emendamento 28.501, presentato dal Governo.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, anche noi voteremo contro l'emendamento 28.501, presentato dal Governo, perché lo riteniamo assolutamente contrario ai princìpi di trasparenza e di sviluppo della concorrenza in un settore che, invece, richiederebbe, appunto, più trasparenza e concorrenza.

Ancora una volta viene tracciata dal Governo una linea di centralizzazione burocratica che tratta i cittadini e gli utenti come soggetti che devono essere controllati. Questo, inoltre, è un emendamento che non contribuisce assolutamente a ridurre i costi delle assicurazioni.

Annuncio, pertanto, il nostro voto contrario su questo emendamento.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, nel richiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico (che invito sin d'ora i colleghi ad appoggiare), dichiaro il voto contrario, mio personale e di molti colleghi della Margherita, sull'emendamento 28.501, perché ci sembra rigido e vessatorio e perché riteniamo che le previsioni in esso contenute determineranno una serie di scompensi in un panorama complessivo che appare per noi poco credibile.

Mi permetto di fare un solo esempio. Nel caso in cui io subisca un danno e magari decida di rottamare l'autovettura e non di ripararla, non capisco in che modo potrei essere obbligato a far eseguire la riparazione e a presentare la relativa fattura, che rappresenta la precondizione per ottenere il risarcimento.

Ha ragione il collega Maconi: nel codice civile esistono già norme che prevedono le modalità con le quali la richiesta di risarcimento deve essere presentata e con cui si procede alla quantificazione del danno. Ritenendo quindi che si tratti di una norma che appesantisce ulteriormente l'intero l'*iter*, dichiariamo convintamente il nostro voto contrario all'emendamento 28.501, ribadendo la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 28.501, presentato dal Governo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 28.300, 28.301 e 28.302 sono stati ritirati. L'emendamento 28.303 è precluso dall'approvazione dell'emendamento 28.501.

Metto ai voti l'emendamento 28.304, presentato dal senatore Coviello e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Stante il ritiro dell'emendamento 28.500, gli emendamenti 28.500/1 e 28.500/2 sono decaduti.

Metto ai voti l'emendamento 28.502, presentato dal Governo.

**È approvato.**

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 28.305, 28.306 e 28.307.

Metto ai voti l'emendamento 28.308, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori.

**Non è approvato.**

CARUSO Antonino *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARUSO Antonino *(AN)*. Signor Presidente, forse vi è stato un disguido. Avevo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto sull'emendamento 28.502.

PRESIDENTE. Senatore Antonino Caruso, le consento di intervenire in questa fase procedurale perché purtroppo in precedenza non mi è stata fornita indicazione della sua richiesta. Me ne scuso e le do la parola.

CARUSO Antonino *(AN)*. Signor Presidente, intervengo per motivare il voto favorevole dei senatori del Gruppo Alleanza Nazionale sull'emendamento 28.502.

Tale proposta modificativa interviene sull'articolo 5 della legge 5 marzo 2001, n. 57, che è stato oggetto (i colleghi senatori che hanno già svolto il loro mandato parlamentare nella scorsa legislatura lo ricorderanno) di un lungo e articolato dibattito. Rammenteranno, in particolare, i senatori Maconi e Ripamonti. che parteciparono a quel dibattito, che proprio quell'articolo 5, particolarmente complesso, lasciò aperti molti interrogativi sia tra i colleghi senatori dell'allora maggioranza (quindi, dell'Ulivo), sia tra quelli (fra cui io stesso) che vi opponevano fondate ragioni.

Ricordo che l'articolo 5 (i magistrati di merito non mi risulta abbiano sollevato questioni di costituzionalità e comunque la Corte costituzionale non è intervenuta; forse, erano entrambi occupati in altre questioni) contiene una norma, un precetto, che, prima ancora di essere sicuramente non costituzionale, è certamente privo di qualsiasi senso logico.

L'articolo 5 della legge n. 57 del 2001 – lo ricordo – individua nella misura del 9 per cento le cosiddette microlesioni permanenti. Ora, chi conosce o ha qualche rudimento di medicina legale sa che la soglia del 9 per cento riguarda infermità anche gravi, come ad esempio la rottura di un arto inferiore, di una gamba; dire che si tratta di una microlesione permanente mi sembra un nonsenso.

Non solo: il suddetto articolo limita l'entità del danno risarcibile in questi casi ai soli eventi che derivano dalla circolazione dei veicoli a motore. Al riguardo uso lo stesso paragone che utilizzai nella scorsa legislatura: se vengo investito da un signore in automobile e mi rompo una gamba, l'assicurazione mi risarcirà il danno subìto sulla base di un importo prefissato dalla legge e largamente inferiore alla media di quelli liquidati dai tribunali di tutta Italia da ormai oltre vent'anni. Se lo stesso

signore – che evidentemente non mi vuole bene – mi investe nuovamente, ma con la sua bicicletta, sarà condannato dallo stesso tribunale a risarcirmi la stessa gamba in misura pari al doppio; credo quindi di non dover spendere ulteriori parole per sottolineare che si tratta di norma non costituzionale e che sfugge a qualsiasi ragione di buon senso.

Ho ascoltato con grande interesse i senatori Maconi e Ripamonti intervenire sull'emendamento 28.501, che introduce l'obbligo di testimoniare l'avvenuto risarcimento del danno con un documento fiscalmente valido; ebbene, ricordo ai due colleghi che furono il loro Governo e la loro maggioranza a introdurre lo stesso principio in maniera ancora più grave con riferimento al difensore della persona infortunata, andando quindi ad incidere su un altro precetto costituzionale: quello che garantisce il diritto alla libertà di difesa da parte del singolo cittadino. Pertanto, senatore Maconi e senatore Ripamonti, debbo dire che mi appassionano veramente poco le lacrime di coccodrillo oggi versate per un aspetto di rango infinitamente inferiore quale può essere la fattura del meccanico o del carrozziere.

Onorevole Sottosegretario, l'emendamento 28.502, poc'anzi approvato, irrigidisce ulteriormente il sistema. Il Gruppo di Alleanza Nazionale ha votato a favore giacché ritiene che esistano condizioni tali da avere in qualche maniera giustificato l'operato del Governo. Tuttavia, è certo che il Governo dovrà intervenire, ed in tempi brevi, con uno strumento legislativo di quelli che la legge – anche questa legge – gli attribuisce per rivedere complessivamente il sistema e ridare dignità giuridica e di contenuto logico all'intera struttura disegnata dall'articolo 5 della legge n. 57 del 2001.

Non voglio avventurarmi nel campo delle statistiche e so bene che il sistema assicurativo nazionale è in crisi per effetto di patologie comunque collegate al ramo della responsabilità civile. Personalmente, continuo ad appartenere alla corrente d'opinione, se vogliamo banale, che sostiene che per ogni gamba fratturata che l'assicurazione risarcisce vengono risarciti cento parafanghi e che quindi il problema del dissesto della RC auto non risiede nelle gambe dei cittadini (che comunque rappresentano un bene superiore rispetto ai parafanghi), bensì nel numero e nel costo dei parafanghi che le compagnie risarciscono.

Ebbene, la data del 17 luglio 2002 ha rappresentato un punto di svolta serio per il mondo delle assicurazioni, e tale deve essere anche per il nostro Governo, giacché è entrato in vigore (o meglio è stato adottato, essendo entrato in vigore ieri) il nuovo regolamento comunitario voluto dal commissario Monti, che, per dirla con una battuta, «liberalizza i parafanghi», consentendo di intervenire in maniera orientativa – come credo competa al Governo – per calmierare il mercato (ad esempio, anche quello dei pezzi di ricambio), orientando la regolamentazione del sistema assicurativo verso processi virtuosi che non danneggino i cittadini con riferimento al loro diritto all'integrità fisica o, in difetto, al relativo risarcimento, ma verso altri strumenti di controllo della spesa che le compagnie di assicurazioni sostengono.

Questo è l'invito, o meglio la condizione che il Gruppo AN pone al Governo a fronte del voto favorevole. Se il Governo non provvederà nel senso che ho indicato – attendo comunque una parola da parte dell'onorevole Sottosegretario – sarà presentato un disegno di legge che, ai sensi del Regolamento del Senato, il Gruppo farà proprio affinché sia rapidamente valutato dall'Assemblea. *(Applausi dal Gruppo AN e del senatore Moncada).*

PRESIDENTE. All'articolo 28 è stato presentato un ordine del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

MUGNAI *(AN)*. Signor Presidente, l'ordine del giorno G28.100, nel testo che è stato stampato e distribuito, difetta della premessa che ne costituisce parte integrante. Do pertanto lettura dell'intero testo per dare un senso compiuto all'ordine del giorno.

«Il Senato,

premesso che l'articolo 27 del disegno di legge n. 1149 al comma 1-*bis* così come approvato prevede che i premi praticati su determinazione di ciascuna impresa di assicurazione agli assicurati inseriti nella classe di merito di massimo sconto nell'ultimo biennio siano uniformi sull'intero territorio nazionale;

che il principio dell'unicità sul territorio nazionale della tariffa liberamente determinata da ciascuna impresa di assicurazione per tale classe di merito non deve provocare un ingiusto aumento dei valori tariffari più bassi attualmente praticati nell'ambito di tale classe,

impegna il Governo ad intervenire presso le compagnie di assicurazioni operanti nel settore RCA affinché sia garantito che l'applicazione del principio di unicità delle tariffe liberamente determinate da ciascuna compagnia per la classe di merito di massimo sconto non comporti aumenti delle tariffe attualmente in vigore sul territorio nazionale per tale classe».

Mi pare che la chiarezza del testo esima il presentatore da ulteriori sottolineature.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Accolgo l'ordine del giorno.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G28.100, che completa un percorso avviato da quest'Aula, con grande coraggio, questa mattina.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G28.100 non sarà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 28, nel testo emendato.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, la ringrazio per avermi concesso trenta secondi per dichiarare il voto contrario del nostro Gruppo sull'articolo 28. La sistemazione complessiva anche della normativa sul danno biologico non ci convince.

Affinché ciascuno si assuma chiaramente le proprie responsabilità, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 28, nel testo emendato.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 29, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di esso.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, invito al ritiro, altrimenti il parere sarà contrario.

PRESIDENTE. Senatore Bobbio, accoglie l'invito al ritiro che le è stato rivolto dal Sottosegretario?

BOBBIO Luigi *(AN)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 29.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 30, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di essi.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 30.500 e contrario sull'emendamento 30.600.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 30.600, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 30.500, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 30, nel testo emendato.

MANZIONE *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Manzione, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 30, nel testo emendato.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 31, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di esso.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 31 altri emendamenti oltre quello soppressivo 31.300, presentato dal senatore Malabarba e da altri senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

**È approvato.**

Passiamo all'esame della proposta di stralcio S32.1, presentata dalla senatrice Toia e da altri senatori, che si intende illustrata e su cui vi è il parere contrario del relatore e del Governo.

Passiamo dunque alla votazione.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, sarò molto breve, anche perché so che i tempi a disposizione, nonostante la concessione di tre minuti da parte dei colleghi della Lega e dello SDI, che ringrazio per questo, stanno esaurendosi. Sottolineo che comunque tra noi e il Gruppo DS-U ci scambiamo solidalmente i tempi.

Ci sono due considerazioni che ci portano alla richiesta dello stralcio. La prima: il Governo ha già discusso e approvato un disegno di legge organico sul settore energetico, frutto anche di un dibattito reiterato, che da giugno in poi abbiamo fatto in questa sede e che ha visto l'accordo sugli interventi per accelerare la costruzione delle centrali elettriche. In quella sede abbiamo stralciato una serie di interventi programmatici ed è emersa la necessità di un disegno di legge organico affinché Parlamento e Governo potessero discutere sulla materia.

Il Governo, nelle scorse settimane... *(Brusìo in Aula)*. Signor Presidente, così non si può lavorare! Capisco che ci sia un po' di vivacità nella maggioranza... *(Richiami del Presidente)*... però devono avere comprensione, anche al fine di evitare la medesima sciocchezza che hanno commesso sulle aree depresse. Se non stanno attenti al dibattito, probabilmente può sfuggire loro qualcosa di importante.

Dicevo, abbiamo convenuto nel predisporre un disegno di legge organico per trattare la materia nel suo complesso. Il Governo ha presentato a questo ramo del Parlamento un proprio disegno di legge, per cui come Commissione e come Assemblea stiamo per discutere un disegno di legge organico in materia di energia. Avevamo concordato in Commissione che il Governo avrebbe esaminato questa possibilità. Per la verità, nella lettera presentata alla Presidenza dell'Assemblea, si parlava di stralcio di tutta la materia del settore energetico, cioè di tutto il capo V, che in qualche modo disorganizza l'intervento nel settore.

Seconda considerazione: c'è il problema di regolare i rapporti tra i poteri del Governo e l'Autorità cui spetta la vigilanza su questo settore. Ci sono emendamenti che, in modo surrettizio, recuperano i poteri da parte del Governo, senza discutere la risistemazione complessiva dell'Autorità. Si giunge a dare al Governo una delega per contrattare la costruzione dei gasdotti e, di volta in volta, regolare l'ammortamento dell'investimento da parte di soggetti privati nel settore.

Sarebbe proprio il caso che l'Autorità tentasse di guidare il rapporto, fissando il limite tra giusto compenso per l'ammortamento degli investimenti e tutela della concorrenza, visto che l'accesso alla rete dei gasdotti è importante ai fini della liberalizzazione nel settore del gas.

Per questo motivo, signor Presidente, il mio Gruppo è contrario all'articolo 32.

Chiedo, inoltre, che la proposta di stralcio dell'articolo 32 venga votata con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Coviello, ciò non è possibile: la votazione delle proposte di stralcio viene effettuata per alzata di mano. Inoltre, mi risulta che il suo Gruppo abbia ricevuto minuti in dono dal Gruppo DS, dal Gruppo delle Autonomie, dalla Lega e ora dai senatori dello SDI. Ma nonostante tutti i regali, è ancora fuori di quattro o cinque minuti.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, la mia dichiarazione di voto riguarda anche l'articolo successivo al 32 giacché entrambi mettono in evidenza come questa maggioranza e il Governo abbiano solo a parole interesse per l'apertura dei mercati e per realizzare una maggiore concorrenza, ma nei fatti si comportano esattamente nella maniera opposta.

Ci troviamo di fronte ad un Governo che si assegna competenze non sue, giacché appartengono all'*Authority*, e che procede in una direzione assolutamente opposta a quella che andrebbe percorsa. Mi riferisco in particolare a due questioni particolarmente gravi.

In primo luogo, si passa dagli accessi regolati, cioè le tariffe pubbliche uguali per tutti e disposte dall'*Authority*, agli accessi negoziati, cioè decisi da accordi tra gli operatori. Credo che questo sia il contrario di un sano principio di concorrenza.

In secondo luogo, il Ministero si assegna la competenza relativamente alle procedure sull'*import*. Si tratta di due questioni particolarmente gravi che riteniamo opportuno segnalare all'Aula affinché – me lo auguro – vi sia un ripensamento da parte del relatore e del rappresentante del Governo, anche se non mi sembra che ciò stia avvenendo. Ritengo che quanto esposto sia significativo di come il Governo si comporta sulle materie relative alla regolamentazione dei mercati. Si tratta di procedure che modificano il cosiddetto decreto Bersani, e che si muovono nella direzione opposta a quella della liberalizzazione del mercato dell'energia contraddicendo la stessa risoluzione sul Documento di programmazione economico-finanziaria votato da questa maggioranza nonché le direttive comunitarie in materia.

Pertanto, il nostro voto sarà decisamente a favore della proposta di stralcio non condividendo le disposizioni contenute nell'articolo 32.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio S32.1, presentata dalla senatrice Toia e da altri senatori.

**Non è approvata.**

Passiamo all'esame dell'articolo 32, su cui sono stati presentati emendamenti che si danno per illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi su di essi.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 32.6, 32.13, 32.700, 32.300, 32.301, 32.302, 32.303, 32.304, 32.305, 32.14, 32.306 e 32.307. Ovviamente il parere è favorevole sugli emendamenti 32.801 (testo 2) e 32.800. Inoltre, chiedo ai presentatori di ritirare l'emendamento 32.0.2.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.6, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 32.13, presentato dalla senatrice Toia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 32.700, presentato dal senatore Magnalbò.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 32.801 (testo 2), presentato dal relatore.

**È approvato.**

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Mi dica, senatore Coviello.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Ci concede qualche verifica del numero legale, signor Presidente?

PRESIDENTE. Quando lei me lo chiede, volentieri.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Allora chiedo la verifica del numero legale sull'emendamento 32.300.

PRESIDENTE. Senatore Coviello, gli emendamenti 32.300, 32.301, 32.302, 32.303, 32.304, 32.305, 32.14, 32.306 e 32.307 sono preclusi dal-

l'approvazione dell'emendamento 32.801 (testo 2), mentre l'emendamento 32.15 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 32.800.

**Verifica del numero legale**

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, noi siamo contrari a quest'emendamento e quindi chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

C'è un attimo di distrazione. Colleghi, stiamo verificando il numero legale, per la cronaca.

Tutti i colleghi hanno votato? Non tutti: ci sono i distratti dal telefonino. Bisognerebbe togliere i telefonini.

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 32.800, presentato dal relatore.

**È approvato.**

Bisogna sottolineare l'impegno che ci mette il presidente Pastore nell'esprimere il voto e trascinare anche i colleghi.

Metto ai voti l'articolo 32, nel testo emendato. *(Cenni del senatore Montagnino).*

**È approvato.**

Sull'emendamento 32.0.2 è stato avanzato un invito al ritiro; i proponenti lo accolgono?

IERVOLINO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 33.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, in effetti volevo chiedere la verifica del numero legale sull'articolo 32. Comunque, le chiedo adesso il voto elettronico.

PRESIDENTE. Presumo che lei richieda la votazione elettronica dell'articolo 33.

Passiamo dunque alla votazione dell'articolo 33.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 33.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. A questo punto, passando all'esame dell'articolo 34, chiedo un attimo di attenzione, perché non vorrei che poi qualcuno, nell'esprimere il voto, combinasse un pasticcio.

All'articolo 34 è stato presentato il solo emendamento 34.500 del Governo, soppressivo dell'articolo, che si dà per illustrato.

Invito il relatore a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Dunque, il relatore esprime parere favorevole – lo sottolineo – all'emendamento, e così mi auguro il Governo, visto che è un suo emendamento.

Non essendo stati presentati sull'articolo 34 altri emendamenti oltre quello soppressivo 34.500, presentato dal Governo, noi dovremo votare il mantenimento dell'articolo stesso, quindi, per andare incontro alla volontà del Governo, si deve votare contro l'articolo. Avete capito? *(Cenni del senatore Montagnino).*

Senatore Montagnino, però deve prendere un microfono, altrimenti ho difficoltà interpretative.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del mantenimento dell'articolo 34.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dellaa proposta di stralcio S35.1, che si intende illustrata, su cui vi è il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo.

Passiamo dunque alla votazione.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U* Mi rifaccio alle stesse motivazioni indicate in precedenza per l'articolo 32.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di stralcio S35.1, presentata dal senatore Coviello e da altri senatori.

**Non è approvata.**

Passiamo all'esame dell'articolo 35, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'articolo 35, che riguarda la razionalizzazione del sistema della rete di distribuzione dei carburanti, su cui noi siamo d'accordo, prevede un'integrazione del fondo a ciò deputato. Noi riteniamo però che, prima di procedere a tale integrazione, il Parlamento dovrebbe sapere quali risultati sono stati raggiunti finora in questo processo di razionalizzazione e quante risorse sono state già impiegate.

Inoltre, signor Presidente, vorrei segnalare che l'integrazione è a carico dei titolari di autorizzazione e dei gestori, che dovrebbero pertanto finanziare un fondo volto alla razionalizzazione e magari alla chiusura dei loro impianti. Anche in questo caso mi sembra un modo di procedere particolarmente perfido.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si danno per illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo a nome del Governo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.3.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Baio Dossi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 35.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.7, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 35.5.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, mi stupisco che sia il relatore che il rappresentante del Governo abbiano espresso un parere contrario su questo emendamento, non tanto perché lo ritengo di particolare rilievo quanto perché credo che debba essere considerato con più attenzione. Esso va infatti nella direzione di favorire lo sviluppo della rete di distribuzione di gas metano per autotrazione, l'utilizzo di automezzi che funzionano a gas e dunque una mobilità sostenibile meno inquinante.

Non si chiedono fondi aggiuntivi, ma solo di tenere conto del fatto che una parte delle risorse disponibili deve essere indirizzata allo sviluppo della rete di distribuzione del gas metano.

Pertanto, chiedo al relatore di motivare più chiaramente il suo parere.

BETTAMIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO, *relatore*. Credo che con questo emendamento andiamo ad incidere sul fondo di solidarietà per compensare chi chiude. È una misura che non porta vantaggio ai gestori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 35.5, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 35.6, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'articolo 35.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Baio Dossi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 35.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame della proposta di stralcio S36.1, presentata dal senatore Coviello, che si intende illustrata, su cui vi è il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo.

La metto ai voti.

**Non è approvata.**

Passiamo all'esame dell'articolo 36, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'articolo 36 riguarda i gasdotti internazionali di importazione.

Noi ne chiediamo la soppressione perché riteniamo – come è già accaduto per altri articoli – che ci troviamo di fronte ad uno stravolgimento delle disposizioni relative all'apertura del mercato del gas e del processo di liberalizzazione. Non ci risulta che siano previsti accordi bilaterali tra Stati.

Inoltre, vogliamo mettere in evidenza che le tariffe di trasporto non sono stabilite dalla legge, come avviene nel caso dell'articolo 36 al nostro esame, ma dall'*Authority* e dovrebbero essere uguali per tutti gli operatori; il testo al nostro esame, invece, va in senso assolutamente contrario. Pertanto, signor Presidente, ne chiediamo la soppressione.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti in esame.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 36 altri emendamenti oltre quello soppressivo 36.3, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico agli emendamenti 36.4, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori, e 36.5, presentato dal senatore Coviello e da altri senatori, metto ai voti il mantenimento dell'articolo stesso.

**È approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 36.0.1, identico all'emendamento 36.0.2.

DETTORI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Dettori, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 36.0.1, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori, identico all'emendamento 36.0.2, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 37, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 37.6 è indirizzato ad aumentare i contributi straordinari a favore dell'ENEA, già ridotti dalla legge finanziaria dello scorso anno.

Riteniamo questo emendamento importante perché è finalizzato allo sviluppo delle tecnologie per la produzione di energia dal solare e dal termodinamico, e pertanto chiediamo di aumentare i contributi a ciò destinati.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 37.6.

Raccomando l'approvazione dell'emendamento 37.900 (testo 2).

PRESIDENTE. Colleghi, è veramente intollerabile il brusìo che c'è in Aula e che impedisce di seguire i lavori.

Se si desidera avere chiarimenti, lo si può fare senza impedire l'esame del provvedimento.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, non solo non si sente nulla, ma il relatore cambia continuamente le carte che, tra l'altro, non abbiamo a disposizione.

PRESIDENTE. Senatore Coviello, l'emendamento 37.900, nel nuovo testo, è stato stampato e distribuito all'Aula.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, se mi consente, vorrei farle notare che l'esame di questo provvedimento, nella confusione generale, rischia di ridursi ad una discussione tra pochi intimi.

Poiché noi siamo non tra gli intimi, ma tra gli interessati, peraltro contrari, vorremmo capire qual è l'emendamento che reca norme di natura finanziaria al quale ci stiamo riferendo e pregarla di ristabilire condizioni tali da consentirci di partecipare ai lavori, nonostante la stanchezza che in questi giorni tutti noi abbiamo accumulato. In questo modo non si capisce nulla.

PRESIDENTE. Senatrice Toia, personalmente riesco a seguire i lavori; affermare che i lavori si stanno svolgendo tra pochi intimi, quando avete utilizzato mezz'ora in più del tempo a vostra disposizione ...

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, non siamo il solo Gruppo ad aver utilizzato più del tempo a nostra disposizione. Credo che anche i Gruppi della maggioranza abbiano utilizzato più tempo di quello consentito.

PRESIDENTE. Ripeto, i testi sono in distribuzione.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 37.6 e favorevole sull'emendamento 37.900 (testo 2).

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, possiamo sapere se la Commissione bilancio su questo nuovo testo ha espresso un parere?

PRESIDENTE. Ha espresso parere di nulla osta, senatore Coviello.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. La ringrazio, signor Presidente. Lei, però, non lo aveva detto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 37.6, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Ricordo che l'emendamento 37.800 è stato ritirato, mentre l'emendamento 37.300 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 37.900 (testo 2).

DETTORI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Dettori, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 37.900 (testo 2), presentato dal relatore.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 37, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 38.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 38, che invito i presentatori ad illustrare.

BRUNALE *(DS-U)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'emendamento 38.0.13 proponiamo una modifica all'articolo 17 della legge 9 dicembre 1986, n. 896, che concerne la disciplina e la coltivazione delle risorse geotermiche fissando i canoni ed i contributi che il titolare dei permessi di ricerca e il produttore di energia elettrica devono corrispondere allo Stato, alle Regioni e ai comuni sedi di impianti.

Tuttavia, mentre gli importi dei canoni (su questo punto vorrei che il relatore e il Sottosegretario ponessero la massima attenzione) di cui alla legge che ho ricordato sono indicizzati sulla base, appunto, delle disposizioni contenute all'articolo 15, secondo comma, di detta legge, i contributi che sono dati alle Regioni e ai comuni non sono indicizzati e sono rimasti fermi alla data del 1995, ovvero il contributo che si dà è di una lira per ogni chilowattora prodotto su questi territori.

Anche a seguito del recente potenziamento delle politiche di sviluppo delle energie rinnovabili (tra cui, appunto, la geotermia) finalizzate al contenimento delle emissioni di anidride carbonica (CO2) in atmosfera e alla conseguente riduzione dell'effetto serra, noi vorremmo giustificare con questo emendamento l'adeguamento del contributo in oggetto, portandolo da una a due vecchie lire. Così facendo, si consentirebbe ai comuni sede di impianto di investire meglio nella produzione di interventi finalizzati al risparmio energetico e al recupero di energia, nonché alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti.

Questo tipo di intervento non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato e quindi chiedo ai colleghi, ma soprattutto al rappresentante del Governo e al relatore, di esprimere su questo emendamento il loro parere favorevole.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 38.0.14 si propone la creazione di una norma alla quale, spero, vogliano prestare attenzione le forze politiche che in questo Senato dichiarano particolare sensibilità alle questioni delle amministrazioni locali e al sistema delle autonomie.

Esiste in diverse parti d'Italia, signor Presidente e onorevoli colleghi, una serie non immensa, ma nemmeno esigua, di comuni nel cui sottosuolo sono presenti nodi importanti di interconnessione di tubature per il trasporto del gas, ex giacimenti, ora depositi, o altri insediamenti di servizio significativi.

Accade che queste situazioni compromettano in modo anche rilevante (molto rilevante) lo sviluppo di quei territori e i piani regolatori ne sono fortemente condizionati, così come importanti conseguenze ricadono negativamente sugli insediamenti produttivi. Si creano inoltre gravi e oggettivi problemi di sicurezza: la sera dell'11 settembre 2001 quei siti e quei comuni giustamente erano fortemente presidiati, così come durante le vi-

cende belliche che hanno investito l'ex Repubblica Iugoslava, con i disagi per le popolazioni che si possono facilmente dedurre.

L'emendamento si pone l'obiettivo di giungere all'individuazione di un indennizzo annuo proporzionato alle aree interessate e alle popolazioni residenti. È una proposta che per ora non prevede costi, perché tende unicamente a stabilire la norma, delegando al Ministro delle attività produttive l'emanazione di un decreto attraverso il quale si indichi la misura del contributo dovuto alle amministrazioni locali da parte dei soggetti (chiunque essi siano) utilizzatori di quegli impianti. L'emendamento stabilisce inoltre la misura dell'indennizzo e provvede all'individuazione dei comuni che saranno destinatari dell'indennizzo medesimo.

È un intervento assolutamente trasversale, senza finalità di parte, ed è proposto per alleviare un disagio importante e oggettivo al quale debbono sottostare, in molte zone del nostro Paese, i comuni più diversi, con amministrazioni di ogni parte politica.

Credo che introdurre questa norma, che peraltro potrebbe dar luogo ad oneri in massima parte non ricadenti sulle casse dello Stato in futuro, sarebbe un importante segnale di attenzione nei confronti del sistema delle autonomie locali che solo lo Stato centrale può assumere, un'attenzione concreta che spesso sembra essere contraddetta dalla legislazione vigente.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, non siamo orientati ad accogliere nessuno degli emendamenti aggiuntivi presentati all'articolo 38. Il parere è pertanto contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 38.0.100 (testo 2).

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 38.0.100 (testo 2), presentato dal senatore Grillo.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 38.0.16.

VALDITARA *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA *(AN)*. Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare che condividiamo il contenuto dell'emendamento 38.0.16. Prendo atto delle dichiarazioni del relatore e del rappresentante del Governo che hanno invitato ad inserire in altra sede la norma prevista da questo emendamento. Pertanto, mi asterrò, auspicando peraltro che il Governo possa provvedere recependo il contenuto della suddetta norma.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Ripamonti, prevale la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, testé avanzata dal senatore Montagnino.

Invito pertanto il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 38.0.16, presentato dal senatore Bastianoni e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 38.0.13.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

BRUNALE *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNALE (DS-U). Non ho inteso ragioni chiare da parte del relatore e dello stesso rappresentante del Governo nell'esprimere il proprio parere negativo sull'emendamento in esame.

Ripeto, siamo di fronte ad una norma che è ferma al 1995 dal momento che, per ogni chilowattora prodotto con energia geotermica, da parte del produttore viene dato un indennizzo allo Stato, alle Regioni e agli enti locali. Tuttavia, mentre l'indennizzo che viene erogato attraverso i canoni a favore dello Stato è indicizzato, non altrettanto lo è quello che viene dato alle Regioni e ai comuni interessati. In questo caso proponiamo il raddoppio del contributo, passando da una a due vecchie lire per ogni chilowattora prodotto e senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato.

Chiedo quindi cortesemente al relatore ed al rappresentante del Governo se intendono rivedere la propria posizione. Rinnovo inoltre la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, già avanzata dal collega Montagnino.

PRESIDENTE. Poiché il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire, invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 38.0.13, presentato dal senatore Brunale e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 38.0.14.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOIA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, vorrei proporre ai presentatori dell'emendamento 38.0.14 di trasformarlo in un ordine del giorno, che sarebbe sottoscritto da tutti i componenti del Gruppo della Margherita. Sono certa che in tal caso anche i colleghi della Lega aggiungerebbero le loro firme, perché si tratta di garantire ai comuni la possibilità di un indennizzo.

PRESIDENTE. Senatore Chiusoli, accoglie il suggerimento della senatrice Toia?

CHIUSOLI *(DS-U)*. Accolgo la proposta; pertanto, ritiro l'emendamento 38.0.14 e lo trasformo nell'ordine del giorno G38.100.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno come raccomandazione.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Accolgo l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G38.100 non sarà posto ai voti.

Passiamo all'esame dell'articolo 39.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 40, sul quale è stato presentato un emendamento, da intendersi illustrato e su cui vi è il parere favorevole del relatore.

Non essendo stati presentati sull'articolo 40 altri emendamenti oltre quello soppressivo 40.500, presentato dal Governo, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, su questo emendamento del Governo chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del mantenimento dell'articolo 40.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 41, sul quale è stato presentato un emendamento, da intendersi illustrato e su cui vi è il parere favorevole del relatore.

Non essendo stati presentati sull'articolo 41 altri emendamenti oltre quello soppressivo 41.500, presentato dal Governo, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del mantenimento dell'articolo 41.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 42, sul quale sono stati presentati emendamenti, da intendersi illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame. *(Brusìo in Aula).*

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 42.500 e parere contrario sull'emendamento 42.300.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 42.300.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prestare una maggiore attenzione ai lavori. Se non avessi il timore di non rivedervi più, più tardi, sospenderei brevemente la seduta.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.500.

**Verifica del numero legale**

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 42.500, presentato dal Governo, soppressivo dell'intero articolo.

**È approvato.**

Risulta pertanto precluso l'emendamento 42.300.

Passiamo all'esame dell'articolo 43, sul quale è stato presentato un emendamento, che si intende illustrato.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 43.600 (testo 2).

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 43.600 (testo 2), presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 43.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 44, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 44.300, 44.301, 44.302, 44.303, 44.304, 44.305, 44.306, 44.307 e 44.308.

All'emendamento 44.500 (testo 2), introdurrei la seguente modifica: aggiungere alla dodicesima riga, dopo tutte e due le parole:«clienti», l'altra: «idonei».

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 44.300.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 44.300, presentato dal senatore Coviello

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 44.500 (testo 3), presentato dal relatore, sostitutivo dell'intero articolo.

**È approvato.**

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti da 44.301 a 44.308.

IERVOLINO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IERVOLINO *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, nella votazione precedente io ero presente, ma il sistema non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, senatore Iervolino.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, lei ha indetto la votazione sull'emendamento 44.500 (testo3), ma ho visto pochissime mani alzate. Pertanto, chiederei la controprova.

PRESIDENTE. Mi dispiace, senatore Montagnino, ma la controprova può essere richiesta solo subito dopo la votazione.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, in realtà io l'ho chiesta subito, ma lei non se ne è accorto. In ogni caso, ne prendo atto.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 44.0.300 e 44.0.301 sono improponibili.

Passiamo all'esame dell'articolo 45, su cui è stato presentato un solo emendamento che si dà per illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 45 altri emendamenti oltre quello soppressivo 45.1, presentato dal senatore Malentacchi e da altri senatori, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo stesso.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del mantenimento dell'articolo 45.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 46.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 47, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole all'emendamento 47.600, e di conseguenza anche sugli emendamenti 47.8 e 47.500.

Esprimo invece parere contrario all'emendamento 47.9.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 47.8, identico agli emendamenti 47.600 e 47.500.

**Verifica del numero legale**

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la verifica del numero legale.

Signor Presidente, vorrei che lei invitasse i senatori segretari a controllare alcuni colleghi che hanno iniziato a fare i «pianisti» costituendo quasi un'orchestra.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo proceduto con tantissime votazioni. Cerchiamo di non ingarbugliarci a fine corsa.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

*(Segue la verifica del numero legale).*

Il Senato è in numero legale.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 47.8, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori, soppressivo dell'intero articolo, identico all'emendamento 47.600, presentato dal Governo, e all'emendamento 47.500, presentato dal senatore Bobbio Luigi.

**È approvato.**

Risulta pertanto precluso l'emendamento 47.9.

Ricordo che gli emendamenti 47.300 e 47.301 sono stati dichiarati improponibili.

Passiamo all'esame dell'emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 47, che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo ad esprimere il parere.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere contrario anche perché si tratta di un argomento già inserito nel disegno di legge comunitario, il cui *iter* è in stato avanzato.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 47.0.1, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 48, sul quale è stato presentato un emendamento, che si dà per illustrato.

Invito il relatore a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Ho colto una esitazione nella sua voce, senatore Bettamio; pensavo volesse aggiungere qualche considerazione.

Immagino che il sottosegretario Valducci sia favorevole all'emendamento presentato dal Governo.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Sì, signor Presidente.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, la titubanza del relatore mi suggerisce di chiedere il voto elettronico.

PRESIDENTE. Ho notato anch'io questa titubanza, mi aspettavo un parere favorevole condizionato.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 48.500, presentato dal Governo.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 48, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 49.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 50, sul quale è stato presentato un ordine del giorno, che si dà per illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, io sarei favorevole a quest'ordine del giorno se fosse trasformato in un invito al Governo, cioè lo accoglierei come raccomandazione.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Martone, accoglie l'invito del relatore?

MARTONE *(Verdi-U)*. Signor Presidente, vorrei illustrarlo per i colleghi.

PRESIDENTE. Purtroppo, senatore Martone, non c'è più tempo.

MARTONE *(Verdi-U)*. Signor Presidente, ritengo che sia molto importante discutere di questo tema.

PRESIDENTE. Se lei riesce, nell'ambito di un minuto o due, ad illustrarcelo, le do la parola, senatore Martone.

MARTONE *(Verdi-U)*. Volentieri, signor Presidente.

L'ordine del giorno chiede al Governo di dare applicazione a un altro impegno assunto per la promozione delle linee guida OCSE nel mondo delle imprese multinazionali. L'Italia è uno dei fanalini di coda a livello OCSE, però ben venga questo impegno del Governo.

Noi chiediamo che il Governo italiano segua l'esempio di altri Governi OCSE nell'istituire una struttura tripartita, che metta insieme Ministeri competenti, sindacato e impresa, affinché venga dato seguito all'impegno assunto e sia pubblicizzata la presenza di queste linee guida OCSE, considerate un elemento innovativo dal punto di vista internazionale, nel mondo delle imprese multinazionali, in modo tale che possano essere anche linee di indirizzo per l'attività relativa all'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Riterremmo opportuno, quindi, poter discutere di quest'ordine del giorno e non prendere atto soltanto del suo accoglimento come raccomandazione, perché pensiamo che sia coerente con il lavoro che il Governo si impegna a fare con questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G50.100 non sarà posto ai voti.

Metto ai voti l'articolo 50.

**È approvato.**

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 51.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 51.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 52, sul quale sono stati presentati emendamenti e un ordine del giorno, che si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 52.5, 52.2 e 52.6 e ovviamente parere favorevole sull'emendamento 52.300.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 52.5.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 52.5, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 52.2, presentato dal senatore Lavagnini, identico all'emendamento 52.6, presentato dai senatore Bastianoni e Coviello.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione dell'emendamento 52.300.

BETTAMIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 52.300, che fa riferimento al comma 2 dell'articolo, contiene un errore materiale in quanto l'espressione «dell'organo» va invece intesa con l'altra «degli organi».

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 52.300 (testo 2), presentato dal relatore.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno G52.1.

BETTAMIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, dopo un'attenta riflessione anche con il rappresentante del Governo e poiché l'ordine del giorno affronta una materia che non entra direttamente o indirettamente nel merito della discussione, lo ritiro riservandomi di riproporlo nuovamente nell'ambito di altro provvedimento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 52, nel testo emendato.

**È approvato.**

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 53.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

### *Votazione nominale con scrutinio simultaneo*

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 53.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 54.
Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 55, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

BETTAMIO, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Esprimo parere conforme a quello del relatore, chiedendo però ai presentatori il ritiro dell'emendamento 55.0.1.

MONTI *(LP)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 55.6, identico all'emendamento 55.4.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 55.6, presentato dal senatore Bastianoni e da altri senatori, identico all'emendamento 55.4, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 55.5

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 55.5, presentato dal senatore Bastianoni e da altri senatori.

**Non è approvato.**

L'emendamento 55.300 (testo 2) è inammissibile.

Metto ai voti l'articolo 55.

**È approvato.**

Ricordo che l'emendamento 55.0.1 è stato ritirato.

Passiamo all'esame dell'articolo 56.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 57.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 58, su cui è stato presentato un solo emendamento soppressivo, che si dà per illustrato e su cui chiedo al rappresentante del Governo di pronunziarsi.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 58 altri emendamenti oltre quello soppressivo 58.500, presentato dal relatore, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo stesso.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del mantenimento dell'articolo 58.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 59, su cui è stato presentato un solo emendamento soppressivo, che si dà per illustrato e su cui chiedo al rappresentante del Governo di pronunziarsi.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 59 altri emendamenti oltre quello soppressivo 59.500, presentato dal relatore, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo stesso.

MONTAGNINO *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Montagnino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del mantenimento dell'articolo 59.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 60.

Lo metto ai voti.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'articolo 61.

BETTAMIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, poiché siamo nell'ambito delle misure organizzative per l'adeguamento a disposizioni comunitarie, ho predisposto un ordine del giorno riguardante la liberalizzazione della vendita al pubblico di farmaci da banco.

Si tratta di una norma che già più volte è stata raccomandata dall'*Antitrust* al Parlamento e che è conforme alle direttive comunitarie, a quanto già avviene in altri Paesi.

Presento quindi l'ordine del giorno G61.100, auspicando un suo accoglimento.

Le chiedo infine una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Senatore Bettamio, le chiedo di far pervenire alla Presidenza il testo dell'ordine del giorno in questione.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il Governo sarebbe favorevole ad accoglierlo.

BOLDI *(LP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLDI *(LP)*. Signor Presidente, intervengo con riferimento all'annunciato ordine del giorno sulla vendita dei farmaci da banco anche fuori dalle farmacie.

Mi rendo conto che la normativa europea invita ad adottare un provvedimento di questo genere, ma si tratta pur sempre di farmaci e di un problema legato alla salute; non è sicuramente una questione da prendere alla leggera o che può interessare solo l'industria, perché interessa anche la sanità.

Pertanto, propongo al relatore Bettamio, presentatore dell'ordine del giorno in questione di ritirarlo in modo da poterlo valutare più a fondo, in occasione dell'esame di altri provvedimenti più specifici. *(Applausi dai Gruppi LP e FI e del senatore Carrara).*

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO DOSSI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, mi associo alla richiesta della collega; ritengo infatti che l'ordine del giorno in questione non possa essere sottovalutato.

In Europa e nel mondo siamo il Paese che presenta il più basso numero di malattie per complicanze derivanti da assunzione di farmaci. Poiché lo ritengo un primato positivo, chiedo al relatore di ritirare l'ordine del giorno con l'impegno che i colleghi della Commissione sanità lo affronteranno con serietà.

MASCIONI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCIONI *(DS-U)*. Signor Presidente, anch'io mi associo alla richiesta avanzata dalle colleghe.

BATTAGLIA Antonio *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Antonio *(AN)*. Signor Presidente, credo che meriti apprezzamento la proposta testé avanzata del ritiro di questo ordine del giorno.

Ritengo altresì utile che la questione venga riproposta all'attenzione della Commissione sanità affinché possa essere valutata con maggiore approfondimento. Si tratta di un argomento che interessa certamente gran parte della società italiana.

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGRI *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, anch'io mi associo alla richiesta avanzata dai colleghi, anche perché, come è stato correttamente detto, l'utilizzo dei farmaci prevede il rischio di effetti collaterali, oltre ad altre conseguenze che lei stesso, provenendo dal mondo della sanità, ben conosce.

Proprio per questo motivo credo che l'argomento meriti almeno un momento di approfondimento.

BETTAMIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, poiché quasi tutti i colleghi che si sono espressi sono membri della Commissione igiene e sanità, accedo alla richiesta di ritirare l'ordine del giorno G61.100, con l'impegno però verbalizzato che la questione venga esaminata dalla stessa Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo far presente che al Presidente non è ancora pervenuto il testo dell'ordine del giorno in questione, altrimenti il problema non si sarebbe posto. È utile anche questa considerazione.

Metto ai voti l'articolo 61.

**È approvato.**

Sospendo, quindi, brevemente la seduta.

Avverto i senatori che, alla ripresa dei lavori, si procederà con la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 4 e non con le dichiarazioni di voto. Quindi, prego tutti di non allontanarsi dall'Aula.

*(La seduta, sospesa alle ore 18,25, è ripresa alle ore 18,53).*

Riprendiamo i nostri lavori.

A nome dell'Assemblea do il benvenuto al sottosegretario Dell'Elce. *(Generali applausi)*. La Presidenza si associa all'applauso, anche se non può parteciparvi direttamente.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 4 e dei relativi emendamenti, accantonati nella seduta pomeridiana di ieri.

BETTAMIO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO, *relatore*. Signor Presidente, propongo la seguente riformulazione dell'emendamento 4.800:

«*Al comma 1 sopprimere le seguenti parole:* "la cui istruttoria risulti comunque conclusa entro il 28 febbraio 2001".

*Al comma 1 aggiungere infine il seguente periodo:* "Per il finanziamento dei nuovi contratti di programma una quota pari al 70 per cento delle economie è riservata alle aree depresse del Mezzogiorno ricomprese nell'obiettivo 1 e una quota pari al 30 per cento alle aree depresse del Centro-Nord ricomprese nell'obiettivo 2".

*Al comma 4 aggiungere infine il seguente periodo:* "Per il finanziamento di nuovi contratti di programma una quota parte pari al 70 per cento delle economie è riservata alle aree depresse del Mezzogiorno ricomprese nell'obiettivo 1 e una quota pari al 30 per cento alle aree depresse del Centro-Nord ricomprese nell'obiettivo 2"».

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.1000 e 4.300 restano invariati?

BETTAMIO, *relatore*. Sì, signor Presidente.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, è necessario che questo nuovo testo sia scritto e distribuito.

PRESIDENTE. Senatore Bettamio, la prego di far pervenire al più presto il testo dell'emendamento alla Presidenza.

BETTAMIO, *relatore*. È una specie di *collage*, perché sono tre testi scritti a mano. Però, siccome sono poche righe, potremmo farlo trascrivere dattilograficamente e distribuire.

PRESIDENTE. Senatore Bettamio, se lei, mentre chiedo il parere al presidente Azzollini, lo scrivesse senza proporre un *collage*, rapidamente vedremmo di farlo fotocopiare.

BETTAMIO, *relatore*. D'accordo.

PRESIDENTE. Quindi, lei si incarica di questo, io intanto andrò a definire con i colleghi una questione, dopo aver ascoltato il parere del presidente della 5ª Commissione Azzollini.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, anche nella formulazione che ho ascoltato dal relatore Bettamio, il parere che rendo, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento, è di nulla osta, trattandosi di rimodulazioni di risorse all'interno della copertura esistente nel disegno di legge oggi al nostro esame.

## Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, cerco di sfruttare il momento della stesura del nuovo testo dell'emendamento 4.800 per organizzare intanto il prosieguo dei nostri lavori.

Noi dovremmo riuscire a concludere abbastanza rapidamente, trattandosi di soli tre emendamenti, l'esame dell'articolo 4, dopo di che passeremo all'esame delle proposte di coordinamento (che solitamente non danno grossi problemi) e al voto finale sul provvedimento.

A tale proposito, ricordo che molti Gruppi hanno esaurito il tempo a loro disposizione. Trattandosi di un provvedimento che richiede una votazione finale qualificata per Regolamento, volevo proporre ai colleghi ove possibile di contenere gli interventi per dichiarazioni di voto nel termine di cinque minuti per Gruppo, quindi procedere alla votazione finale del provvedimento e poi alla relazione sul decreto-legge in materia di servizi pubblici, rimandandone la discussione alla giornata di domani. *(Commenti del senatore Garraffa)*.

Ovviamente è un invito che rivolgo a chi ha ancora del tempo a disposizione, perché chi non ne ha difficilmente può aderire alla proposta. I colleghi Capigruppo mi fanno cenni di assenso.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, vorrei ricordare ai colleghi e a tutti noi che questo è un collegato alla legge finanziaria, quindi ha un rilievo particolare. Non credo che siano comprimibili ulteriormente i tempi, almeno per le dichiarazioni di voto finale, visto che...

PRESIDENTE. Senatore Coviello, devo dire che, se non opero una modifica ai nostri lavori attraverso questa mia proposta, al suo Gruppo non dovrei concedere ulteriore tempo.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Se lei mi fa completare, le sarei molto grato, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prego, senatore Coviello.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Già è stata straordinaria la decisione di comprimere i tempi, assegnando a ciascun Gruppo un tempo limitato di intervento. È una decisione straordinaria, perché si tratta di un collegato alla legge finanziaria, con l'incidenza che ha questa materia nella strategia complessiva del Governo e, quindi, con la necessità che l'opposizione vi possa partecipare.

Ora, rispetto alla consuetudine secondo la quale vengono lasciati dieci minuti per ogni intervento in sede di dichiarazione di voto finale da parte di ciascun Gruppo, lei vuol comprimere ulteriormente e noi non siamo d'accordo.

Comunque, ancora una volta credo che si faccia prevalere la decisione della maggioranza: questo è un altro atto di arroganza da parte della stessa.

PRESIDENTE. No, senatore Coviello, questo non glielo consento, perché, se lei legge l'articolo 126-*bis* del Regolamento, noterà che esso prevede proprio l'obbligatorietà del contingentamento dei tempi per i collegati alla legge finanziaria.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Ma non per le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Colleghi, mi chiedo a questo punto se gli altri Gruppi – ovviamente tra coloro che hanno ancora tempo a disposizione, perché gli altri, *obtorto collo*, riescono a contenere questo tempo – concordano con la mia proposta.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Signor Presidente, credo che non ci vorrà sottrarre quel poco tempo che ci è rimasto: cercheremo di contenere al massimo gli interventi, ma il tempo era contingentato. Cercheremo di stare nei limiti del tempo contingentato, ma andare anche sotto quello mi parrebbe esagerato.

PRESIDENTE. Senatore Chiusoli, io non sto cercando di negare un diritto a nessuno: è una proposta che faccio per consentire anche ai Gruppi che hanno esaurito il tempo di intervenire in dichiarazione di voto. Altrimenti, se io dovessi calcolare dieci minuti per tutti i Gruppi, ho già compreso che supereremmo i termini temporali previsti per la chiusura di questa seduta.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Forse la maggioranza potrebbe rinunciare.

PRESIDENTE. Mi sembra che da parte della maggioranza ci sia stata un'indicazione chiarissima che la dichiarazione di voto sarà a favore e basta.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI *(Verdi-U)*. Signor Presidente, anche quando i tempi sono contingentati di solito la prassi prevede che ogni Gruppo abbia la possibilità di svolgere la propria dichiarazione di voto.

Il nostro Gruppo comunque farà una dichiarazione di voto di cinque minuti.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Pur non avendo svolto interventi in discussione generale, siamo comunque disponibili a ridurre il tempo a noi riservato per la dichiarazione finale da sei a cinque minuti.

PRESIDENTE. Colleghi, auspico un contenimento dei tempi, in modo particolare da parte della maggioranza. In ogni caso, sarà dato un tempo di cinque minuti a coloro che non ne avevano più a disposizione.

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1149**

PRESIDENTE. Dal momento che ancora non è disponibile il nuovo testo dell'emendamento 4.800, potremmo procedere alla votazione delle proposte di coordinamento.

Metto ai voti la proposta di coordinamento C1, presentata dal relatore.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di coordinamento C2, presentata dal relatore.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di coordinamento C3, presentata dal relatore.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di coordinamento C4, presentata dal relatore.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di coordinamento C5, presentata dal relatore.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di coordinamento C6, presentata dal relatore.

**È approvata.**

Metto ai voti la proposta di coordinamento C7, presentata dal relatore.

**È approvata.**

Anche dopo aver fatto un po' di melina, non mi resta proprio più nulla da fare che passare all'esame dell'emendamento 4.800 (testo 2), di cui forse vedo girare le fotocopie in Aula.

VILLONE *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VILLONE *(DS-U)*. Signor Presidente, vorrei dichiarare un fermo dissenso anche alla nuova formulazione dell'emendamento in esame.

Risponde a verità che il Governo e la maggioranza imparano dall'esperienza e possiamo dire che in questo caso applicano il modello credito d'imposta: «come togliere risorse al Mezzogiorno e vivere felici»!

È ininfluente la cancellazione al comma 1 dell'articolo 4 del riferimento ad una data precisa. Ciò che è invece decisivo è l'aggiunta, sempre al comma 1, della parola «infine». Rimane il principio dell'allargamento alle aree ricomprese nell'obiettivo 2, tra l'altro snaturando la figura giuridica dei contratti di programma e attribuendo la quota del 30 per cento ad aree che non superano il 10 per cento del totale delle aree depresse.

Infine, per quanto riguarda l'ultima parte dell'emendamento, rilevo addirittura un peggioramento. Mentre nell'originaria formulazione si riservava alle aree depresse del Centro-Nord una quota pari al 30 per cento del predetto 30 per cento, ossia il 9 per cento del totale, con il nuovo testo invece diventa il 30 per cento del totale.

I colleghi della maggioranza hanno ritenuto di fare un favore al Mezzogiorno, ma invece hanno fatto tutto il contrario. Il Mezzogiorno vi ringrazia, e ringrazia soprattutto coloro che sono stati eletti nelle terre nelle quali questi soldi non andranno.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo, però, che è esaurito il tempo a sua disposizione.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, mi scusi, ma si tratta di materia aggiuntiva proposta ora in Aula; rispetto ai tempi previsti stiamo esaminando emendamenti aggiuntivi.

Le chiedo, quindi, di concederci un certo tempo su una materia che ha interessato l'Aula, per altro verso, in relazione ad altro emendamento sulle aree depresse. Deve concedere la possibilità di esprimerci o, in caso contrario, non so come si possa considerare un Parlamento che discute questi...

PRESIDENTE. Non doveva sprecare il tempo in altra maniera, senatore Coviello!

GARRAFFA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, in sede di discussione generale ho detto che, senza i voti del Sud, del Mezzogiorno e della Sicilia, non ci sarebbe stato il Governo Berlusconi. Con l'emendamento in esame si toglie l'aspettativa ad imprenditori che già sapevano, essendo stata accolta la loro istruttoria, di ricevere un finanziamento.

È incredibile che si possa votare un testo del genere. Non credo che a parole sia possibile affermare che questo Governo aiuta il Mezzogiorno. Con l'emendamento in questione, di fatto, la cabina di regìa dei soldi che vanno al Sud passa – per intenderci – ai colleghi della Lega, a coloro che hanno raggiunto questo compromesso con il Sottosegretario rispetto ad alcune votazioni alle quali, in maniera ingenua, voi avete acconsentito.

Credo che questo emendamento debba essere quanto meno immediatamente ritirato dal presentatore.

AZZOLLINI *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AZZOLLINI *(FI)*. Signor Presidente, vorrei rispondere al senatore Villone in maniera precisa. Anche il periodo aggiunto al comma 4 non è assolutamente peggiorativo; è, infatti, del tutto chiaro che è di quel 30 per cento che il 70 per cento è riservato alle aree depresse del Mezzogiorno ricomprese nell'obiettivo 1 e il 30 per cento alle aree depresse del Centro-Nord ricomprese nell'obiettivo 2.

Nella precedente formulazione proposta dal relatore ciò non era così chiaro e la ripartizione poteva essere fraintesa rispetto a quanto lo stesso

relatore voleva dire, cioè che anche per il 70 per cento vi era la partecipazione di aree del Centro-Nord.

Con questa formulazione si è voluto chiarire il concetto in maniera precisa. Lo scopo era interpretare esattamente il senso di quell'emendamento.

IZZO *(FI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO *(FI)*. Signor Presidente, mi rifaccio a quanto affermato dal presidente Azzollini; anch'io condivido lo spirito dell'emendamento così come riformulato.

Vorrei presentare, inoltre, il seguente ordine del giorno di cui do lettura: «Il Senato, preso atto della formulazione definitiva dell'articolo 4 del disegno di legge n. 1149, impegna il Governo a destinare le risorse per i patti territoriali prioritariamente a quelli la cui istruttoria risulti comunque conclusa entro il 28 febbraio 2001», recuperando così il testo originario al nostro esame.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRINI *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, intervengo per un richiamo al Regolamento e, precisamente, in merito al contingentamento dei tempi.

Stiamo assistendo ad una procedura difficilmente condivisibile. Quest'Aula ha sospeso i suoi lavori per un tempo piuttosto lungo, in attesa che la Commissione elaborasse un testo definitivo di un emendamento che, come vediamo, nella discussione è rilevante nel suo contenuto.

Dopo aver ripreso i nostri lavori, signor Presidente, lei ha dovuto fare, come lei stesso ha ammesso, una «melina» affinché l'Aula trovasse il tempo di distribuire il testo di questo emendamento e fosse portato all'attenzione di tutti i senatori. Quando l'emendamento giunge all'attenzione, finalmente, del nostro Gruppo e, precisamente, del responsabile di Commissione e se ne prende visione, lei lesina a noi pochi minuti – lo ripeto, pochi minuti, signor Presidente – per poter intervenire nel merito di un emendamento che abbiamo conosciuto solo in questo momento.

Non può dirci che avremmo dovuto economizzare diversamente il nostro tempo; avevamo diritto di ritenere che il testo fosse un altro e che, eventualmente, non meritasse la nostra attenzione. E', comunque, chiaro che nel momento in cui ci viene sottoposto questo emendamento abbiamo il diritto di vedere integrato il nostro tempo per poterne discutere.

In conclusione, signor Presidente, vi è anche il fatto che sempre, ogni volta che è previsto un contingentamento dei tempi e si arriva al termine della discussione, faticosa ed anche con una contrattazione sui tempi, quando si arriva – dicevo – alla fine della discussione i dieci minuti

per una dichiarazione di voto finale sono sempre e comunque concessi a tutti i Gruppi.

PRESIDENTE. Senatore Petrini, le ricordo che il vostro Gruppo ha usufruito di più di venti minuti rispetto agli altri, quindi ha svolto più argomentazioni e ha avuto più possibilità. Se non si tiene conto del fatto che vi è anche l'accantonamento di articoli e si vuole continuare a sfruttare il tempo concesso ad altri questo non sembra essere né giusto, né coerente con un contingentamento dei tempi.

GARRAFFA *(DS-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA *(DS-U)*. Signor Presidente, dopo quanto detto dal presidente Azzolini, il parere è ininfluente, perché si tratta soltanto di una diversa ripartizione di quanto già previsto. Vorrei però sapere dal signor Sottosegretario perché nella formulazione della Commissione era stata indicata la data del 28 febbraio 2001: da più di un anno queste aziende aspettano risorse che non arriveranno mai. Ci tenevo a spiegarlo al signor Sottosegretario.

PRESIDENTE. C'è stata la spiegazione di una serie di particolari che credo abbiano arricchito la nostra discussione.

Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

VALDUCCI, *sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.800 (testo 2) e parere conforme a quello del relatore sui restanti emendamenti. Accolgo l'ordine del giorno G4.100, presentato dal senatore Izzo.

GARRAFFA *(DS-U)*. Il signor Sottosegretario è sordomuto!

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.800 (testo 2), presentato dal relatore.

**È approvato.**

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, avevamo chiesto la verifica del numero legale!

PRESIDENTE. Quando sarebbe stata chiesta, senatore Coviello? *(Commenti del senatore Coviello)*. L'emendamento 4.800 (testo 2) è stato già posto ai voti e approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.1000.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, l'emendamento 4.800 (testo 2) concerneva un argomento che ha fatto molto discutere. Le avevamo chiesto di far sì che l'Assemblea si pronunciasse in maniera palese e lei non ci ha accordato nemmeno questa possibilità. È possibile che ciò avvenga? *(Proteste del senatore Garraffa)*.

PRESIDENTE. Colleghi, se non parlate al microfono è difficile riuscire a capire cosa intendete richiedere.

GARRAFFA *(DS-U)*. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 4.1000.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta non risulta appoggiata).*

Metto ai voti l'emendamento 4.1000, presentato dal relatore.

**Non è approvato.**

VERALDI *(Mar-DL-U)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

**È approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 4.300, presentato dal senatore Ripamonti e da altri senatori.

**È approvato.**

SODANO Calogero *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SODANO Calogero *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, chiedo di apporre le firme mia e del senatore Ognibene all'ordine del giorno G4.100, presentato dal senatore Izzo.

PRESIDENTE. Rilevo che il senatore Izzo non ha nulla in contrario al riguardo.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.100 non sarà posto in votazione.

Metto ai voti l'articolo 4, nel testo emendato.

**È approvato.**

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, volevamo chiedere che si svolgesse la votazione con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Si tratta di una fase procedurale passata.

Passiamo alla votazione finale.

CARRARA *(Misto-MTL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA *(Misto-MTL)*. Signor Presidente, come già ampiamente anticipato da altri autorevoli colleghi, il provvedimento in esame deve la sua importanza al fatto che tende a disciplinare la realtà dell'impresa attraverso l'adozione di nuovi strumenti normativi. Infatti, anche se la complessità della materia disciplinata può indurre a ritenere che sia stata trattata in modo disarticolato, non si può negare che queste nuove norme agevoleranno i processi di internazionalizzazione per le imprese, specie piccole e medie, in un contesto economico sempre più globale, dove il rispetto della competitività ne potrà garantire la sopravvivenza.

Inoltre il provvedimento non manca di affrontare la riforma del settore RC-auto, pur con la consapevolezza che non sarà sufficiente a raggiungere il risultato di bloccare le tariffe, tuttavia contiene le premesse per pervenire ad un loro calmieramento.

In ultimo, affronta il problema della politica energetica del nostro Paese e della proprietà industriale, che sono temi – non dimentichiamolo – determinanti per il presente e il futuro del nostro Paese.

Anche se le diverse modifiche apportate dalle due Camere hanno trasformato il presente provvedimento in un testo particolarmente articolato, esso ha comunque mantenuto una sua omogeneità di intervento, continuando ad essere concentrato sulla volontà di promuovere lo sviluppo economico attraverso semplificazioni normative e agevolazioni dell'attività dell'impresa.

Per queste ragioni, annuncio il voto favorevole al provvedimento in esame. *(Applausi dai Gruppi FI e LP).*

MARTONE *(Verdi-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTONE *(Verdi-U)*. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto contrario del nostro Gruppo al provvedimento in esame per una serie di ragioni certamente intuibili negli interventi che abbiamo svolto nel corso della discussione generale, compreso quello iniziale del senatore Ripamonti, e in fase di esame degli articoli. Vorrei quindi ribadirne alcuni punti per giustificare in maniera ancora più incisiva e cogente la nostra posizione.

Per quanto riguarda l'approccio generale riteniamo che il presente provvedimento manchi di una visione unitaria e di un profilo strategico in ciò confermando e riaffermando la tendenza del Governo ad affrontare materie di grande complessità con un approccio che non è certamente coerente e lineare.

Come ambientalisti dobbiamo anche sottolineare la mancanza di volontà politica nell'integrare le tematiche ambientali nelle politiche di sviluppo del settore privato. Riteniamo che l'ambiente debba essere una chiave di volta per strategie industriali in sostegno alla concorrenza e all'iniziativa privata, ed invece questo non sembra essere il caso poiché il Governo ha respinto tutti i nostri emendamenti a tale riguardo.

Nel provvedimento in esame ci sono certamente anche aspetti positivi; mi riferisco allo stralcio di tutta la questione relativa alla brevettabilità del vivente e, ad esempio, alla decisione presa in questa sede di aumentare i fondi all'ENEA per lo sviluppo delle energie rinnovabili su piccola scala, anche se riteniamo che questo impegno di spesa sia tuttora estremamente limitato rispetto alle sfide che ci troviamo di fronte per quanto riguarda la transizione, necessaria e obbligatoria, verso questo tipo di fonti energetiche rinnovabili.

È proprio la maniera con cui il Governo affronta i problemi del settore energetico che esplicita ancora di più la nostra preoccupazione riguardo ad una assenza di prospettive strategiche di lungo periodo, di *vision*, come direbbero gli anglosassoni. Si insiste molto sul sostegno e sull'accesso a fonti combustibili fossili; ora, siamo d'accordo sul fatto che il gas naturale sia un combustibile sostitutivo, tuttavia deve essere considerato come un combustibile di transizione e quindi non riusciamo a comprendere la strategia generale di lungo periodo del Governo, né come il maggior approvvigionamento di gas naturale che si richiede – soprattutto attraverso nuovi gasdotti – sia strumentale rispetto ad una transizione graduale, ma decisa, dal carbone e dal petrolio verso energie rinnovabili su piccola scala.

In effetti, nonostante l'impegno preso per l'aumento dei fondi destinati all'ENEA, manca in questo provvedimento un aspetto operativo. Per quanto riguarda tutto il comparto della liberalizzazione del settore energetico avremmo voluto vedere un impegno più chiaro verso la rimozione di sussidi cosiddetti «perversi», a favore di sussidi invece «virtuosi», di sostegno attraverso il mercato libero di fonti energetiche rinnovabili. Ciò di fatto avrebbe potuto garantire una possibilità per l'impresa del settore privato italiano di diventare *leader* a livello internazionale.

Vorrei ribadire che nella Conferenza di Johannesburg tutti i Governi dei Paesi partecipanti hanno riconosciuto l'importanza della tematica ambientale e dello sviluppo sostenibile come fattori nuovi, di concorrenza e di sviluppo del mercato in termini di qualità ambientale e a riguardo il presente provvedimento non ci sembra essere in grado di accogliere le sfide che da quella Conferenza sono state lanciate.

Un altro punto che ci preoccupa molto, e concludo, è l'introduzione surrettizia di alcuni argomenti e temi quale il rilancio dell'industria degli armamenti che chiaramente ci vedono totalmente contrari, poiché tale tema deve essere discusso in un ambito di approccio più generale relativo alle strategie di difesa e anche al riassetto di tutta l'industria.

Per queste due ragioni e per il suo impianto generale il nostro Gruppo esprimerà voto contrario su questo provvedimento.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA *(Misto-RC)*. Signor Presidente, questo collegato alla legge finanziaria, che viene licenziato oggi dal Senato, dal punto di vista legislativo è una macedonia composta da articoli che intervengono sulle materie più disparate.

Il Governo presenta al Parlamento un provvedimento di 25 articoli; la Camera, prima in Commissione poi in Aula, ne elimina alcuni e ne aggiunge altri; alla fine viene approvato un testo di 36 articoli che diventano una sessantina nel passaggio al Senato, salvo poi un ulteriore intervento *ex post* per riaccorparne una parte.

Questo strumento legislativo dovrebbe essere il provvedimento che dà corpo alla politica economia del Governo (ammesso che ne abbia una), invece risulta estremamente eterogeneo e difficilmente riconducibile ad una logica unitaria.

Si inizia con interventi tesi a favorire l'iniziativa economica privata, cioè sovvenzioni pubbliche di vario tipo al sistema delle imprese; si procede poi per piccoli aggiustamenti, senza peraltro pervenire ad una vera manovra strutturale nel settore della piccola e media impresa, ricavando l'impressione di provvedimenti di natura propagandistica.

Si dà poi al Governo una delega per il riassetto delle norme in tema di proprietà industriale, senza considerare che in tale materia, che regola gli strumenti di dominio mondiale del sapere delle invenzioni, più che una delega sarebbe necessario un vero dibattito parlamentare.

Ci sono articoli che trattano l'importazione di materiale siderurgico, altri che regolano il rapporto di lavoro del personale degli ex uffici provinciali del Ministero dell'industria, per poi passare ad argomenti come la riduzione delle multe per i morosi iscritti alle camere di commercio, l'elenco dei prodotti esplodenti, gli interventi in materia di telecomunicazioni.

Si interviene in un settore come quello aeronautico – l'unico che è regolato da una legge di settore, la n. 808 – affermando di volerlo sostenere, ma ignorando che lo stesso Governo, nella legge finanziaria 2002, non ha previsto alcun rifinanziamento aggiuntivo, per cui questo settore, che opera nel campo dell'alta tecnologia, viene lasciato al suo destino.

Vi sono gli interventi per rimuovere i commissari che gestiscono da anni i consorzi agrari o le aziende entrate in amministrazione straordinaria prima della legge Prodi; vi sono disposizioni che intervengono per la vendita delle aree PIP dei comuni, altre che riguardano le assicurazioni RC-auto; alcuni articoli riguardano interventi sul fondo per la razionalizzazione della rete carburanti, nonché interventi sui metanodotti e gasdotti di importazione.

Per quanto riguarda la materia assicurativa, Rifondazione Comunista aveva già espresso la propria contrarietà alla legge n. 57 del 2001, che interveniva su alcuni articoli senza inserirsi in un quadro organico di riforma della legge n. 990 del 1969.

C'era prima, e continua ad esserci oggi, la necessità di fare chiarezza nei rapporti tra assicurato e assicuratore, ma ancora di più nei rapporti tra assicuratore e danneggiato. L'aver introdotto in questo collegato il criterio assicurativo della franchigia, la conciliazione amichevole del danno anche alle persone, un altro inutile osservatorio per monitorare la crescita dei premi non tutela né l'assicurato né il danneggiato.

Se la 10ª Commissione del Senato ha sentito il bisogno di far partire un'inchiesta parlamentare sugli incredibili aumenti assicurativi di questi anni, ciò dovrebbe consigliare al Governo prudenza nella sua azione.

Sono cambiati i suonatori – al Governo c'è la destra – ma la musica è sempre la stessa. Questo è, e rimane, un intervento legislativo parziale che non soddisfa nessuno, nemmeno le compagnie di assicurazione, le quali vorrebbero soltanto scaricare sui consumatori i costi di una *bad-company* e continuare indisturbate a drenare i denari dei cittadini con rami più profittevoli.

In tale parzialità, l'unico aspetto positivo è l'istituzione del reato di truffa assicurativa, sapendo però che è solo una norma deterrente in quanto le truffe che scoprono le compagnie sono pochissime per loro colpevole responsabilità.

Noi sappiamo che questo Governo agisce su ordine della Confindustria e delle compagnie assicurative; pretendiamo almeno che questo stato di sudditanza si manifesti in modo chiaro e trasparente per quello che è, in un organico progetto di riforma anziché in atti separati, parziali e perciò confusi e inefficaci.

Le compagnie assicuratrici non meritano altri favori, visto il modo con il quale hanno gestito la liberalizzazione del mercato: non attraverso la concorrenza a beneficio dei consumatori, bensì sfruttando la loro condizione di monopolio privato, considerato che le prime 10 compagnie detengono l'80 per cento del mercato.

A tale riguardo basti richiamare alla memoria il provvedimento emanato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato con il quale,

nel recente passato, sono state inflitte alle compagnie multe salate, confermate successivamente anche dal TAR.

La ragione delle multe sta nel fatto che è stata accertata, in questo settore liberalizzato, l'inesistenza della concorrenza perché le imprese hanno fatto accordi di cartello per aumentare i loro premi.

Siamo quindi contrari a questo provvedimento palliativo con il quale l'attuale Governo tenta di risolvere un problema così complesso. Ribadiamo il nostro voto contrario agli articoli in discussione, che a nostro avviso dovevano essere stralciati, così come sostenuto dai soggetti auditi in queste settimane in Commissione; chiediamo perciò la scrittura di un nuovo testo unico sulle leggi che regolano le assicurazioni in Italia, un testo unico che esiste già da tempo negli altri Paesi europei.

Al Senato, per quanto riguarda la questione assicurativa, è avviato l'*iter* di riforma del comparto assicurativo che dovrebbe intervenire complessivamente sull'intera materia; non si capisce dunque la ragione di un intervento parziale come quello contenuto in questo provvedimento e non si comprende, soprattutto, l'affidamento al Governo di ulteriori deleghe in materia di riconoscimento del danno biologico.

Infine, vi sono disposizioni che garantiscono i privati che investono nella costruzione di gasdotti o impianti di rigasificazione. Come è noto, in gran parte dei Paesi europei il pedaggio per il passaggio del gas importato viene negoziato tra il proprietario della rete e colui che la vuole utilizzare, mentre in Italia la legge di liberalizzazione ha imposto alla SNAM la concessione al passaggio non già su base negoziata bensì su base regolata. Questa regolazione viene affidata non al proprietario della rete, ma all'*Authority* che fissa le tariffe. Questa regola, che abbiamo contestato in quanto sbagliata quando è stata introdotta, perché danneggiava il proprietario della rete a favore degli utilizzatori, con questo provvedimento non vale più. Si decide infatti che i privati che investono, finanziando una parte dei nuovi gasdotti o impianti di rigasificazione, non dovranno più sottostare al sistema regolatorio dell'*Authority*, ma potranno beneficiare di un regime negoziale. È la morale dei due pesi e delle due misure, a seconda che il soggetto sia l'ENI o i privati; soprattutto è la morale dell'impiego di denaro pubblico (18 milioni di euro nel 2002, 90 milioni nel 2003 e 150 milioni nel 2004) per costruire opere di cui saranno proprietari i privati, i quali trarranno ovviamente lauti profitti da questo nuovo regime negoziale.

Rispetto a questo *pout-pourri* di scelte politiche nelle quali non prevale né un'idea di programmazione, né un'idea di politica economica (salvo quella di favorire in tutti i modi l'interesse privato su quello pubblico e di penalizzare costantemente il Mezzogiorno), e nonostante l'accettazione in Commissione di qualche nostro emendamento teso ad una riduzione del danno, il Gruppo di Rifondazione Comunista esprime un voto decisamente contrario. Non vogliamo essere in alcun modo coinvolti in queste logiche politiche, che comporteranno inevitabilmente grandi difficoltà produttive e diseguaglianze sociali. *(Applausi dal Gruppo Misto-RC).*

MONTI *(LP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTI *(LP)*. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del Gruppo della Lega, chiedendo l'autorizzazione ad allegare il testo della dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. L'autorizzo in tal senso, senatore Monti.

TUNIS *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUNIS *(UDC:CCD-CDU-DE)*. Signor Presidente, anche l'UDC esprime il proprio assenso ed il voto a favore di questo provvedimento.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVIELLO *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, il nostro Gruppo già in sede di discussione generale è intervenuto per motivare la sua posizione di contrarietà, anche se, in qualche modo, aveva apprezzato l'impegno del relatore e del Governo di voler intervenire ulteriormente in Aula con un procedimento di semplificazione, di sfoltimento di questo provvedimento. Di fatto, al Governo e al relatore risultava ben chiaro che non si trattava più di un collegato alla legge finanziaria, cioè di uno strumento per la realizzazione degli obiettivi di politica economica del Governo, ma di un provvedimento *omnibus*, nel quale le diverse istanze maturate in un anno di dibattito politico venivano raccolte per contentare questa o quell'area. Così, siamo passati dai 36 articoli che ci aveva consegnato la Camera ai 61 che ci consegna quest'Aula alla fine del dibattito e delle votazioni. Né varrà, a mio modo di vedere, questa operazione di *maquillage* da parte di relatore e Governo, accorpando una serie di articoli, per far diminuire, almeno esteticamente, il numero degli stessi. Di fatto, è un provvedimento che si distingue per la sua farraginosità, per la sua eterogeneità, per la sua complessità e che non raggiunge gli obiettivi indicati.

Abbiamo rilevato, e l'Assemblea non ci ha dato in qualche modo le risposte dovute, nonostante la Commissione affari costituzionali avesse segnalato l'incongruenza, l'illegittimità costituzionale, la necessità di mantenere un corretto rapporto tra le Regioni, che sono in qualche modo legittimate dal Titolo V della Costituzione a gestire poteri di intervento in questa materia. La soluzione che avevamo proposto avrebbe consentito al Governo di poter operare in questo settore. Si è trovata, invece, una soluzione

un po' pasticciata, che non risponde né alla caratteristica di costituzionalità né all'interesse di una accelerazione delle procedure per varare i provvedimenti regolamentari, così da porre in essere gli interventi previsti da questo provvedimento.

Infine, c'è l'incompatibilità con la disciplina comunitaria che regola la materia, sia nel settore delle assicurazioni sia in quello dell'elettricità e del gas. Ripeto, molte di queste norme vanno oltre la disciplina comunitaria.

Sono queste le ragioni che ci fanno dichiarare la contrarietà.

L'intervento che in qualche modo si era affacciato già nel dibattito, quello della modifica nella legislazione di una visione a favore delle aree depresse del Mezzogiorno, cioè delle aree dell'obiettivo 1, era stato tentato prima con un voto che preferiva l'intervento nelle aree depresse per l'innovazione tecnologica alle piccole e medie imprese. Un incidente di percorso malamente risolto con un voto generale che non capiamo. Se con il voto è stata abrogata l'area depressa, come rientra la preferenzialità sulle aree depresse? Ma poi abbiamo ritrovato questo emendamento, una vera e propria perla, comparso sul finire del dibattito, che testimonia la contrarietà del Governo nei riguardi del Mezzogiorno, una contrarietà che si registra in tre punti. Il primo: un istituto fondamentalmente previsto per l'attivazione dei processi produttivi nel Mezzogiorno, la contrattazione programmata, previsto per il gemellaggio ed il trasferimento delle aziende dal Centro-Nord al Mezzogiorno viene oggi utilizzato per fare gli investimenti nelle aree dell'obiettivo 2. Il secondo: il Governo ha ripartito le risorse finanziarie per le aree depresse per il 18 per cento nelle Regioni del Centro-Nord e per l'82 per cento nelle Regioni del Mezzogiorno, mentre qui si stabilisce con legge che il 30 per cento dell'intervento sulla contrattazione programmata viene dato al Centro-Nord. Questo svuota il carattere meridionalista dell'intervento.

Signor Presidente, si tratta di una linea che ancora una volta in questo Parlamento testimonia la contrarietà del Governo e della maggioranza agli interessi del Mezzogiorno, in contrasto con gli stessi obiettivi da essa prefissati. Si tratta di un Governo e di una maggioranza bugiardi e pertanto opereremo all'interno del Paese al fine di contrastarli. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U).*

MUGNAI *(AN)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUGNAI *(AN)*. Signor Presidente, già durante la discussione generale sono stati anticipati i motivi per cui il Gruppo di Alleanza Nazionale avrebbe votato a favore di questo disegno di legge. Il lavoro di affinamento compiuto dall'Assemblea non fa che rafforzare la nostra convinzione.

Si tratta di un complesso di norme volte a favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza con due presupposti fondamentali: lo svi-

luppo del Paese ed il rilancio dell'economia. Entrambi i temi sono trattati in modo organico, sia pure nella loro diversità, con significativi riflessi per quanto riguarda gli investimenti nel Mezzogiorno, con un'attenta politica per quanto riguarda l'approvvigionamento energetico (sia per il gas naturale che per l'energia elettrica), con un serio e concreto tentativo – che avrà ulteriori sviluppi – di rilettura della complessa materia assicurativa e con un adeguamento alla normativa comunitaria anche per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione e chiarezza.

Ritengo, pertanto, che quest'Assemblea possa votare con tranquillità il provvedimento, che rappresenta un contributo significativo a quell'obiettivo che il Governo si propone.

Dichiaro dunque il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale. *(Applausi dal Gruppo AN).*

CHIUSOLI *(DS-U)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIUSOLI *(DS-U)*. Signor Presidente, spero che non sarà eccessivamente rigido con me dal momento che credo di non aver abusato durante la discussione del tempo concesso al mio Gruppo.

Signor Presidente, i Democratici di Sinistra voteranno contro questo provvedimento, il cui giudizio si ricava ed è contenuto nella sua stessa storia parlamentare che ho già avuto modo di evidenziare durante l'esame degli emendamenti.

Annunciato come collegato alla finanziaria per il 2002, sembrava che le sorti luminose e progressive dell'economia italiana fossero soltanto in attesa di questo provvedimento per dispiegare senza indugio una loro inarrestabile e trionfale cavalcata. In realtà, il dibattito protrattosi per sei mesi ha dimostrato esattamente il contrario. La verità, che maggioranza e Governo non possono né vogliono dire, è che sarebbe stato a questo punto saggio e giusto estrarre dal provvedimento gli articoli – assai pochi in verità – veramente utili per collocarli nel nuovo disegno di legge finanziaria. Ma con ogni evidenza lo smacco politico sarebbe stato notevole e quindi il buonsenso – come è ovvio – è stato accantonato.

Questo avrebbe dovuto essere il manifesto della politica del nuovo Dicastero, la concretizzazione delle generiche e sintetiche affermazioni che il Ministro ha comunicato al Senato della Repubblica l'unica volta che abbiamo avuto il piacere di ascoltarlo in Commissione. La montagna ha partorito un topolino, cieco, attraverso una catena di improvvisazioni esemplarmente significative di un Governo senza bussola, con poche, ma confuse, idee di sviluppo.

Altro che turbo nel motore dell'economia, che solo miopi fiancheggiatori del Governo potevano sentire rombare.

Altro che nuovo miracolo, che solo acquiescenti profeti potevano prevedere. Qui ci sono alcune briciole, qualche spolverata di incentivo e il

tentativo di riformare nel modo peggiore un settore sensibile e strategico nei consumi degli italiani. Ma non è tutto, ovviamente.

Durante il confronto abbiamo potuto assistere ad altri e diversi paradossi. Prendiamo, ad esempio, due materie: l'energia, alla quale è dedicato il capo quarto, e il comparto assicurativo, al quale è dedicato il capo terzo. Ebbene, alle stesse materie, trattate con norme non decisive e comunque, in molti casi, di scarsa rilevanza, erano dedicati contemporaneamente alcuni significativi capitoli della legge di semplificazione approvata pochi mesi fa in quest'Aula. E per l'energia esiste un disegno di legge organico forse depositato nell'altro ramo del Parlamento.

Uno spezzatino legislativo nauseante, dunque, che rischia di dare a due materie strategiche per il sistema imprenditoriale e per i consumatori italiani un abito arlecchinesco francamente indesiderabile.

Ma ritorniamo alla materia. Noi giudichiamo negativamente questo disegno di legge e lo consideriamo, nella sostanza, una grande occasione perduta, soprattutto perché i presupposti di partenza erano opportuni e giusti e i temi affrontati sicuramente rilevanti. Ma troppe sono le parzialità, troppi gli effetti provvisori, le distorsioni, le insufficienze.

Non vi sono norme strutturali che incentivano positive e significative evoluzioni di sistema. Non sono sufficienti utili interventi per lo sviluppo dell'informatizzazione nelle piccole e medie imprese o la norma, anch'essa assolutamente insufficiente, per la ripresa del tessile-abbigliamento, per modificare sostanzialmente il nostro giudizio.

Quanto di queste insufficienze sia da imputare alle carenze nell'iniziativa del Ministero o quanto invece sia il prodotto dei contrasti esplosi in questi giorni con tutta evidenza all'interno del Governo, non è per il momento dato sapere.

Certo, noi condividiamo l'affermazione che la necessità di reperire fondi da parte del Tesoro, evidentemente, spinge talvolta a provvedimenti che non favoriscono l'economia reale; non lo diciamo noi, lo dice il professor Marzano, rivolto con tutta evidenza al collega creativo Tremonti, oggi impegnato a raggiungere la riduzione di carico fiscale, che si sarebbe già ottenuta se avessimo conservato le norme dell'ultima finanziaria del Governo Amato.

Certo, è comprensibile che esista qualche sbandamento nell'azione di Governo, dovendo passare da meno tasse per tutti a sacrifici per tutti e a chiedere una mano all'opposizione dopo che la si è definita non ancora completamente democratica e, per sovrappiù, catastrofista.

Noi continueremo su di una linea di opposizione coerente e realista: proposte emendative concrete, progetti alternativi, come faremo anche fra breve con la RC- auto, dopo aver ascoltato tutti i protagonisti del settore, a cominciare dai consumatori.

Siamo convinti che questo lavoro comincia a produrre risultati e sia compreso dai cittadini, siano essi produttori o consumatori di beni e servizi.

Sulla base di questa coerenza, confermiamo il voto negativo a un provvedimento che costituisce tratto emblematico del vostro Governo e

di questa maggioranza. Idee innovative poche o nessuna; obiettivi confusi e mutanti costantemente, in sette mesi di dibattito; disinteresse sostanziale per tutto ciò che non tocca telecomunicazioni e giustizia.

Signor Presidente, ancora in questo dibattito abbiamo ascoltato le pretestuose e stucchevoli polemiche sulle presunte eredità dei Governi di centro-sinistra. Volevo informare la maggioranza e il Governo, che continuano a parlare come se avessero cominciato a governare ieri, che il 31 dicembre scade il primo terzo di legislatura; venti mesi su sessanta sono passati: se aveste voluto modificare o sostituire nostre leggi, ne avreste avuto amplissima possibilità, come il legittimo sospetto ha dimostrato.

Lo scenario di oggi, che non appare particolarmente brillante, come certificano anche i vostri azionisti politici di maggioranza (D'Amato, ma anche il presidente Formigoni), è il risultato del vostro lavoro: siatene orgogliosi, se lo ritenete possibile, e assumetevene tutte le responsabilità. E non diteci che c'è stato l'11 settembre a cambiare la scena: noi vi avevamo persino offerto quell'argomento per cambiare le previsioni, siete voi che non lo avete voluto fare. *(Commenti dal Gruppo UDC:CCD-CDU-DE. Richiami del Presidente).*

Su questo provvedimento avete operato con un'approssimazione clamorosa *(Commenti dai Gruppi AN, FI e UDC:CCD-CDU-DE. Richiami del Presidente).* Avete proclamato la necessità del suo snellimento e ne avete aumentato del settanta per cento gli articoli e molte norme le avete ritirate o non accettate sotto la minaccia ricattatoria della Camera dei deputati, che ne ipotizzava il blocco rendendo il Senato di fatto subalterno della Camera.

Il relatore ci ha spiegato, con dovizia di particolari, perché sono stati ritirati gli articoli sull'energia: peccato si sia dimenticato di dire che stava in quelle richieste di buon senso che l'opposizione ha avanzato da diversi mesi.

Infine (e concludo, signor Presidente), la perla del nostro dibattito: dopo mesi di blocco ostruzionistico della maggioranza, abbiamo ascoltato allibiti che il Governo dà molta importanza a questo provvedimento. Il grande Totò si rivolta nella tomba e vi lancia il suo più classico anatema: «Ma fateci il piacere!». *(Applausi dai Gruppi DS-U, Mar-DL-U e Aut. Congratulazioni. Commenti dai Gruppi AN, FI e UDC:CCD-CDU-DE).*

PRESIDENTE. Colleghi, oggi sono state sottolineate diverse frasi celebri. È utile per la cultura di tutti ricordarle.

A questo punto, onorevoli senatori, vediamo di dare anche l'avviso ai colleghi che sono in località prossime all'Aula, perché dobbiamo procedere al voto finale sul provvedimento. Vi invito a prendere posto perché, come già ricordato, il provvedimento dev'essere votato con il sistema elettronico. *(Numerosi senatori affluiscono in Aula).*

I colleghi erano tutti nascosti dietro la porta, ovviamente e per fortuna. Dovremmo introdurre il meccanismo non solo del chiudere le porte, ma anche di aprirle quando c'è il reingresso dei senatori.

Siete tutti ai vostri posti? Aspettiamo anche il presidente Azzollini, che si è così adoperato con le sue percentuali.

***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indíco la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge nel suo complesso, nel testo emendato, con l'intesa che la Presidenza si intende autorizzata ad effettuare gli ulteriori coordinamenti che si rendessero necessari.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

Il Senato non è in numero legale. *(Applausi dal Gruppo Mar-DL-U ).*

Apprezzate le circostanze, tolgo la seduta e rinvio la votazione finale del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

PONTONE *(AN)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PONTONE *(AN)*. Signor Presidente, ieri sera nel suo intervento il senatore Chiusoli ha detto che in quest'Aula si svolgeva una sceneggiata napoletana. Chiedo che sia espunta dal resoconto stenografico la parola «napoletana».

PRESIDENTE. Prendo atto della sua richiesta, senatore Pontone. Le faccio presente, però, che spetta eventualmente a colui che ha pronunciato tale parola espungerla.

Ricordo ai colleghi che domani la seduta avrà luogo alle ore 9, con all'ordine del giorno il dibattito sulle comunicazioni del Governo sull'impegno italiano in Afghanistan, sulla base delle metodiche che sono già state comunicate; si procederà poi al voto finale sul disegno di legge n. 1149; seguiranno la conversione in legge del decreto-legge 4 settembre 2002, recante misure urgenti in materia di servizi pubblici, e, infine, le disposizioni in materia di incompatibilità dei consiglieri regionali.

Per la cronaca, ricordo che nella votazione testé svoltasi mancavano solo quattro senatori.

È difficile fare previsioni certe per domani, anche perché qualsiasi indicazione potrebbe portare qualche collega a comportamenti difformi da ciò che avverrà nella realtà. In ogni caso, cercherei di essere presente dopo le ore 12,30. Esprimo ovviamente soltanto un mio pensiero, sulla base della valutazione che sono assegnati dieci minuti per Gruppo per

la discussione generale, vi sono poi i tempi per la replica del Governo e infine cinque minuti per Gruppo per le dichiarazioni di voto finali. Sulla base di tali considerazioni ognuno può fare i suoi conti, così come li ho fatti io.

## Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

## Ordine del giorno per le sedute di giovedì 3 ottobre 2002

PRESIDENTE. Il Senato, secondo quanto comunicato questa mattina, tornerà a riunirsi domani, giovedì 3 ottobre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9 e la seconda alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9

I. Discussione sulle comunicazioni del Governo sull'impegno italiano in Afghanistan.

II. Votazione finale del disegno di legge:

Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (1149) *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Collegato alla manovra finanziaria) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).*

III. Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge del decreto-legge 4 settembre 2002, n. 193, recante misure urgenti in materia di servizi pubblici (1686) *(Relazione orale).*

2. Deputato RUSSO. – Disposizioni in materia di incompatibilità dei consiglieri regionali (1517) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

IV. Discussione, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, penultimo periodo, del Regolamento, dei disegni di legge:

1. RIPAMONTI ed altri. – Modifiche al decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, per garantire la tutela dei beni culturali e ambientali (1508).

– DEL TURCO ed altri. – Modifica dell'articolo 7 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, in materia di trasferimento alla società «Patrimonio dello Stato SpA» di diritti sui beni immobili facenti parte del patrimonio o del demanio dello Stato (1506).

– GIOVANELLI ed altri. – Modifiche al decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, per la tutela dei beni demaniali, culturali, storici e paesaggistici (1531) *(Seguito della discussione) (Relazione orale).*

2. PIZZINATO ed altri. – Istituzione di una Commissione d'indagine sulla condizione degli anziani in Italia (1197).

V. Discussione dei disegni di legge:

Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (1306).

– CORTIANA ed altri. – Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione (1251) *(per le sole relazioni orali).*

ALLE ORE 17

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta è tolta *(ore 19,52)*.

*Licenziato per la composizione e la stampa dall'Ufficio dei Resoconti parlamentari alle ore 23,20*

*Allegato A*

DISEGNO DI LEGGE

**Misure per favorire l' iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza (1149)**

ARTICOLO 28 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 28.

**Approvato con emendamenti**

*(Modalità di risarcimento del danno)*

1. Il modello di denuncia di sinistro, previsto dall'articolo 5 del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1977, n. 39, si applica anche nel caso di danni a persona.

2. All'articolo 3 del citato decreto-legge n. 857 del 1976, come modificato dall'articolo 5, comma 1, della legge 5 marzo 2001, n. 57, dopo l'ottavo comma è inserito il seguente:

«Nel caso in cui l'assicuratore ed il danneggiato abbiano concordato, entro i termini di cui al primo comma, la riparazione dei danni subiti dal veicolo, il termine di quindici giorni indicato al sesto comma decorre dalla data di ricevimento da parte dell'assicuratore della relativa documentazione fiscale. Lo stesso termine vale anche nel caso in cui il danneggiato abbia delegato all'autoriparatore la riscossione dell'importo da liquidare. Qualora la riparazione risulti antieconomica rispetto al valore di mercato del veicolo medesimo al momento del sinistro ed agli ulteriori oneri e danni derivanti dalla sua eventuale sostituzione, al danneggiato è liquidato un risarcimento pecuniario pari a tale complessivo valore».

3. All'articolo 5 della legge 5 marzo 2001, n. 57, dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«*4*-bis. L'ammontare del danno biologico liquidato ai sensi del comma 2, limitatamente alle invalidità determinate in misura compresa tra 1 e 5 punti, può essere aumentato dal giudice in misura non superiore ad un quinto con equo e motivato apprezzamento delle condizioni soggettive del danneggiato».

4. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro delle attività produttive, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro della giustizia, si provvede alla predisposizione di una specifica tabella unica su tutto il territorio dello Stato:

*a)* delle menomazioni alla integrità psicofisica comprese tra 10 e 100 punti;

*b)* del valore pecuniario da attribuire ad ogni singolo punto di invalidità comprensiva dei coefficienti di variazione corrispondenti all'età del soggetto leso.

## EMENDAMENTI NON POSTI IN VOTAZIONE NELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA N. 247

**28.601**

MACONI, CHIUSOLI, BARATELLA, GARRAFFA

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-*bis.* All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1977, n. 39, sostituire le parole: "sessanta giorni" con le seguenti: "trenta giorni".

1-*ter.* All'articolo 3, comma 3, del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1977, n. 39, sostituire le parole: "trenta giorni" con le seguenti: "venti giorni"».

---

**28.501/1**

MACONI, CHIUSOLI, GARRAFFA, BARATELLA

**Respinto**

*Al capoverso 8*-bis, *ivi richiamato, sostituire le parole:* «è tenuto a» *con le seguenti:* «ha la facoltà di» *conseguentemente sopprimere dalle parole:* «nel caso di» *fino alla fine del comma.*

---

**28.501/2**

MACONI, CHIUSOLI, GARRAFFA, BARATELLA

**Respinto**

*Al capoverso 8*-bis, *ivi richiamato, sopprimere le parole:* «o documento fiscale equivalente».

---

**28.501**

IL GOVERNO

**Approvato**

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. All'articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1977, n. 39, come modificato dall'articolo 5, comma 7, della legge 5 marzo 2001, n. 57, dopo l'ottavo comma è inserito il seguente:

"8-*bis.* Il danneggiato che ha ottenuto il risarcimento dei danni subiti dal veicolo, è tenuto a trasmettere all'assicuratore la fattura o documento fiscale equivalente relativa alla riparazione dei danni risarciti entro tre mesi dal risarcimento. Nel caso in cui il danneggiato non ottemperi a tale obbligo, l'assicuratore ha diritto a richiedere la restituzione dell'importo liquidato a titolo di risarcimento del danno, fatta salva la disposizione di cui all'articolo 642 del codice penale, come modificato dall'articolo 4. Nel caso di rottamazione del veicolo l'obbligo di presentazione della fattura è sostituito dall'obbligo di presentazione della documentazione attestante l'avvenuta rottamazione"».

---

**28.303**

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

**Precluso**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-*bis.* Tra gli ulteriori oneri sono comprese le spese di tassa di possesso, premi di assicurazione pagata e non goduta sia RCA sia incendio e furto, nonch le spese per demolizione e radiazione del veicolo dal PRA».

---

**28.304**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Respinto**

*Sopprimere il comma 3.*

---

**28.502**

Il Governo

**Approvato**

*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

«3. Il quarto comma dell'articolo 5 della legge 5 marzo 2001, n. 57 è sostituito dal seguente:

"4. L'ammontare del danno biologico liquidato ai sensi del comma 2 può essere aumentato dal giudice in misura non superiore ad un quinto con equo e motivato apprezzamento delle condizioni soggettive del danneggiato"».

---

**28.305**

Coviello, Bastianoni, Toia

**Precluso**

*Al comma 3, comma 4-*bis *dell'articolo 5 della legge 5 marzo 2001, n. 57, ivi inserito, sopprimere le parole:* «in misura non superiore a un quinto».

---

**28.306**

Coviello, Bastianoni, Toia

**Precluso**

*Al comma 3, comma 4-*bis *dell'articolo 5 della legge 5 marzo 2001, n. 57, ivi inserito, sostituire le parole:* «in misura non superiore a un quinto» *con le seguenti:* «fino al 70 per cento».

---

**28.307**

Coviello, Bastianoni, Toia

**Precluso**

*Al comma 3, comma 4-*bis *dell'articolo 5 della legge 5 marzo 2001, n. 57, ivi inserito, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «È fatto salvo in ogni caso il risarcimento di eventuali ulteriori danni».

---

**28.308**
Malabarba, Malentacchi, Sodano Tommaso
**Respinto**

*Sopprimere il comma 4.*

---

ORDINE DEL GIORNO

**G28.100**
Pontone, Mugnai, Iervolino
**Non posto in votazione (*)**

Il Senato,

premesso:

che l'articolo 27 del disegno di legge n. 1149 al comma 1-*bis* così come approvato prevede che i premi praticati su determinazione di ciascuna impresa di assicurazione agli assicurati inseriti nella classe di merito di massimo sconto nell'ultimo biennio siano uniformi sull'intero territorio nazionale;

che il principio dell'unicità sul territorio nazionale della tariffa liberamente determinata da ciascuna impresa di assicurazione per tale classe di merito non deve provocare un ingiusto aumento dei valori tariffari più bassi attualmente praticati nell'ambito di tale classe,

impegna il Governo ad intervenire presso le compagnie di assicurazioni operanti nel settore RCA affinché sia garantito che l'applicazione del principio di unicità delle tariffe liberamente determinate da ciascuna compagnia per la classe di merito di massimo sconto non comporti aumenti delle tariffe attualmente in vigore sul territorio nazionale per tale classe.

---

(*) Accolto dal Governo.

---

ARTICOLO 29 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 29.

**Approvato**

*(Modifica dell'articolo 642 del codice penale)*

1. L'articolo 642 del codice penale è sostituito dal seguente:

«Art. 642. - *(Fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e mutilazione fraudolenta della propria persona).* – Chiunque, al fine di conse-

guire per sé o per altri l'indennizzo di una assicurazione o comunque un vantaggio derivante da un contratto di assicurazione, distrugge, disperde, deteriora od occulta cose di sua proprietà, falsifica o altera una polizza o la documentazione richiesta per la stipulazione di un contratto di assicurazione è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni.

Alla stessa pena soggiace chi al fine predetto cagiona a se stesso una lesione personale o aggrava le conseguenze della lesione personale prodotta da un infortunio o denuncia un sinistro non accaduto ovvero distrugge, falsifica, altera o precostituisce elementi di prova o documentazione relativi al sinistro. Se il colpevole consegue l'intento la pena è aumentata. Si procede a querela di parte.

Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche se il fatto è commesso all'estero, in danno di un assicuratore italiano, che eserciti la sua attività nel territorio dello Stato. Il delitto è punibile a querela della persona offesa».

EMENDAMENTO

**29.500**
BOBBIO Luigi
**Ritirato**

*Sopprimere l'articolo.*

---

ARTICOLO 30 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 30.

**Approvato con un emendamento**

*(Modifica alla legge 24 dicembre 1969, n. 990)*

Dopo il comma 1 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1969, n. 990, è inserito il seguente:

«*1*-bis. Ai fini dell'adempimento degli obblighi di cui al comma 1, nella formazione delle tariffe le imprese calcolano distintamente i premi puri ed i caricamenti in coerenza con le proprie basi tecniche, sufficientemente ampie ed estese ad almeno cinque esercizi. Ove tali basi non siano disponibili, le imprese possono fare ricorso a rilevazioni statistiche di mercato. Qualora l'ISVAP accerti l'elusione dell'obbligo a contrarre attuata, con riferimento a determinate zone territoriali e/o a singole categorie di assicurati, si applica una sanzione pecuniaria pari al 3 per cento dei premi

per responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli risultanti dall'ultimo bilancio approvato, con un minimo di 1 milione di euro e fino ad un massimo di 5 milioni di euro. In caso di reiterata elusione dell'obbligo a contrarre, l'autorizzazione ad esercitare l'assicurazione della responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli può essere revocata».

## EMENDAMENTI

**30.600**

MACONI, CHIUSOLI, BARATELLA, GARRAFFA

**Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**30.500**

IL RELATORE

**Approvato**

*Al comma 1, capoverso 1*-bis, *terzo periodo, sostituire la parola:* «e/o» *con la seguente:* «o».

---

## ARTICOLO 31 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 31.

**Approvato**

*(Disposizioni per la banca dati sinistri)*

1. Al primo comma dell'articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 1976, n. 857, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1977, n. 39, e successive modificazioni, dopo le parole «e recare l'indicazione» sono inserite le seguenti: «del codice fiscale degli aventi diritto al risarcimento e».

2. Al terzo periodo del secondo comma dell'articolo 3 del citato decreto-legge n. 857 del 1976, dopo le parole «La richiesta deve contenere» sono inserite le seguenti: «l'indicazione del codice fiscale degli aventi diritto al risarcimento e».

EMENDAMENTO

**31.300**

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

**Non posto in votazione (*)**

*Sopprimere l'articolo.*

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

ARTICOLO 32 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO IV

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI POLITICA ENERGETICA

Art. 32.

**Approvato con emendamenti**

*(Potenziamento delle infrastrutture internazionali di approvvigionamento di gas naturale)*

1. Per garantire a mezzo del potenziamento delle infrastrutture internazionali lo sviluppo del sistema del gas naturale, la sicurezza degli approvvigionamenti e la crescita del mercato energetico, sono concessi contributi per il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture di approvvigionamento, trasporto e stoccaggio di gas naturale da Paesi esteri, in particolare per la costruzione del metanodotto dall'Algeria in Italia attraverso la Sardegna, per la realizzazione di terminali di rigassificazione e per l'avvio degli studi per la realizzazione di un elettrodotto dal Nord Africa all'Italia.

2. I soggetti che investono nella realizzazione di nuovi gasdotti di importazione di gas naturale, di nuovi terminali di rigassificazione e di nuovi stoccaggi in sotterraneo di gas naturale hanno diritto di allocare in regime di accesso negoziato di cui alla direttiva 98/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, una quota non inferiore all'80 per cento delle nuove capacità realizzate. L'entità della quota ed il periodo di allocazione sono stabiliti dal Ministero delle attività produttive, tenendo conto della durata dei contratti e delle condizioni necessarie per il finanziamento.

3. Il finanziamento degli interventi è approvato con delibera del CIPE, su proposta del Ministro delle attività produttive.

4. Per gli interventi di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 18.000.000 di euro per l'anno 2002, di 90.000.000 di euro per l'anno 2003 e di 154.000.000 di euro per l'anno 2004. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando gli accantonamenti relativi al Ministero delle attività produttive, quanto a 9.000.000 di euro per l'anno 2002, a 45.000.000 di euro per l'anno 2003 e a 77.000.000 di euro per l'anno 2004, ed al Ministero dell'economia e delle finanze, quanto a 9.000.000 di euro per l'anno 2002, a 45.000.000 di euro per l'anno 2003 e a 77.000.000 di euro per l'anno 2004.

## PROPOSTA DI STRALCIO

**S32.1**

TOIA, BASTIANONI, COVIELLO

**Respinta**

*Stralciare l'articolo.*

---

## EMENDAMENTI

**32.6**

MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA

**Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**32.13**

TOIA, BASTIANONI, COVIELLO

**Respinto**

*Sopprimere il comma 2.*

---

**32.700**

MAGNALBÒ

**Respinto**

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. Al fine di incentivare la realizzazione di nuove infrastrutture di rigassificazione e di stoccaggio di gas naturale, i criteri di accesso a tali infrastrutture prevedono che la capacità di nuova realizzazione sia assegnata ai soggetti che investono, direttamente o indirettamente, nelle infrastrutture stesse per la relativa allocazione in regime negoziato ai sensi della direttiva 98/30/CE, relativa a norme comuni per il mercato interno del gas naturale. A tali soggetti, come a quelli che realizzano nuovi metanodotti di importazione, è garantita, per la capacità di nuova realizzazione, la possibilità di sottoscrivere impegni pluriennali di capacità di accesso al sistema nazionale di trasporto di durata comparabile a quella riservata ai contratti di importazione in essere».

---

**32.801 (testo 2)**

IL RELATORE

**Approvato**

*Sostituire il comma 2, con il seguente:*

«2. I soggetti che investono nella realizzazione di nuovi gasdotti di importazione di gas naturale, di nuovi terminali di rigassificazione e di nuovi stoccaggi in sotterraneo di gas naturale hanno diritto di allocare, in regime di accesso di cui alla direttiva 98/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, una quota pari all'80 per cento delle nuove capacità realizzate, per un periodo pari a venti anni».

---

**32.300**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Precluso**

*Al comma 2, dopo le parole:* «I soggetti che investono» *inserire le seguenti:* «entro il 31 dicembre 2010».

---

**32.301**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Precluso**

*Al comma 2, sostituire le parole:* «hanno diritto di allocare in regime di accesso negoziato di cui alla direttiva 98/30/CE del Parlamento europeo

e del Consiglio del 22 giugno 1998, una quota non inferiore all'80 per cento delle nuove capacità realizzate» *con le seguenti:* «hanno diritto di allocare in regime di accesso regolato di cui alla direttiva 98/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 giugno 1998, una quota non inferiore all'80 per cento delle nuove capacità realizzate».

---

**32.302**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Precluso**

*Al comma 2, sostituire la parola:* «negoziato» *con la seguente:* «regolato».

---

**32.303**

MALABARBA, MALENTACCHI, SODANO Tommaso

**Precluso**

*Al comma 2, sostituire la parola:* »Negoziato» *con la seguente:* «regolato».

---

**32.304**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Precluso**

*Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.*

---

**32.305**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Precluso**

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole:* «Ministero delle attività produttive» *con le seguenti:* «l'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

---

**32.14**

COVIELLO, TOIA, BASTIANONI

**Precluso**

*Al comma 2, dopo le parole:* «dal Ministero delle attività produttive», *inserire le seguenti:* «previo parere dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, con modalità adottate mediante procedure di pubblica consultazione e».

---

**32.306**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Precluso**

*Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole:* «tenendo conto» *inserire le seguenti:* «del grado di apertura del mercato».

---

**32.307**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Precluso**

*Al comma 2, sopprimere la parola:* «necessarie».

---

**32.15**

TOIA, BASTIANONI

**Ritirato**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente comma:*

«2-*bis*. Le riserve di capacità d'accesso di cui al comma 2 sono comunque riconosciute in misura non inferiore all'80 per cento della capacità di trasporto e/o di rigassificazione dell'infrastruttura oppure per tutta la durata del contratto *take or pay di* approvvigionamento.».

---

**32.800**

IL RELATORE

**Approvato**

*Sostituire il comma 4, con il seguente:*

«4. Per gli interventi di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 18.000.000 di euro per l'anno 2002, di 79.519.000 di euro per l'anno

2003 e di 136.051.000 di euro per l'anno 2004. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando gli accantonamenti relativi al Ministero delle attività produttive, quanto a 9.000.000 di euro per l'anno 2002, a 34.519.000 di euro per l'anno 2003 e a 59.051.000 di euro per l'anno 2004, ed al Ministero dell'economia e delle finanze, quanto a 9.000.000 di euro per l'anno 2002, a 45.000.000 di euro per l'anno 2003 e a 77.000.000 di euro per l'anno 2004».

---

## EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 32

**32.0.2**

IERVOLINO, EUFEMI, BOREA

**Ritirato**

*Dopo l'articolo 32, aggiungere il seguente:*

«Art. 32-*bis.*

1. Il Ministro delle attività produttive, ferme restando le concessioni di distribuzione già attribuite ai sensi degli articoli 1 e 9 del decreto legislativo n. 79/1999, rilascia le concessioni alle imprese elettriche minori, di cui all'articolo 4 n.8 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e successive modificazioni, per tutti i comuni comprendenti territori da esse già serviti in conformità dell'articolo 7 della legge 9 gennaio 1991, n. 10, indipendentemente dal numero dei clienti in atto alla data di entrata in vigore della presente legge. La concessione è estesa ai comuni contigui quando il numero complessivo dei clienti finali servito dall'impresa nel comune oggetto della concessione, alla data del 31 dicembre 1999 sia superiore al 20 per cento del totale».

---

ARTICOLO 33 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 33.

**Approvato**

*(Misure per incrementare l'utilizzo del metano e del GPL in autotrazione)*

1. Per le finalità previste dall'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403, concernente la concessione di contributi per la rottamazione degli autoveicoli, è autorizzata la spesa, in aggiunta a quella prevista dall'articolo 145, comma 6, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, di euro 5 milioni per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, da destinare alla concessione di contributi per l'acquisto di autoveicoli alimentati a metano o a GPL, di motocicli e ciclomotori elettrici, di biciclette a pedalata assistita, nonché per l'installazione, sui veicoli a benzina esistenti, di un impianto di alimentazione a metano o a GPL, in conformità delle definizioni adottate con decreto del Ministro dell'ambiente 5 aprile 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 117 del 22 maggio 2001.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2002, 2003 e 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive.

ARTICOLO 34 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 34.

**Soppresso**

*(Interpretazione autentica degli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164)*

1. Le disposizioni di cui agli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, e successive modificazioni, relative all'obbligo di affidamento esclusivamente a mezzo di gara del servizio di distribuzione del gas, si interpretano nel senso che è venuto meno il presupposto per l'esercizio della facoltà di riscatto di cui agli articoli 24, 25 e 26 del testo unico della legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei comuni e delle province, di cui al regio decreto 15 ottobre 1925, n. 2578.

2. Le disposizioni di cui all'articolo 15 del citato decreto legislativo n. 164 del 2000, relative al regime di transizione nell'attività di distribu-

zione, si interpretano nel senso che il periodo transitorio si intende automaticamente prolungato al verificarsi delle condizioni indicate nel comma 7 dello stesso articolo.

3. Ai sensi della delibera CIPE del 27 aprile 1984, pubblicata *Gazzetta Ufficiale* n. 194 del 16 luglio 1984, in casi e condizioni eccezionali, il termine previsto dall'articolo 15, comma 10-*bis*, del citato decreto legislativo n. 164 del 2000, può essere prorogato una sola ulteriore volta con provvedimento delle amministrazioni competenti.

EMENDAMENTO

**34.500**

IL GOVERNO

**Non posto in votazione (*)**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(*) Respinto il mantenimento dell'articolo.

---

ARTICOLO 35 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 35.

**Approvato**

*(Fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti)*

1. Il fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti, istituito dall'articolo 6 del decreto legislativo 11 febbraio 1998, n. 32, è integrato, per l'anno 2002, fermo restando quanto previsto all'articolo 2 del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 24 febbraio 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 80 del 7 aprile 1999, attraverso un contributo calcolato su ogni litro di carburante per autotrazione venduto negli impianti di distribuzione a carico dei titolari di autorizzazione e dei gestori dei medesimi impianti nella misura e secondo le condizioni, modalità e termini stabiliti con provvedimento del Ministro delle attività produttive, da emanare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

## PROPOSTA DI STRALCIO

**S35.1**

COVIELLO, TOIA, BASTIANONI

**Respinta**

*Stralciare l'articolo.*

---

## EMENDAMENTI

**35.3**

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

**Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**35.7**

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

**Respinto**

*Al comma 1, sopprimere le parole:* «e dei gestori».

---

**35.5**

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

**Respinto**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Le disponibilità del Fondo di cui al presente comma sono altresì utilizzate per incrementare la rete di impianti di distribuzione di gas metano per autotrazione».

---

**35.6**

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

**Respinto**

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«1-*bis*. La razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti non può comunque penalizzare le aree interne e i piccoli comuni con meno di 3000 abitanti».

---

## ARTICOLO 36 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 23 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 36.

**Approvato**

*(Gasdotti internazionali di importazione)*

1. Per i gasdotti sottomarini di importazione di gas naturale da Stati non appartenenti all'Unione europea ubicati nel mare territoriale e nella piattaforma continentale italiana, le modalità di applicazione delle disposizioni del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, sono demandate ad accordi tra lo Stato italiano e gli altri Stati interessati, comunque nel rispetto della direttiva 98/30/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 giugno 1998, sentite le imprese di trasporto interessate. Conseguentemente, a decorrere dall'anno termico 1° ottobre 2002-30 settembre 2003, le tariffe di trasporto determinate ai sensi dell'articolo 23 dello stesso decreto legislativo per la rete nazionale dei gasdotti non si applicano alla parte di tali gasdotti ubicata entro il mare territoriale italiano.

2. Le imprese di trasporto operanti nel territorio nazionale sono autorizzate ad effettuare le eventuali compensazioni tra i soggetti interessati, al fine di conseguire quanto disposto dal comma 1 per l'anno termico 1° ottobre 2001-30 settembre 2002.

PROPOSTA DI STRALCIO

**S36.1**

COVIELLO, TOIA, BASTIANONI

**Respinta**

*Stralciare l'articolo.*

---

EMENDAMENTI

**36.3**

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

**Non posto in votazione (*)**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

---

**36.4**

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

**Id. em. 36.3**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**36.5**

COVIELLO, TOIA, BASTIANONI

**Id. em. 36.3**

*Sopprimere l'articolo.*

---

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 36

**36.0.1**

RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DE PETRIS, DONATI, TURRONI, ZANCAN

**Respinto**

*Dopo l'articolo 36, aggiungere il seguente:*

«Art. 36-*bis.*

*(Modifiche al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79)*

1. Al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* il comma 2 dell'articolo 8 è abrogato;

*b)* al comma 2 dell'articolo 11 dopo le parole: "nel due per cento della suddetta energia eccedente i 100 GWH" sono aggiunte le seguenti: ", ed è aumentata del 20 per cento ogni tre anni";

*c)* all'articolo 14, comma 5-*bis,* le parole: "A decorrere dal novantesimo giorno dalla cessione, da parte dell'ENEL spa, di non meno di 15.000 MW di capacità produttiva ai sensi dell'articolo 8, comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "A decorrere dal 1º luglio 2002";

*d)* dopo il comma 5-*bis* dell'articolo 14, è aggiunto il seguente:

"5-*ter.* A decorrere dal 1º gennaio 2003 tutti i clienti sono idonei, previo parere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas"».

---

**36.0.2**

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

**Id. em. 36.0.1**

*Dopo l'articolo 36, aggiungere il seguente:*

«Art. *36-bis.*

*(Modifiche al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79)*

1. Al decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a) il* comma 2 dell'articolo 8 è abrogato;

*b)* al comma 2 dell'articolo 11 dopo le parole: "nel due per cento della suddetta energia eccedente i 100 GWH" sono aggiunte le seguenti: ", ed è aumentata del 20 per cento ogni tre anni";

*c)* all'articolo 14, comma 5-*bis,* le parole: "A decorrere dal novantesimo giorno dalla cessione, da parte dell'ENEL spa, di non meno di 15.000 MW di capacità produttiva ai sensi dell'articolo 8, comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "A decorrere dal 1º luglio 2002";

*d)* dopo il comma 5-*bis* dell'articolo 14, è aggiunto il seguente:

"5-*ter.* A decorrere dal 1º gennaio 2003 tutti i clienti sono idonei, previo parere dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas"».

---

## ARTICOLO 37 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 37.

**Approvato con un emendamento**

*(Contributo straordinario all'ENEA)*

1. Il primo periodo del comma 2 dell'articolo 111 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: «Per le finalità di cui al comma 1, è assegnato all'ENEA un contributo straordinario nella misura di 36.151.980 euro per l'anno 2002 e di 46.481.120 euro per l'anno 2003 da impiegare, in misura pari almeno ad un terzo, per la realizzazione degli interventi nel settore dell'uso efficiente dell'energia, definiti da un apposito accordo di programma tra il Ministro delle attività produttive e l'ENEA».

2. L'erogazione della quota prevista per l'anno 2002 avviene su presentazione della relazione di cui al comma 3 del citato articolo 111 della legge n. 388 del 2000, nella quale sono indicati lo sviluppo della ricerca e lo stato di avanzamento della realizzazione del progetto dimostrativo di potenza nel campo del solare termico e delle celle combustibili rispetto al semestre precedente.

3. Il Ministro delle attività produttive valuta, sentiti i Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'ambiente e della tutela del territorio, la relazione e le successive fasi di realizzazione del programma e dispone la liquidazione del contributo per l'intero o per la quota riferita allo stato di avanzamento.

4. Nella fase di realizzazione del progetto dimostrativo di potenza devono essere previamente indicati i soggetti con i quali è realizzato l'impianto e il relativo impegno finanziario.

EMENDAMENTI

**37.6**

Ripamonti, Martone, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Turroni, Zancan

**Respinto**

*Sopprimere il comma 1.*

*Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole:* «della quota» *aggiungere le seguenti:* «del contributo previsto dall'articolo 111 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, a favore dell'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA)».

---

**37.800**

Ripamonti, Martone, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Turroni, Zancan

**Ritirato**

*Al comma 1, dopo le parole:* «legge 23 dicembre 2000, n. 388,» *aggiungere le seguenti:* «da considerarsi aggiuntivo rispetto al contributo annuo ordinario,».

---

**37.300**

Malabarba, Malentacchi, Sodano Tommaso

**Inammissibile**

*Al comma 1, dopo le parole:* «un contributo straordinario» *aggiungere le seguenti:* «aggiuntivo rispetto al contributo annuo ordinario di euro 232.405.605».

---

**37.900 (testo 2)**

Il Relatore

**Approvato**

*Al comma 1, sostituire le parole:* «nella misura di 36.151.980 euro per l'anno 2002 e di 46.481.120 euro per l'anno 2003» *con le altre:* «nella misura di 25.822.844 euro per l'anno 2002 e di 20.658.275 euro per l'anno 2003».

---

## ARTICOLO 38 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 25 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 38.

**Approvato**

*(Elenco dei prodotti esplodenti)*

1. L'iscrizione all'elenco dei prodotti esplodenti riconosciuti idonei all'impiego per attività estrattive di cui all'articolo 299 del decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1959, n. 128, avviene a seguito di pagamento di un canone annuo, da determinare con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle attività produttive. Tale somma è versata all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnata, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nella misura del 50 per cento al fondo da istituire nell'ambito di apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero delle attività produttive.

2. Il Ministero delle attività produttive provvede alle spese per la ricerca scientifica relativa alla valutazione della sicurezza nell'impiego di prodotti esplodenti, alle spese per l'aggiornamento dell'elenco e per l'acquisto, la costruzione e la gestione di apparecchiature di prova di prodotti esplodenti, nei limiti del fondo di cui al comma 1.

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 38

**38.0.100 (testo 2)**
GRILLO
**Respinto**

*Dopo l'articolo 38, inserire il seguente:*

«Art. 38-*bis.*

*(Uso di prodotti petroliferi)*

1. L'uso di oli combustibili ed altri distillati pesanti di petrolio, previsto dall'articolo 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 marzo 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 60 del 12 marzo 2002, è consentito senza limiti temporali finali, nel rispetto delle altre condizioni stabilite dai commi 2, 3 e 4 del predetto articolo 8.

2. L'uso di emulsioni acqua-olio combustibile o acqua-altri distillati pesanti di petrolio, previsto dall'articolo 9, comma 2, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 2002, è consentito senza limiti temporali finali, nel rispetto delle altre condizioni stabilite dai commi 2, 3 e 4 del predetto articolo 9.

---

**38.0.16**

Bastianoni, Toia, Coviello

**Respinto**

*Dopo l'articolo 38, inserire il seguente:*

«Art. 38-*bis.*

1. Le aziende che hanno in concessione o in affidamento la gestione di servizi pubblici locali e/o la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni infrastrutturali, per la durata della concessione o dell'affidamento e nello stesso territorio, non possono esercitare, in proprio o con società collegate o partecipate, alcuna attività in regime di concorrenza in settori verticalmente collegati o contigui e nei confronti degli stessi utenti del servizio pubblico e/o degli impianti».

---

**38.0.13**

Brunale, Chiusoli, Baratella, Debenedetti, Maconi

**Respinto**

*Dopo l'articolo 38, aggiungere il seguente:*

«Art. 38-*bis.*

*(Adeguamento del contributo di cui all'articolo 17, comma 3, della legge 9 dicembre 1986, n. 896)*

1. All'articolo 17, comma 3, della legge 9 dicembre 1986, n. 896, le lettere *a)* e *b)* sono sostituite dalle seguenti:

"*a)* euro 0,010329 per ogni Kwh di energia elettrica prodotta nel campo geotermico, ai comuni in cui è compreso il campo geotermico coltivato, proporzionalmente all'area delimitata dal titolo o dall'insieme dei titoli di coltivazione assicurando, comunque, ai comuni sedi di impianti, una quota non inferiore al 60 per cento;

*b)* euro 0,010329 per ogni Kwh di energia elettrica prodotta nel campo geotermico alle regioni nel cui territorio sono compresi i campi

geotermici coltivati, proporzionalmente all'area delimitata dal titolo o dall'insieme dei titoli di coltivazione".

2. I contributi, in ragione di 0,010329 euro per ogni Kwh, spettanti ai comuni e alle regioni ove hanno sede campi geotermici coltivati, sono aggiornati annualmente per un importo pari al 100 per cento dell'indice di variazione ISTAT».

---

**38.0.14**

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

**Ritirato e trasformato nell'odg G38.100**

*Dopo l'articolo 38, aggiungere il seguente:*

«Art. 38-*bis.*

*(Indennizzo ai comuni per servitù relative ad impianti di trasporto e stoccaggio del gas)*

1. I comuni nel cui sottosuolo sono presenti nodi importanti di interconnessione di tubature per il trasporto del gas, ex depositi di giacimenti o altri insediamenti rilevanti che condizionino lo sviluppo dei piani regolatori ed in particolare degli insediamenti produttivi e creino oggettivi problemi di sicurezza, sono indennizzati con un contributo annuo proporzionale all'area interessata e alla popolazione residente.

2. Con decreto del Ministro delle attività produttive, da emanarsi entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede a stabilire la misura di un contributo dovuto dall'ENI o dagli altri soggetti utilizzatori dei predetti impianti, la misura dell'indennizzo di cui al comma 1 e l'individuazione dei comuni destinatari dell'indennizzo medesimo».

---

ORDINE DEL GIORNO

**G38.100 (già em. 38.0.14)**

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

**Non posto in votazione (*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1149,

impegna il Governo a far sì che i comuni nel cui sottosuolo sono presenti nodi importanti di interconnessione di tubature per il trasporto del gas, ex depositi di giacimenti o altri insediamenti rilevanti che condizionino lo sviluppo dei piani regolatori ed in particolare degli insediamenti produttivi e creino oggettivi problemi di sicurezza, siano indennizzati con un contributo annuo proporzionale all'area interessata e alla popolazione residente.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

---

ARTICOLO 39 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 39.

**Approvato**

*(Disposizioni per lo sviluppo delle tecnologie di utilizzo pulito del carbone)*

1. Al fine di garantire le disponibilità finanziarie necessarie all'attuazione da parte della Sotacarbo spa del piano di attività di cui all'articolo 7, comma 5, della legge 11 maggio 1999, n. 140, i soci della medesima società sono tenuti al versamento delle quote di capitale non ancora conferite entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge e hanno facoltà di recesso previa rinuncia ad ogni diritto sul patrimonio della società e previo conferimento delle quote ancora dovute. Le dichiarazioni di recesso già comunicate alla Sotacarbo spa ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della citata legge n. 140 del 1999, possono essere revocate entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Decorso tale termine, il recesso si intende perfezionato con piena accettazione da parte del socio recedente delle condizioni sopra precisate.

ARTICOLO 40 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 40.

**Soppresso**

*(Disposizioni per la corretta applicazione delle norme in materia di gas naturale)*

1. Con la dizione di gas naturale, di cui al decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, di attuazione della direttiva 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, si intende il gas di origine

naturale estratto dai giacimenti, sottoposto a trattamenti fisici per la separazione dei prodotti condensabili, miscelato con alcuni gas inerti al fine di renderlo idoneo all'immissione al consumo, ed immesso nelle reti di trasporto e distribuzione, corrispondente alla tariffa doganale NC27112900.

EMENDAMENTO

**40.500**

IL GOVERNO

**Non posto in votazione (*)**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(*) Respinto il mantenimento dell'articolo.

---

ARTICOLO 41 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 41.

**Soppresso**

*(Interpretazione autentica degli articoli 4 e 9 del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741)*

1. L'articolo 4 del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito dalla legge 8 febbraio 1934, n. 367, si interpreta nel senso che la concessione per la lavorazione degli oli minerali grezzi è unica e comprende anche qualsiasi lavorazione dei residui, comunque da destinarsi, e di tutte le specie e qualità di prodotti petroliferi derivati ed in ciclo di lavorazione.

2. L'articolo 9 del citato regio decreto-legge n. 1741 del 1933, ai fini del rinnovo fino a venti anni della concessione, si interpreta nel senso che gli impianti industriali di cui si deve tener conto sono quelli risultanti dall'insieme degli atti autorizzativi rilasciati con riferimento al medesimo stabilimento.

EMENDAMENTO

**41.500**

IL GOVERNO

**Non posto in votazione (*)**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(*) Respinto il mantenimento dell'articolo.

---

ARTICOLO 42 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

Art. 42.

*(Impianti integrati di produzione e incenerimento di farine animali)*

1. Gli impianti integrati di produzione e incenerimento di farine animali con recupero energetico di tipo elettrico, con capacità di incenerimento minima pari a 100.000 tonnellate l'anno, sono dichiarati opere di pubblica utilità e urgenza. Pertanto la deliberazione del consiglio comunale di approvazione dei relativi progetti preliminari e la deliberazione della giunta comunale di approvazione del relativo progetto definitivo ed esecutivo costituiscono adozione di variante degli strumenti urbanistici, ai sensi dell'articolo 1 della legge 3 gennaio 1978, n. 1, e successive modificazioni.

---

(*) Approvato l'emendamento 42.500, soppressivo dell'articolo.

EMENDAMENTI

**42.500**

IL GOVERNO

**Approvato**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**42.300**

DE PETRIS, RIPAMONTI, MARTONE, BOCO, CARELLA, CORTIANA, DONATI, TURRONI, ZANCAN

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:* «Gli interventi attuati per l'adeguamento degli impianti di incenerimento e coincenerimento già in esercizio per consentire lo smaltimento di farine animali, sono dichiarati opere di pubblica utilità ed urgenza».

*Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente:* («Adeguamento degli impianti di incenerimento e coincenerimento esistenti)».

---

ARTICOLO 43 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 43.

**Approvato**

*(Semplificazione di oneri burocratici in materia di fonti rinnovabili)*

1. Al comma 2 dell'articolo 15 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, le parole da: «entro un anno dalla data» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «per gli impianti non ancora entrati in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le autorizzazioni necessarie alla costruzione degli impianti medesimi, rilasciate entro la data suddetta. Fermo restando il termine ultimo di cui al primo periodo per l'ottenimento delle autorizzazioni, il mancato adempimento a tale obbligo entro il 31 dicembre 2002 comporta la decadenza da ogni diritto alle incentivazioni medesime».

EMENDAMENTO

**43.600 (testo 2)**

MACONI, CHIUSOLI, BARATELLA, GARRAFFA

**Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 43. - *(Semplificazione di oneri burocratici in materia di fonti rinnovabili). – 1.* Al comma 2 dell'articolo 15 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, dopo le parole: "energia elettrica e il gas," sostituire fino alla fine con le seguenti: "per gli impianti non ancora entrati in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le

autorizzazioni necessarie alla costruzione degli impianti medesimi entro il 30 giugno 2003, a condizione che i medesimi soggetti abbiano fornito idonea prova di avere concretamente avviato, alla data del 30 giugno 2002, la realizzazione dell'iniziativa mediante l'acquisizione della disponibilità delle aree destinate ad ospitare l'impianto, nonché lo svolgimento di una delle seguenti attività:

*a)* l'accettazione del preventivo di allacciamento delle rete elettrica formulato dal Gestore della rete di trasmissione nazionale Spa;

*b)* l'indizione di gare d'appalto o la stipulazione di contratti per l'acquisizione dei macchinari o per la costruzione di opere relative all'impianto;

*c)* la stipulazione di contratti di finanziamento dell'iniziativa. Il mancato adempimento del predetto obbligo comporta la decadenza da ogni diritto alle incentivazioni. I soggetti beneficiari che abbiano fornito la prova, secondo le modalità suindicate, dell'avviamento dell'iniziativa non sono considerati rinunciatari ai sensi del comma precedente e perdono il diritto alle previste incentivazioni nei limiti corrispondenti al ritardo accumulato».

---

## ARTICOLO 44 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

### Art. 44.

*(Criteri di assegnazione della capacità di importazione di energia elettrica)*

1. Fatte salve le assegnazioni ai contratti esistenti, al fine di garantire la sicurezza e l'economicità del sistema elettrico nazionale massimizzando l'utilizzo delle linee elettriche di interconnessione con l'estero, nel rispetto delle direttive dell'Unione europea sul mercato unico dell'energia elettrica, il Ministero delle attività produttive può assegnare la capacità di trasporto di energia elettrica disponibile sulle linee medesime ai clienti finali disponibili a distacchi di carico in tempo reale, ovvero in grado di assicurare, sulla base di contratti pluriennali, un completo utilizzo della capacità assegnata per almeno l'80 per cento delle ore annue.

2. I contratti bilaterali di fornitura relativi all'utilizzo della capacità di cui al comma 1 sono autorizzati dal Ministero delle attività produttive in deroga al sistema delle offerte di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e ad essi non si applica quanto previsto all'articolo 6, comma 3, del medesimo decreto.

---

(*) Approvato l'emendamento 44.500 (testo 3), interamente sostitutivo dell'articolo.

EMENDAMENTI

**44.300**

COVIELLO

**Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**44.500 (testo 2)**

IL RELATORE

**V. testo 3**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 44.

*(Disposizioni in materia di importazione e fornitura di energia elettrica)*

1. Fatta salva la capacità impegnata per i contratti esistenti nonché per l'importazione dell'energia elettrica destinata al mercato vincolato, al fine di garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, in presenza di capacità di trasporto disponibile insufficiente rispetto alla domanda, hanno diritto ad un'assegnazione prioritaria della medesima capacità, sulla base di bande di capacità di dimensione non inferiore a 10 MW, i clienti idonei direttamente connessi alla rete di trasmissione nazionale nonché i clienti idonei dotati, in ogni singolo sito, di apparecchiature di distacco del carico conformi alle specifiche tecniche definite dal gestore della rete di trasmissione nazionale, che siano in grado di assicurare il servizio di interrompibilità istantanea del carico per la potenza richiesta, ovvero i clienti finali ed i consorzi di clienti finali in grado di assicurare il completo utilizzo della capacità assegnata, sulla base anche di contratti pluriennali di fornitura, per almeno l'80 per cento delle ore annue. Il Ministro delle attività produttive provvede con propri provvedimenti a definire le quote di capacità riservate per le assegnazioni prioritarie di cui al presente comma.

2. I contratti di fornitura stipulati dai clienti idonei aventi i requisiti indicati al comma 1 non sono soggetti all'autorizzazione prevista dall'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 e ad essi non si applica quanto previsto all'articolo 6, comma 3, del decreto medesimo».

---

**44.500 (testo 3)**

Il Relatore

**Approvato**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 44.

*(Disposizioni in materia di importazione e fornitura di energia elettrica)*

1. Fatta salva la capacità impegnata per i contratti esistenti nonché per l'importazione dell'energia elettrica destinata al mercato vincolato, al fine di garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, in presenza di capacità di trasporto disponibile insufficiente rispetto alla domanda, hanno diritto ad un'assegnazione prioritaria della medesima capacità, sulla base di bande di capacità di dimensione non inferiore a 10 MW, i clienti idonei direttamente connessi alla rete di trasmissione nazionale nonché i clienti idonei dotati, in ogni singolo sito, di apparecchiature di distacco del carico conformi alle specifiche tecniche definite dal gestore della rete di trasmissione nazionale, che siano in grado di assicurare il servizio di interrompibilità istantanea del carico per la potenza richiesta, ovvero i clienti idonei finali ed i consorzi di clienti finali in grado di assicurare il completo utilizzo della capacità assegnata, sulla base anche di contratti pluriennali di fornitura, per almeno l'80 per cento delle ore annue. Il Ministro delle attività produttive provvede con propri provvedimenti a definire le quote di capacità riservate per le assegnazioni prioritarie di cui al presente comma.

2. I contratti di fornitura stipulati dai clienti idonei aventi i requisiti indicati al comma 1 non sono soggetti all'autorizzazione prevista dall'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 e ad essi non si applica quanto previsto all'articolo 6, comma 3, del decreto medesimo».

---

**44.301**

Coviello, Bastianoni, Toia

**Precluso**

*Al comma 1, dopo le parole:* «nel rispetto delle direttive dell'Unione europea sul mercato unico dell'energia elettrica» *inserire le seguenti:* «e dei criteri e delle modalità dettati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas,».

---

**44.302**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire le parole:* «Ministero delle attività produttive può» *con le seguenti:* «l'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisce le condizioni per».

---

**44.303**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire le seguenti parole:* «il Ministero delle attività produttive» *con le parole:* «l'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

---

**44.304**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Precluso**

*Al comma 1, dopo le parole:* «il Ministero delle attività produttive» *inserire le parole:* «sulla base dei criteri determinati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

---

**44.305**

COVIELLO, BASTIANONI, TOIA

**Precluso**

*Al comma 1, sopprimere le parole da:* «ovvero in grado di assicurare» *fino alla fine del periodo.*

---

**44.306**
COVIELLO, BASTIANONI, TOIA
**Precluso**

*Sopprimere il comma 2.*

---

**44.307**
COVIELLO, BASTIANONI, TOIA
**Precluso**

*Al comma 2, sostituire le parole:* «Ministero delle attività produttive» *con le parole:* «l'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

---

**44.308**
COVIELLO, BASTIANONI, TOIA
**Precluso**

*Al comma 2, sopprimere le parole:* «, e ad essi non si applica quanto previsto all'articolo 6, comma 3, del medesimo decreto».

---

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 44

**44.0.300**
IL RELATORE
**Improponibile**

*Dopo l'articolo 44, inserire il seguente:*

«Art. 44-*bis.*

*(Prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle acque del Golfo di Venezia)*

1. Nei casi di divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nelle acque del Golfo di Venezia, previsti dalla legislazione vigente, si intende che tale divieto si applica fino a quando una speciale Commissione, composta da rappresentanti del Governo, della regione Veneto e delle società concessionarie di titoli minerari, non abbia definitivamente accertato la non esistenza di rischi di subsidenza. Le modalità di

costituzione della citata Commissione sono definite, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive».

---

**44.0.301**

Il Relatore

**Improponibile**

*Dopo l'articolo 44, inserire il seguente:*

«Art. 44-*bis.*

1. Al fine di conferire un elevato grado di certezza agli investimenti nel settore della produzione di energia elettrica e consentire un'adeguata programmazione nell'uso del territorio, i titolari di autorizzazioni per interventi di costruzione ed esercizio nonché modifica o ripotenziamento di centrali termoelettriche di potenza superiore a 300 MW termici, non ancora realizzati alla data di entrata in vigore della presente legge, hanno l'obbligo di presentare garanzie finanziarie, nella forma di fideiussione bancaria o assicurativa a favore del Ministero delle attività produttive pari a 50.000 euro per MVA di potenza nominale autorizzata, di validità almeno biennale dalla data di decorrenza dell'obbligo indicata al comma2.

2. L'obbligo di presentazione della fideiussione di cui al comma 1 ha effetto a decorrere dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile, anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale in merito.

3. La fideiussione di cui al comma 1 è escussa dopo un anno dalla sua presentazione e l'autorizzazione di cui al medesimo comma si intende decaduta nei casi in cui il titolare dell'autorizzazione non dimostri di avere materialmente iniziato i lavori di realizzazione dell'iniziativa.

4. Il titolare dell'autorizzazione di cui al comma 1 che non dimostri di aver provveduto, entro sei mesi dalla presentazione delle garanzie di cui al medesimo comma, alla stipulazione, a proprio nome, dei contratti per l'acquisizione dei macchinari o per la costruzione delle opere ovvero dei contratti di finanziamento dell'iniziativa, è tenuto al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 300.000 euro.

5. Le risorse derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 3 e 4 sono impiegate dal Ministro delle attività produttive per interventi di sostegno alle politiche di risparmio energetico».

---

ARTICOLO 45 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 27 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

CAPO V

MISURE ORGANIZZATIVE

Art. 45.

**Approvato**

*(Misure per il controllo della destinazione d'uso di materie prime e semilavorati)*

1. Per l'effettuazione dei controlli e del monitoraggio sulla corretta destinazione ed utilizzazione di materie prime e di semilavorati il cui impiego è soggetto a specifiche tipologie di qualificazione per la tutela della salute e della sicurezza, le amministrazioni dello Stato interessate possono avvalersi dei reparti speciali dell'Arma dei carabinieri o del Corpo della Guardia di finanza competenti per materia, previa intesa con i Ministeri dai quali dipendono funzionalmente i predetti reparti.

2. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, i reparti di cui al medesimo comma 1 hanno diritto di accesso e di verifica, secondo le disposizioni vigenti, presso i produttori, gli importatori, i distributori e gli utilizzatori dei prodotti di cui al citato comma 1, da individuare con direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta delle amministrazioni interessate.

EMENDAMENTO

**45.1**

MALENTACCHI, SODANO Tommaso, MALABARBA

**Non posto in votazione (*)**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo.

ARTICOLO 46 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 46.

**Approvato**

*(Modifica alla legge 28 dicembre 2001, n. 448)*

1. All'articolo 49, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la lettera *d)* è sostituita dalla seguente:

«*d)* attribuire all'autorità amministrativa il potere di disporre, anche d'ufficio, la distruzione della merce contraffatta sequestrata nelle vendite abusive su aree pubbliche, decorso il termine di tre mesi dalla data di effettuazione del sequestro, salva la conservazione di campioni da utilizzarsi a fini giudiziari e ferma restando la possibilità degli interessati di proporre opposizione avverso tale provvedimento, nelle forme di cui agli articoli 22 e 23 della legge 24 novembre 1981, n. 689, e successive modificazioni, e prevedendo che il termine per ricorrere decorra dalla data di notificazione del provvedimento che dispone la distruzione della merce sequestrata o, comunque, da quella della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale*».

ARTICOLO 47 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

Art. 47.

*(Termine per il pagamento dei corrispettivi alla cessione dei prodotti alimentari deteriorabili)*

1. Fino alla data di recepimento della direttiva comunitaria 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 2000, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, per le cessioni dei prodotti alimentari deteriorabili a soggetti autorizzati ad immetterli al consumo, i corrispettivi devono essere versati entro sessanta giorni dal momento della consegna o del ritiro dei prodotti medesimi. Per prodotti alimentari deteriorabili s'intendono quelli come tali definiti da apposito decreto del Ministro delle attività produttive. In sede di prima applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, e comunque fino alla data di entrata in vigore del suddetto decreto del Ministro delle attività produttive, per prodotti alimentari deteriorabili si intendono quelli come tali definibili ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Ministro della sanità 16 dicembre 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 28 dicembre 1993. In caso di mancato rispetto del termine di pagamento il cessionario, senza necessità di costituzione in mora, è tenuto al paga-

mento di interessi corrispondenti al tasso ufficiale di sconto, maggiorato di sette punti percentuali, salva pattuizione tra le parti di interessi moratori in misura superiore e salva prova del danno ulteriore. In ogni caso la mancata corresponsione del prezzo entro i termini pattuiti costituisce titolo per l'ottenimento di decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo, ai sensi degli articoli 633 e seguenti del codice di procedura civile.

---

(*) Approvati gli identici emendamenti 47.8, 47.600 e 47.500 soppressivi dell'articolo.

## EMENDAMENTI

**47.8**

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

**Approvato**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**47.600**

IL GOVERNO

**Id. em. 47.8**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**47.500**

BOBBIO Luigi

**Id. em. 47.8**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**47.300**

IL RELATORE

**Improponibile**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 47. - *(Ritardo di pagamento per le cessioni dei prodotti alimentari deteriorabili).* – 1. Per le cessioni di prodotti alimentari deteriorabili dal punto di vista microbiologico, se il termine per il pagamento non è stabilito nel contratto, gli interessi decorrono, automaticamente, senza

che sia necessaria la costituzione in mora, decorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura.

2. Per sostanze alimentari deteriorabili dal punto di vista microbiologico si intendono quelle che saranno così definite da apposito decreto del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro della salute.

3. In sede di prima applicazione della presente disciplina e, comunque, fino alla pubblicazione del suddetto decreto del Ministero delle attività produttive, per prodotti deteriorabili dal punto di vista microbiologico si intendono quelli così definiti ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere *b)* e *c)* del decreto del Ministro della sanità del 16 dicembre 1993.

4. Salvo diverso accordo tra le parti, il saggio degli interessi, ai fini del presente articolo, è determinato in misura pari al saggio di interesse del principale strumento di rifinanziamento della Banca centrale europea applicato alla sua più recente operazione di rifinanziamento principale effettuata il primo giorno di calendario del semestre in questione, maggiorato di 7 punti percentuali.

5. Il creditore ha diritto al risarcimento dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrispostegli, salvo la prova del maggior danno, ove il debitore non dimostri che il ritardo non sia a lui imputabile.

6. Per le cessioni dei prodotti di cui al comma 1, se esistono le condizioni previste dall'articolo 633 del codice di procedura civile, il giudice, con decreto motivato da emettere entro trenta giorni dal deposito del ricorso, ingiunge alla parte inadempiente il pagamento della somma dovuta.

7. Le disposizioni del presente articolo cessano di avere efficacia alla data di entrata in vigore del decreto legislativo di recepimento della direttiva 2000/35/CE del 29 giugno 2000».

---

**47.301**

EUFEMI, IERVOLINO, BOREA

**Improponibile**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 47. - *(Termine per il pagamento dei corrispettivi alla cessione dei prodotti alimentari deteriorabili).* – 1. Fino al recepimento della direttiva comunitaria 2000/35/CE, per le cessioni di prodotti alimentari deteriorabili dal punto di vista microbiologico i corrispettivi devono essere versati entro e non oltre il novantesimo giorno dalla data della fattura.

2. Per sostanze alimentari deteriorabili dal punto di vista microbiologico si intendono quelle che saranno così definite da apposito decreto del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro della salute.

3. In sede di prima applicazione della presente disciplina e, comunque, fino alla pubblicazione del suddetto decreto del Ministero delle attività produttive, per prodotti deteriorabili dal punto di vista microbiologico

si intendono quelli così definibili ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere *b)* e *c)* del decreto del Ministro della sanità del 16 dicembre 1993.

4. In caso di mancato rispetto del termine di pagamento, il cessionario è tenuto al pagamento di interessi corrispondenti al tasso ufficiale di sconto».

---

**47.9**

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

**Precluso dall'approvazione degli identici emm. 47.8, 47.600 e 47.500**

*Al comma 1, sostituire il primo periodo con il seguente:* «I corrispettivi delle cessioni dei prodotti alimentari deteriorabili devono essere pagati nei termini stabiliti dai contratti o, quando non previsti, entro sessanta giorni dalla loro consegna o ritiro».

---

## EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 47

**47.0.1**

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI, MARTONE

**Respinto**

*Dopo l'articolo 47, aggiungere il seguente:*

«Art. 47-*bis.*

*(Produzione e commercializzazione di sfarinati e paste alimentari)*

1. L'articolo 36 della legge comunitaria 2001, legge 1º marzo 2002, n. 39, recante "Modifica all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 187, in materia di produzione e commercializzazione di sfarinati e paste alimentari" è abrogato».

---

ARTICOLO 48 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 48.

**Approvato con un emendamento**

*(Trattamento economico del personale già appartenente ai ruoli degli Uffici provinciali dell'industria, del commercio e dell'artigianato)*

1. A decorrere dal 1º gennaio 2003, il trattamento economico del personale già appartenente ai ruoli di cui alla tabella C allegata alla legge 23 febbraio 1968, n. 125, e a quello di cui al regio decreto 25 gennaio 1937, n. 1203, in servizio presso il Ministero delle attività produttive, pari a 2.580.000 euro annui, è posto a carico del bilancio di detto Ministero e il relativo trattamento previdenziale e assistenziale resta disciplinato dagli articoli 2, primo comma, e 3 della legge 25 luglio 1971, n. 557.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 2.580.000 euro a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante utilizzo delle proiezioni per gli anni 2003 e 2004 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive.

3. A decorrere dal 1º gennaio 2003, il trattamento economico del personale di cui al comma 1, in posizione di comando presso altre amministrazioni, è posto a carico di queste ultime e il relativo trattamento previdenziale e assistenziale resta disciplinato dagli articoli 2, primo comma, e 3 della legge 25 luglio 1971, n. 557.

4. Con decorrenza 1º gennaio 2003, il personale di cui al comma 1 è disciplinato dal contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti del comparto Ministeri, fatto salvo, sotto forma di assegno personale non riassorbibile, il maggiore trattamento economico in godimento alla stessa data. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, determinato in 44.415 euro a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante utilizzo delle proiezioni per gli anni 2003 e 2004 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando, per l'anno 2003, l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze e, per l'anno 2004, l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive.

EMENDAMENTO

**48.500**

IL GOVERNO

**Approvato**

*Al comma 1, dopo le parole:* «2.580.000 euro annui», *aggiungere le seguenti:* «attualmente sostenuto dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura».

---

ARTICOLO 49 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 49.

**Approvato**

*(Rinnovo dei consigli delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura)*

1. In caso di ritardo nell'insediamento dei nuovi consigli delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, al fine di dare continuità alla attività degli organi, la cui composizione assicura la tutela degli interessi economici rappresentati dalle imprese, i consigli continuano ad esercitare le loro funzioni fino ad un massimo di sei mesi a decorrere dalla loro scadenza.

ARTICOLO 50 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 30 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 50.

**Approvato**

*(Istituzione del punto di contatto OCSE)*

1. Al fine di dare attuazione alla decisione dei Ministri OCSE del giugno 2000, finalizzata a promuovere l'osservanza, da parte delle imprese multinazionali, di un codice di comportamento comune, è istituito, presso il Ministero delle attività produttive, un Punto di contatto nazionale (PCN).

2. Per garantire l'operatività del PCN di cui al comma 1, il Ministero delle attività produttive è autorizzato a richiedere in comando da altre amministrazioni personale dotato delle qualifiche professionali richieste fino ad un massimo di dieci unità. A tale personale si applica la disposizione di cui all'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

3. Al fine di garantire il funzionamento del PCN è autorizzata la spesa di 285.000 euro nell'anno 2003 e di 720.000 euro a decorrere dall'anno 2004.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, si provvede mediante utilizzo delle proiezioni per gli anni 2003 e 2004 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle attività produttive.

## ORDINE DEL GIORNO

**G50.100**

Martone, Ripamonti, De Zulueta, Coviello

**Non posto in votazione (*)**

Il Senato,

prendendo atto della decisione di rendere operativo il punto di contatto nazionale (PCN) per la promozione delle linee-guida OCSE per le imprese multinazionali;

considerando che molti Paesi OCSE hanno già provveduto alla creazione di una struttura tripartita che accanto ai vari Ministeri competenti vede la partecipazione delle rappresentanze sindacali e delle imprese con livelli diversi di coinvolgimento delle organizzazioni non governative e che tale formula ha più volte dimostrato la sua efficacia;

notando che l'Italia deve ancora comunicare all'OCSE la composizione del punto di contatto nazionale;

sottolineando come il contenuto di tali linee-guida sia estremamente innovativo e possa pertanto rappresentare un importante criterio da applicare nelle attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane e di sostegno al settore privato da parte delle banche multilaterali di sviluppo ed agenzie di credito all'esportazione e nella definizione di accordi economici bilaterali ed europei,

impegna il Governo:

a provvedere alla istituzione di una struttura tripartita che coinvolga i Ministeri dell'industria, degli affari esteri, dell'economia, del *wel-*

*fare*, dell'ambiente, le parti sociali e quando necessario le organizzazioni non governative;

a iniziare un programma di pubblicizzazione e diffusione delle linee-guida OCSE nel mondo dell'impresa e dell'industria e presso le ambasciate italiane nei Paesi non OCSE nonché a identificare strumenti atti ad assicurare la trasparenza e la pubblicità delle iniziative svolte dalle imprese che decidessero di aderire a tali linee-guida;

a promuovere linee-guida a livello nazionale ed internazionale, intergrandole nei criteri di valutazione di SACE e SIMEST e nell'ambito delle attività della banca mondiale e delle altre banche multilaterali di sviluppo.

---

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

---

## ARTICOLO 51 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 31 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 51.

**Approvato**

*(Disposizioni transitorie per l'iscrizione al ruolo degli agenti di affari in mediazione)*

1. Coloro che abbiano iniziato la frequenza di corsi di formazione per l'iscrizione al ruolo degli agenti di affari in mediazione, di cui all'articolo 2 della legge 3 febbraio 1989, n. 39, come modificato dall'articolo 18 della legge 5 marzo 2001, n. 57, prima della data di entrata in vigore della medesima legge n. 57 del 2001, hanno diritto all'iscrizione nel ruolo medesimo, anche se privi del titolo di studio richiesto dalla lettera *e)* del comma 3 del citato articolo 2 della legge n. 39 del 1989, come sostituita dall'articolo 18 della legge n. 57 del 2001, a condizione che:

*a)* abbiano superato gli esami di idoneità relativi al corso frequentato, anche successivamente alla data di entrata in vigore della legge 5 marzo 2001, n. 57;

*b)* siano in possesso del titolo di studio richiesto dalla previgente normativa;

*c)* siano in possesso degli altri requisiti previsti dalla legge 3 febbraio 1989, n. 39, e successive modificazioni.

ARTICOLO 52 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 52.

**Approvato con un emendamento**

*(Modifica all'articolo 4 della legge 28 ottobre 1999, n. 410)*

1. All'articolo 4 della legge 28 ottobre 1999, n. 410, il comma 2 è sostituito dal seguente:

«*2.* I provvedimenti di cui agli articoli 2540, 2543, 2544 e 2545 del codice civile sono assunti dal Ministero delle attività produttive».

2. I commissari liquidatori dei consorzi agrari in liquidazione coatta amministrativa nominati ai sensi del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1235, ratificato dalla legge 17 aprile 1956, n. 561, cessano dall'incarico il sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della presente legge. Entro i dieci giorni successivi il Ministro delle attività produttive provvede alla ricostituzione dell'organo.

EMENDAMENTI

**52.5**

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

**Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

**52.2**

LAVAGNINI

**Respinto**

*Al comma 2, dopo le parole:* «liquidazione coatta amministrativa» *inserire le altre:* «con esercizio provvisorio».

---

**52.6**

BASTIANONI, COVIELLO

**Id. em. 52.2**

*Al comma 2, dopo le parole:* «liquidazione coatta amministrativa» *inserire le seguenti:* «con esercizio provvisorio».

---

**52.300**
Il Relatore
**V. testo 2**

*Al comma 2, dopo le parole:* «alla ricostituzione dell'organo» *aggiungere le seguenti:* «tenendo conto delle opportune professionalità tecniche ed amministrative».

---

**52.300 (testo 2)**
Il Relatore
**Approvato**

*Al comma 2, sostituire le parole:* «alla ricostituzione dell'organo» *con le seguenti:* «alla ricostituzione degli organi tenendo conto delle opportune professionalità tecniche ed amministrative».

---

ORDINE DEL GIORNO

**G52.1**
Il Relatore
**Ritirato**

Il Senato,

considerato:

che l'articolo 52 del disegno di legge in esame dispone la modifica della legge n. 410 del 1999, in materia di ordinamento dei consorzi agrari, relativamente alla parte concernente le attività in materia di scioglimento e liquidazione, provvedendo ad attribuire al Ministro delle attività produttive la titolarità dei provvedimenti resisi necessari;

che i commissari liquidatori attualmente all'opera, non sempre, sotto il profilo professionale, all'altezza della situazione, cesseranno le proprie funzioni 60 giorni dopo l'entrata in vigore della legge, per essere successivamente riconfermati o sostituiti,

impegna il Governo:

nell'ambito della scelta, o della riconferma dei liquidatori, a procedere, tenendo conto caso per caso delle professionalità necessarie ed affidando, anche congiuntamente, gli incarichi ad iscritti agli albi delle professioni tecniche, agrarie e contabili, competenti secondo i rispettivi Ordinamenti professionali.

---

ARTICOLO 53 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, IDENTICO ALL'ARTICOLO 33 APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 53.

**Approvato**

*(Modifica all'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59)*

1. Il primo periodo del comma 5 dell'articolo 15 della legge 31 gennaio 1992, n. 59, è sostituito dai seguenti: «In caso di ritardato od omesso pagamento del contributo, se detto pagamento è effettuato entro trenta giorni dalla scadenza prevista, si applica una sanzione pari al 5 per cento del contributo; per i versamenti effettuati successivamente, tale sanzione è elevata al 15 per cento. In entrambi i casi sono dovuti gli interessi legali maturati nel periodo».

ARTICOLO 54 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 54.

**Approvato**

*(Modifiche all'articolo 3 della legge 11 gennaio 2001, n. 7)*

1. All'articolo 3, comma 2, della legge 11 gennaio 2001, n. 7, dopo la lettera *b),* sono inserite le seguenti:

«*b*-bis) le esposizioni, a scopo dimostrativo o promozionale, realizzate nell'ambito di congressi o convegni scientifici, a condizione che non superino i duemilacinquecento metri quadrati di superficie netta e che il momento congressuale sia nettamente prevalente;

*b*-ter) le esposizioni, a scopo dimostrativo, promozionale o di vendita, realizzate nell'ambito di convegni o manifestazioni culturali di carattere politico, sociale, sindacale, di rappresentanza di categorie imprenditoriali o associativo, a condizione che non superino i mille metri quadrati di superficie netta e che il momento politico, sociale, sindacale o associativo sia nettamente prevalente».

ARTICOLO 55 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 55.

**Approvato**

*(Modifica all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580)*

1. Al terzo periodo del comma 3 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come sostituito dall'articolo 17 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, le parole: «nel rispetto dei principi e del procedimento di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689» sono sostituite dalle seguenti: «secondo le disposizioni in materia di sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472».

2. Le disposizioni di cui alla lettera *d)* del comma 4 dell'articolo 18 della citata legge n. 580 del 1993, e successive modificazioni, si applicano per gli anni 2003, 2004 e 2005.

EMENDAMENTI

**55.6**

BASTIANONI, COVIELLO, TOIA

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole:* «di cui al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472» *con le seguenti:* «di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, concernente il ravvedimento del soggetto passivo».

---

**55.4**

CHIUSOLI, BARATELLA, DEBENEDETTI, GARRAFFA, MACONI

**Sost. id. em. 55.6**

*Al comma 1, sostituire le parole:* «di cui al decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472» *con le seguenti:* «di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472».

---

**55.5**

BASTIANONI, TOIA, COVIELLO

**Respinto**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis.* All'articolo 12, comma 2, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, dopo le parole: "avvengono in rapporto alla loro rappresentatività in ambito provinciale" sono aggiunte le seguenti: "misurata in base al numero delle imprese iscritte a ciascuna organizzazione imprenditoriale e al relativo numero di occupati"».

---

**55.300 (testo 2 )**

IL RELATORE

**Inammissibile**

*Dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:*

«2-*bis.* Il comma 4 dell'articolo 7 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, è sostituito dai seguenti:

"4. Il trattamento giuridico ed economico e l'ordinamento professionale del personale sono regolati da contratti collettivi stipulati tra l'Unioncamere e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'Ente in base ai criteri fissati dal contratto collettivo di lavoro in vigore per il settore del commercio, tenuto conto delle specifiche esigenze funzionali ed organizzative dell'Ente. L'incremento del costo del lavoro è soggetto a limiti compatibili con gli obiettivi e i vincoli di finanza pubblica, senza alcun onere per il bilancio dello Stato.

4-*bis*. La verifica della compatibilità finanziaria dei costi contrattuali con gli strumenti di programmazione e bilancio dell'Unioncamere è effettuata dal collegio dei revisori dell'Ente. La delibera per la sottoscrizione del contratto collettivo è sottoposta all'approvazione del Ministero delle attività produttive"».

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 55

**55.0.1**

MONTI, AGONI, CORRADO

**Ritirato**

*Dopo l'articolo 55, aggiungere il seguente articolo:*

«Art. 55-*bis.*

*(Composizione del Consiglio delle C.C.I.A.A.)*

1. Alla legge 29 dicembre 1993, n. 580, recante "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, all'articolo 12, comma 3, dopo le parole: "dei componenti il consiglio", aggiungere le seguenti parole: "tenuto conto del numero delle imprese iscritte a ciascuna organizzazione imprenditoriale e del relativo numero di occupati"».

---

ARTICOLI 56 E 57 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 56.

**Approvato**

*(Protesti bancari)*

1. All'articolo 4 della legge 12 febbraio 1955, n. 77, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 3, nel primo periodo, le parole: «Il presidente della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» sono sostituite dalle seguenti: «Il responsabile dirigente dell'ufficio protesti»; nel secondo periodo, le parole: «il presidente» sono sostituite dalle seguenti: «il responsabile dirigente dell'ufficio protesti»;

*b)* al comma 4, le parole: «del presidente della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» sono sostituite dalle seguenti: «del responsabile dirigente dell'ufficio protesti».

2. All'articolo 17, comma 6-*bis*, secondo periodo, della legge 7 marzo 1996, n. 108, le parole: «dal presidente della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura» sono sostituite dalle seguenti: «dal responsabile dirigente dell'ufficio protesti».

Art. 57.

**Approvato**

*(Modifiche alle norme sulla cambiale e sul vaglia cambiario)*

1. Alle norme sulla cambiale e sul vaglia cambiario, di cui al regio decreto 14 dicembre 1933, n. 1669, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 1, il numero 3) è sostituito dal seguente:

«3) il nome, il luogo e la data di nascita ovvero il codice fiscale di chi è designato a pagare (trattario)»;

*b)* all'articolo 30, primo comma, dopo le parole: «è sottoscritta dal trattario» sono inserite le seguenti: «; il trattario indica il luogo e la data di nascita ovvero il codice fiscale»;

*c)* all'articolo 100, primo comma, è aggiunto il seguente numero:

«7-*bis)* l'indicazione del luogo e delle data di nascita ovvero del codice fiscale dell'emittente».

ARTICOLO 58 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 58.

**Soppresso**

*(Differimento di termini)*

1. All'articolo 45, comma 5, della legge 17 maggio 1999, n. 144, le parole: «ventiquattro mesi» sono sostituite dalle seguenti: «trenta mesi».

EMENDAMENTO

**58.500**

IL RELATORE

**Non posto in votazione (*)**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(*) Respinto il mantenimento dell'articolo.

ARTICOLO 59 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 59.

**Soppresso**

*(Applicazione di un diritto fisso sugli attestati di revisione periodica degli impianti di ascensori e montacarichi)*

1. Gli organismi di certificazione previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162, recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 giugno 1995, versano a favore del bilancio dello Stato una somma pari a 3 euro per ciascuna verifica periodica di cui all'articolo 13 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 162 del 1999, senza maggiori oneri a carico degli utenti. L'importo della suddetta somma è aggiornato annualmente in misura corrispondente alla variazione dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati accertata dall'ISTAT.

2. Le entrate derivanti dal pagamento della somma di cui al comma 1 sono assegnate al Ministero delle attività produttive, ai sensi della vigente normativa in materia di contabilità generale dello Stato, per lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sull'attività di revisione periodica degli ascensori e dei montacarichi, da effettuare anche mediante convenzioni con soggetti pubblici e privati.

3. Le modalità di pagamento della somma di cui al comma 1 sono determinate con decreto del Ministro delle attività produttive di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

EMENDAMENTO

**59.500**

IL RELATORE

**Non posto in votazione (*)**

*Sopprimere l'articolo.*

---

(*) Respinto il mantenimento dell'articolo.

ARTICOLO 60 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 60.

**Approvato**

*(Fondi rotativi)*

1. Il Ministero delle attività produttive è autorizzato a costituire, ai sensi e per le finalità di cui alla legge 24 aprile 1990, n. 100, e successive modificazioni, fondi rotativi per la gestione delle risorse deliberate dal CIPE per il sostegno degli investimenti delle piccole e medie imprese nella Repubblica Federale di Jugoslavia, per il finanziamento di operazioni di *venture capital* nei Paesi del Mediterraneo e per favorire il processo di internazionalizzazione delle imprese italiane.

ARTICOLO 61 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO VI

MISURE DI ADEGUAMENTO A DISPOSIZIONI COMUNITARIE

Art. 61.

**Approvato**

*(Modifiche al decreto legislativo 13 maggio 1998, n. 171)*

1. All'articolo 7 del decreto legislativo 13 maggio 1998, n. 171, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 2-*bis* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, comprese le Forze di polizia, i servizi di ambulanza e i vigili del fuoco».

*b)* dopo il comma 2-*bis* è aggiunto il seguente:

«2-*ter*. La violazione degli obblighi di cui al comma 2-*bis* comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 euro a 50.000 euro».

3. All'articolo 7 del decreto legislativo 13 maggio 1998, n. 171, dopo il comma 2, sono aggiunti i seguenti:

«2-*bis*. Il fornitore di una rete di telecomunicazioni pubbliche o di un servizio di telecomunicazioni accessibili al pubblico deve predisporre adeguate procedure per garantire l'annullamento della soppressione dell'identificazione della linea chiamante, linea per linea, per i servizi attivati tramite chiamate di emergenza, comprese le Forze di polizia, i servizi di ambulanza e i vigili del fuoco.

2-*ter*. La violazione degli obblighi di cui al comma 2-*bis* comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 euro a 50.000 euro».

## ORDINE DEL GIORNO

**G61.100**

IL RELATORE

**Ritirato**

Il Senato,

nell'esaminare le "Misure per favorire l'iniziativa privata e lo sviluppo della concorrenza",

ritenuto che la liberalizzazione della vendita al pubblico dei farmaci da automedicazione sia un provvedimento fortemente necessario per la collettività, in quanto introdurrebbe significativi elementi di risparmio per la spesa delle famiglie e di miglioramento dell'offerta a loro vantaggio;

considerato che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - Antitrust - ha più volte segnalato al Parlamento negli ultimi anni la necessità della liberalizzazione sopra richiamata oltre che di norme tendenti alla liberalizzazione dell'apertura delle farmacie,

impegna il Governo ad operare affinché la liberalizzazione della vendita al pubblico dei farmaci di automedicazione venga recepita in norme aventi forza di legge entro i prossimi mesi e in particolare si consenta che la vendita dei medicinali di cui all'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 539, venga consentita a qualsiasi esercizio commerciale, modificando il disposto del vigente articolo 122, comma 1, del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265.

ARTICOLO 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE, PRECEDENTEMENTE ACCANTONATO

Art. 4.

**Approvato con emendamenti**

*(Utilizzo delle economie derivanti dalla revoca di incentivi automatici per interventi di programmazione negoziata)*

1. Le economie derivanti da provvedimenti di revoca totale o parziale delle agevolazioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 23 giugno 1995, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 341, nonché quelle di cui all'articolo 8, comma 2, della legge 7 agosto 1997, n. 266, sono utilizzate dal Ministero delle attività produttive per la copertura degli oneri statali relativi alle iniziative imprenditoriali comprese nei patti territoriali la cui istruttoria risulti comunque conclusa entro il 28 febbraio 2001 e per il finanziamento di nuovi contratti di programma.

2. Il Ministro delle attività produttive definisce, con proprio decreto, i criteri di priorità nel finanziamento dei patti di cui al presente articolo e l'eventuale quota di risorse da riservare ai contratti di programma.

3. Ai fini del finanziamento dei patti, il Ministero delle attività produttive utilizza le risorse già assegnate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) a parziale copertura dei medesimi interventi, anche in deroga ai vincoli di destinazione dallo stesso previsti.

4. Le economie derivanti da provvedimenti di revoca totale o parziale delle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, sono utilizzate dal Ministero delle attività produttive oltre che per gli interventi previsti dal citato decreto-legge n. 415 del 1992 anche, nel limite del 30 per cento delle economie stesse, per il finanziamento di nuovi contratti di programma.

EMENDAMENTI

**4.800**

IL RELATORE

**V. testo 2**

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole:* «la cui istruttoria risulti comunque conclusa entro il 28 febbraio 2001»;

*Al comma 1, aggiungere in fine, il seguente periodo:* «Una quota pari al 30 per cento delle economie è riservato al finanziamento di nuovi con-

tratti di programma nelle aree depresse del Centro-Nord ricomprese nell'obiettivo 2».

*Al comma 4, aggiungere infine il seguente periodo:* «Una quota pari al 30 per cento del predetto 30 per cento è destinata a nuovi contratti di programma nelle aree depresse del Centro-Nord ricomprese nell'obiettivo 2».

---

**4.800 (testo 2)**

Il Relatore

**Approvato**

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole:* «la cui istruttoria risulti comunque conclusa entro il 28 febbraio 2001»;

*Al comma 1, aggiungere in fine, il seguente periodo:* «Per il finanziamento di nuovi contratti di programma una quota pari al 70 per cento delle economie è riservata alle aree depresse del Mezzogiorno ricomprese nell'obiettivo 1 e una quota pari al 30 per cento alle aree depresse del Centro-Nord ricomprese nell'obiettivo 2».

*Al comma 4, aggiungere infine il seguente periodo:* «Per il finanziamento di nuovi contratti di programma una quota pari al 70 per cento delle economie è riservata alle aree depresse del Mezzogiorno ricomprese nell'obiettivo 1 e una quota pari al 30 per cento alle aree depresse del Centro-Nord ricomprese nell'obiettivo 2».

---

**4.1000**

Il Relatore

**Approvato**

*Al comma 2, dopo le parole:* «proprio decreto» *inserire le seguenti:* «adottato previo parere delle Regioni interessate».

---

**4.300**

Ripamonti, Martone, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Turroni, Zancan

**Approvato**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale, all'aumento dell'occupazione e al miglioramento della coesione sociale».

---

## ORDINE DEL GIORNO

**G4.100**
Izzo, Giuliano, Manunza, Federici, Marano, Vizzini, Ioannucci, Salini, Firrarello, Lauro
**Non posto in votazione (*)**

Il Senato,

preso atto della formulazione definitiva dell'articolo 4 del disegno di legge Atto Senato 1149-A,

impegna il Governo a destinare le risorse per i patti territoriali prioritariamente a quelli la cui istruttoria risulti comunque conclusa entro il 28 febbraio 2001.

(*) Accolto dal Governo.

---

## PROPOSTE DI COORDINAMENTO

**C1**
Il Relatore
**Approvata**

*Accorpare gli articoli 2, 3, 10 e 11 – che trattano materia omogenea – in un unico articolo con la seguente rubrica:* «Modifiche all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46. Disposizioni in materia di agevolazioni alle piccole e medie imprese».

---

**C2**
Il Relatore
**Approvata**

*Accorpare gli articoli 7 e 61 – che trattano materia omogenea – in un unico articolo con la seguente rubrica:* «Misure in materia di comunicazioni».

---

**C3**

IL RELATORE

**Approvata**

*Accorpare gli articoli 13 e 16 – che trattano materia omogenea – in un unico articolo con la seguente rubrica:* «Disposizioni in materia di piani degli insediamenti produttivi».

---

**C4**

IL RELATORE

**Approvata**

*Accorpare gli articoli 14 e 15 – che trattano materia omogenea – in un unico articolo con la seguente rubrica:* «Misure relative alla produzione di armamenti».

---

**C5**

IL RELATORE

**Approvata**

*Accorpare gli articoli 48 e 49 – che trattano materia omogenea – in un unico articolo con la seguente rubrica:* «Misure concernenti le Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura».

---

**C6**

IL RELATORE

**Approvata**

*Accorpare gli articoli 56 e 57 – che trattano materia omogenea – in un unico articolo con la seguente rubrica:* «Modifiche alle norme sulla cambiale, sul vaglia cambiario e sui protesti cambiari».

---

**C7**

IL RELATORE

**Approvata**

*All'articolo 20, comma 1, aggiungere la seguente lettera:*

«*g*-bis) previsione che la rivelazione o l'impiego di conoscenze ed esperienze tecnico-industriali, generalmente note e facilmente accessibili agli esperti e operatori del settore, non costituiscono violazioni di segreto aziendale».

*Conseguentemente sopprimere l'articolo 20-*bis*, introdotto dall'emendamento 20.0.1.*

*(La modifica si rende necessaria per coordinare la previsione di cui all'emendamento 20.0.1 con i princìpi direttivi della delega al Governo nella medesima materia recata dall'articolo 20).*

*Allegato B*

**Dichiarazione di voto finale del senatore Monti sul disegno di legge n. 1149**

Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, signor Sottosegretario, il provvedimento che ci apprestiamo ad approvare, è bene ricordarlo, è uno dei collegati alla manovra finanziaria per il 2002 e contiene, in coerenza con gli impegni assunti dal Governo in sede di DPEF per il triennio 2002-2004, una serie di disposizioni volte a stimolare l'iniziativa economica privata e la crescita dimensionale delle PMI, a favorire la protezione della ricerca, a migliorare il sostegno della tutela brevettuale e ad intervenire in materia assicurativa.

Una parte essenziale del disegno di legge in esame riguarda le disposizioni in tema di politica energetica considerato l'importante ruolo che il settore energetico riveste ai fini dello sviluppo della competitività.

Innanzitutto mi sembra doveroso ringraziare il presidente della 10ª Commissione, senatore Pontone, per aver trovato una mediazione tra le opposte istanze emerse dai vari Gruppi ed il sottosegretario di Stato Mario Valducci per aver svolto in queste settimane un confronto scevro di pregiudizi ma di merito, che ci ha offerto un testo valido da cui partire per affrontare tematiche importanti e delicate come sono quelle contenute nel disegno di legge oggi al nostro esame.

Mi pare giusto sottolineare, *in primis,* come tale provvedimento sia, probabilmente, il primo importante provvedimento di competenza del Ministero delle attività produttive dall'inizio della legislatura, probabilmente, uno dei più importanti del 2002.

Il numero degli articoli è notevolmente aumentato dopo l'esame in Commissione di merito: risulta già evidente da questo primo dato che si tratta, pertanto, di un provvedimento sicuramente ampio ed articolato nel quale non mancano numerose disposizioni di rilievo.

Passando ad esaminare il disegno di legge nel merito, tengo a sottolineare il rilevante contributo della Lega Nord alle norme relative agli interventi per favorire l'iniziativa economica privata, contenute nel Capo I del provvedimento in oggetto.

Il Gruppo che qui rappresento, portando in Parlamento le istanze delle piccole e medie imprese e degli enti locali – che noi da sempre tuteliamo – è riuscito a migliorare la formulazione originaria del testo grazie all'approvazione di alcuni emendamenti. Ricordo, a titolo esemplificativo, l'articolo 12, che permette alle amministrazioni comunali di alienare le aree destinate ad insediamenti produttivi, oggi concesse in diritto di superficie novantanovennale, con gli evidenti vantaggi economici che ne derivano, sia per i Comuni, sia per i privati.

Per quanto concerne il Capo II, recante «Disposizioni in tema di proprietà industriale», avevamo presentato un emendamento all'articolo 19 finalizzato a concedere al *design* italiano la tutela in tema di operabilità del diritto d'autore sui disegni e sui modelli industriali, che già altri Paesi dell'Unione Europea hanno da tempo previsto nei loro ordinamenti. Emendamento che, purtroppo, è stato respinto e, pertanto, con rammarico devo evidenziare che ancora una volta abbiamo perso l'occasione di adeguarci agli standard europei.

Per quanto concerne il Capo III, norme in tema di RC-auto, è quello che più degli altri ha suscitato polemiche all'interno del Parlamento e, come era intuibile, anche fuori da esso: accontentare le varie categorie coinvolte si è dimostrata un'impresa quanto mai ardua.

Le audizioni svolte, tutte peraltro autorevoli e di elevato contenuto, hanno permesso di elaborare un testo in tema di risarcimento del danno che forse è ancora suscettibile di ulteriori miglioramenti.

Quello che è auspicabile è che con tali disposizioni si sia posta la prima pietra nel tentativo di riformare l'intero settore assicurativo, si spera di riuscire a risolvere quello che per l'Italia rappresenta un vero problema: legato al fatto che si continuano a pagare persone con danni inesistenti o quasi.

Le disposizioni volte a contrastare le frodi ai danni dell'assicurazione dovrebbero essere un valido deterrente per chi del sistema risarcitorio offerto dalle compagnie di assicurazione ha sempre abusato.

Esprimo perplessità sul Capo IV in materia di politica energetica in quanto le norme in esso contenute riguardano soltanto il gas naturale e gli idrocarburi, sottovalutando i rischi in tema di sicurezza e di continuità degli approvvigionamenti che da ciò potrebbero derivare.

Per concludere, questo provvedimento, lo abbiamo detto, contiene molte disposizioni di rilievo, a volte profondamente diverse fra loro: proprio a causa di tale natura eterogenea risulta arduo esprimersi sempre in maniera univoca, tuttavia la Lega Nord non si vuole di certo sottrarre alle proprie responsabilità e, sebbene si ponga in maniera critica nei confronti di quelle ancora troppo numerose norme volte a incentivare sempre il Sud, esprime il proprio voto favorevole al provvedimento.

*Sen.* MONTI

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

| VOTAZIONE | | OGGETTO | RISULTATO | | | | | | ESITO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Num. | Tipo | | Pre | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg | |
| 1 | NOM. | Disegno di legge n. 1149, emendamento 28.501, Il Governo | 208 | 207 | 004 | 125 | 078 | 104 | APPR. |
| 2 | NOM. | DDL n. 1149, articolo 28 nel testo emendato | 226 | 224 | 003 | 133 | 088 | 113 | APPR. |
| 3 | NOM. | DDL n. 1149, articolo 30 nel testo emendato | 226 | 225 | 000 | 136 | 089 | 113 | APPR. |
| 4 | NOM. | DDL n. 1149, articolo 33 | 221 | 220 | 000 | 135 | 085 | 111 | APPR. |
| 5 | NOM. | DDL n. 1149, articolo 34 | 224 | 223 | 004 | 084 | 135 | 112 | RESP. |
| 6 | NOM. | DDL n. 1149, em. 35.3, Ripamonti e altri | 221 | 220 | 001 | 090 | 129 | 111 | RESP. |
| 7 | NOM. | DDL n. 1149, articolo 35 | 222 | 221 | 000 | 132 | 089 | 111 | APPR. |
| 8 | NOM. | DDL n. 1149, emm. 36.0.1 e 36.0.2, Ripamonti e altri; Chiuso li e altri | 227 | 226 | 003 | 090 | 133 | 114 | RESP. |
| 9 | NOM. | DDL n. 1149, em. 37.900 (testo 2), il Relatore | 222 | 221 | 000 | 131 | 090 | 111 | APPR. |
| 10 | NOM. | DDL n. 1149, em. 38.0.16, Bastianoni e altri | 224 | 223 | 003 | 090 | 130 | 112 | RESP. |
| 11 | NOM. | DDL n. 1149, em. 38.0.13, Brunale e altri | 219 | 218 | 000 | 085 | 133 | 110 | RESP. |
| 12 | NOM. | DDl n.1149, articolo 40 | 221 | 220 | 002 | 084 | 134 | 111 | RESP. |

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0248 del 02-10-2002

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

| VOTAZIONE | | OGGETTO | RISULTATO | | | | | | ESITO |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Num. | Tipo | | Pre | Vot | Ast | Fav | Cont | Magg | |
| 13 | NOM. | DDL n. 1149, articolo 41 | 209 | 206 | 003 | 066 | 137 | 104 | RESP. |
| 14 | NOM. | DDL n. 1149, em. 43.600 (testo 2), Maconi e altri | 226 | 225 | 002 | 084 | 139 | 113 | RESP. |
| 15 | NOM. | DDL n. 1149, em. 44.300, Coviello | 219 | 217 | 003 | 078 | 136 | 109 | RESP. |
| 16 | NOM. | DDL n. 1149, articolo 45 | 226 | 225 | 002 | 140 | 083 | 113 | APPR. |
| 17 | NOM. | DDL n. 1149, em. 47.0.1, Chiusoli e altri | 212 | 211 | 002 | 075 | 134 | 106 | RESP. |
| 18 | NOM. | DDL n. 1149, em. 48.500, il Governo | 217 | 216 | 004 | 127 | 085 | 109 | APPR. |
| 19 | NOM. | DDL n. 1149, articolo 51 | 216 | 215 | 004 | 136 | 075 | 108 | APPR. |
| 20 | NOM. | DDL n. 1149, em. 52.300 (testo 2), il Relatore | 215 | 214 | 003 | 134 | 077 | 108 | APPR. |
| 21 | NOM. | DDL n. 1149, articolo 53 | 212 | 211 | 000 | 139 | 072 | 106 | APPR. |
| 22 | NOM. | DDL n. 1149, emm. 55.6 e 55.4, Bastianoni e altri; Chiusoli e altri | 215 | 214 | 000 | 078 | 136 | 108 | RESP. |
| 23 | NOM. | DDL n. 1149, articolo 58 | 221 | 218 | 004 | 076 | 138 | 110 | RESP. |
| 24 | NOM. | DDL n. 1149, articolo 59 | 213 | 210 | 004 | 070 | 136 | 106 | RESP. |

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 1

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| ACCIARINI MARIA CHIARA | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | | F |
| AGNELLI GIOVANNI | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| AGOGLIATI ANTONIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| AGONI SERGIO | F | F | C | C | F | F | C | C | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| AMATO GIULIANO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| ANDREOTTI GIULIO | A | F | F | F | C | C | F | C | F | F | C | C | C | C | | F | C | C | F | F | F | C |
| ANTONIONE ROBERTO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| ARCHIUTTI GIACOMO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | C | F | F | F | C |
| ASCIUTTI FRANCO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| AYALA GIUSEPPE MARIA | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| AZZOLLINI ANTONIO | | F | F | F | C | C | F | C | F | F | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| BAIO DOSSI EMANUELA | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| BALBONI ALBERTO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| BALDINI MASSIMO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| BARATELLA FABIO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| BARELLI PAOLO | F | F | F | F | C | C | F | C | C | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| BASILE FILADELFIO GUIDO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| BASSO MARCELLO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| BASTIANONI STEFANO | | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO | | | | | | | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | | C | F |
| BATTAGLIA ANTONIO | C | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | F | C | F | C | F | F | F | F | C |
| BATTAGLIA GIOVANNI | C | C | C | | | | | F | C | F | F | | | | | | | | | | | |
| BATTISTI ALESSANDRO | C | C | C | | | | | | | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| BEDIN TINO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| BERGAMO UGO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| BETTA MAURO | C | C | C | C | A | F | C | C | C | F | F | A | A | A | A | A | | A | A | A | | |
| BETTAMIO GIAMPAOLO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| BETTONI BRANDANI MONICA | | | | C | F | F | C | F | F | F | | | | | | | | | | | | |
| BEVILACQUA FRANCESCO | F | F | F | F | C | | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| BIANCONI LAURA | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| BOBBIO LUIGI | F | F | F | F | C | C | F | | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 2

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| BOBBIO NORBERTO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| BOLDI ROSSANA LIDIA | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| BONATESTA MICHELE | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| BONAVITA MASSIMO | | C | C | C | F | | | | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| BONFIETTI DARIA | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| BONGIORNO GIUSEPPE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| BOREA LEONZIO | F | F | F | F | C | C | F | F | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| BOSCETTO GABRIELE | F | F | F | F | C | | F | C | F | C | C | C | C | C | | F | | F | F | F | F | C |
| BOSI FRANCESCO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| BRIGNONE GUIDO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| BRUNALE GIOVANNI | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | | | | | |
| BRUTTI PAOLO | C | C | C | C | F | F | | F | | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | F | F |
| BUCCIERO ETTORE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | | | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | |
| BUDIN MILOS | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| CADDEO ROSSANO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | | F | F | F | F | F | F | C | C | C | | |
| CALDEROLI ROBERTO | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P | P |
| CALLEGARO LUCIANO | F | F | F | F | C | | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CALVI GUIDO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | | C | | | F | C | | | | C | C | F |
| CAMBER GIULIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CAMBURSANO RENATO | C | | | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | | F | C | F | C | C | C | C | F |
| CANTONI GIAMPIERO CARLO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CARELLA FRANCESCO | F | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| CARRARA VALERIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CARUSO ANTONINO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CARUSO LUIGI | | | | | | | | | | | | | | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CASILLO TOMMASO | C | C | C | C | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| CASTAGNETTI GUGLIELMO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| CASTELLANI PIERLUIGI | C | C | C | C | F | F | C | F | | F | F | F | F | F | F | C | | C | C | C | | F |
| CASTELLI ROBERTO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| CAVALLARO MARIO | C | C | C | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| CENTARO ROBERTO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| CHERCHI PIETRO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 3

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| CHINCARINI UMBERTO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | F | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CHIRILLI FRANCESCO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CHIUSOLI FRANCO | C | C | C | C | A | F | C | F | C | F | F | C | F | F | F | C | F | C | C | C | C | |
| CICCANTI AMEDEO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CICOLANI ANGELO MARIA | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CIRAMI MELCHIORRE | | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| COLETTI TOMMASO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| COLLINO GIOVANNI | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| COMINCIOLI ROMANO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | A | C | C | C | C | C | F | C | F | F | C | F | C |
| COMPAGNA LUIGI | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| CONSOLO GIUSEPPE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CONTESTABILE DOMENICO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CORRADO ANDREA | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | | F | F | F | C |
| COSTA ROSARIO GIORGIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | | | | | | C |
| COVIELLO ROMUALDO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | | F | C | F | F | C | F | C | | C | | |
| COZZOLINO CARMINE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CREMA GIOVANNI | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| CURSI CESARE | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| CURTO EUPREPIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | F | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| CUTRUFO MAURO | | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | | C | F | F | F | C |
| D'ALI' ANTONIO | F | F | F | F | C | M | M | M | M | M | M | M | M | C | | F | C | F | F | F | | C |
| DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO) | | | | C | F | F | C | F | C | F | F | F | | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| D'AMBROSIO ALFREDO | F | F | F | F | C | C | F | C | | C | C | | C | C | C | F | C | F | F | | F | |
| D'AMICO NATALE | C | C | C | C | F | F | C | F | C | | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | A | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| DANIELI FRANCO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| DANIELI PAOLO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| DANZI CORRADO | F | A | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| DEBENEDETTI FRANCO | | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | | F | C | C | F | C | C | C | C | F |
| DE CORATO RICCARDO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| DEGENNARO GIUSEPPE | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| DELL'UTRI MARCELLO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 4

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| DELOGU MARIANO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| DEL PENNINO ANTONIO | | F | F | F | C | C | F | C | F | C | | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| DEL TURCO OTTAVIANO | | | | | | | | | | | | | | | | C | | | | | | |
| DE MARTINO FRANCESCO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| DEMASI VINCENZO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| DE PAOLI ELIDIO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | A | A | C | C | F |
| DE PETRIS LOREDANA | F | | C | C | F | F | C | F | | F | F | F | F | F | F | F | F | C | C | | C | F |
| DE RIGO WALTER | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | | F | F | F | F | C |
| DETTORI BRUNO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| DE ZULUETA CAYETANA | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| DI GIROLAMO LEOPOLDO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | C | C | F | C | C | C | C | |
| DINI LAMBERTO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| D'IPPOLITO VITALE IDA | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| DI SIENA PIERO MICHELE A. | | C | C | C | F | | | | C | F | F | F | F | F | F | C | F | | | | | |
| DONATI ANNA | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | | C | F |
| D'ONOFRIO FRANCESCO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| EUFEMI MAURIZIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| FABBRI LUIGI | F | F | F | F | A | F | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| FABRIS MAURO | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | C | F |
| FALCIER LUCIANO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| FALOMI ANTONIO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| FASOLINO GAETANO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| FASSONE ELVIO | | | | | | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| FAVARO GIAN PIETRO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| FEDERICI PASQUALINO LORENZO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| FERRARA MARIO FRANCESCO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | | |
| FIRRARELLO GIUSEPPE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| FLAMMIA ANGELO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | | | | | | | | | C | C | C | C | F |
| FLORINO MICHELE | F | F | F | F | C | F | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| FORCIERI GIOVANNI LORENZO | | C | C | C | F | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| FORLANI ALESSANDRO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 5

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| FORMISANO ANIELLO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| FORTE MICHELE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| FRANCO VITTORIA | | C | C | C | F | F | C | F | C | F | | | | | | | | | | | | |
| GABURRO GIUSEPPE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| GAGLIONE ANTONIO | C | | | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | | C | C | C | C | F |
| GARRAFFA COSTANTINO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | | F | | C | F | C | C | C | C | F |
| GASBARRI MARIO | C | C | C | C | F | | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| GENTILE ANTONIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | F | C | C | C | F | C | F | F | | F | C |
| GIARETTA PAOLO | | C | | C | C | F | C | F | C | | F | F | F | F | F | C | F | C | C | | | |
| GIOVANELLI FAUSTO | | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | | C | | C | F |
| GIRFATTI ANTONIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| GIULIANO PASQUALE | A | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| GRECO MARIO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| GRILLO LUIGI | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | |
| GRILLOTTI LAMBERTO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| GRUOSSO VITO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| GUASTI VITTORIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| GUBERT RENZO | A | A | F | F | C | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| GUBETTI FURIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| GUERZONI LUCIANO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| GUZZANTI PAOLO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| IANNUZZI RAFFAELE | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| IERVOLINO ANTONIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | | C | C | | F | C | F | F | F | F | C |
| IOANNUCCI MARIA CLAUDIA | F | A | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | A | F | F | F | C |
| IOVENE ANTONIO | | | | | | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| IZZO COSIMO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| KAPPLER DOMENICO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| KOFLER ALOIS | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| LABELLARTE GERARDO | C | C | C | C | F | | | | | | | | | | | | | | C | C | C | F |
| LA LOGGIA ENRICO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| LAURIA MICHELE | C | C | C | C | F | F | C | F | | | | | | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| LAURO SALVATORE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 6

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| LIGUORI ETTORE | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| LONGHI ALEANDRO | C | C | C | C | F | | C | F | | | | | | | | | | | | | | |
| MACONI LORIS GIUSEPPE | C | C | C | C | | F | | | C | F | F | F | | F | F | C | F | C | | | | F |
| MAFFIOLI GRAZIANO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MAGISTRELLI MARINA | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| MAGNALBO' LUCIANO | F | F | F | F | C | C | F | | | | C | | C | | | | | | F | F | F | C |
| MAGRI GIANLUIGI | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MAINARDI GUIDO | | | | | C | C | | M | M | C | C | C | C | C | M | M | M | M | M | M | M | C |
| MALABARBA LUIGI | C | C | C | C | | F | C | | C | | F | F | F | F | F | C | | C | C | C | C | F |
| MALAN LUCIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MALENTACCHI GIORGIO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | | | | | | F |
| MANCINO NICOLA | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | | F | C | F | C | C | C | C | F |
| MANFREDI LUIGI | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MANIERI MARIA ROSARIA | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| MANTICA ALFREDO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| MANUNZA IGNAZIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MANZELLA ANDREA | | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| MANZIONE ROBERTO | C | C | C | C | F | F | C | A | C | F | F | F | C | F | F | C | F | C | A | C | C | F |
| MARANO SALVATORE | M | M | M | M | M | M | M | M | M | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MARINO LUIGI | | | C | | | | | | C | F | F | F | | F | F | C | F | C | | C | C | F |
| MARITATI ALBERTO | C | C | C | C | F | F | | F | | | | | | | | | | | | | | |
| MARTONE FRANCESCO | C | | C | | | | | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| MASCIONI GIUSEPPE | C | C | C | | F | F | C | F | C | F | | | | F | | C | F | C | C | C | C | |
| MASSUCCO ALBERTO FELICE S. | | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MEDURI RENATO | | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MELELEO SALVATORE | F | F | F | F | C | C | F | A | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MENARDI GIUSEPPE | F | F | F | F | C | C | C | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MICHELINI RENZO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| MINARDO RICCARDO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MONCADA LO GIUDICE GINO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MONTAGNINO ANTONIO MICHELE | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| MONTALBANO ACCURSIO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | | F | | C | F | C | C | C | C | F |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 7

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| MONTI CESARINO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | | C | | F | C | | | F | F | |
| MONTICONE ALBERTO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| MONTINO ESTERINO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | | | | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| MORANDO ANTONIO ENRICO | C | C | C | C | F | F | | | | | | | | | | | F | | | | | |
| MORO FRANCESCO | | | | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | | F | F | F | C |
| MORRA CARMELO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| MUGNAI FRANCO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MULAS GIUSEPPE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| MURINEDDU GIOVANNI PIETRO | | | | | | | | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | | F |
| NESSA PASQUALE | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| NIEDDU GIANNI | C | C | C | F | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| NOCCO GIUSEPPE ONORATO B. | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| NOVI EMIDDIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| OGNIBENE LIBORIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PACE LODOVICO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PAGANO MARIA GRAZIA | | C | C | C | F | F | C | F | C | | | F | | | | C | | C | | | | |
| PAGLIARULO GIANFRANCO | C | C | C | C | F | F | | F | C | | | | | | | | | | | | | F |
| PALOMBO MARIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PASCARELLA GAETANO | C | | C | | | | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| PASINATO ANTONIO DOMENICO | F | F | F | | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PASTORE ANDREA | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PEDRAZZINI CELESTINO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PEDRINI EGIDIO ENRICO | | | | | | F | C | F | | F | F | | | F | F | C | F | C | | | | |
| PEDRIZZI RICCARDO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PELLEGRINO GAETANO ANTONIO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| PELLICINI PIERO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PERUZZOTTI LUIGI | A | F | F | F | | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | |
| PESSINA VITTORIO | F | F | F | F | C | C | F | C | | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PETRINI PIERLUIGI | | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| PETRUCCIOLI CLAUDIO | | | | | F | F | C | F | C | F | F | F | F | | F | C | | C | C | C | C | F |
| PIANETTA ENRICO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PIATTI GIANCARLO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | | F |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 8

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| PICCIONI LORENZO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| PILONI ORNELLA | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | | | | | | | | | | | | |
| PIROVANO ETTORE | F | C | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PIZZINATO ANTONIO | | | | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | | | | C | | F | F |
| PONTONE FRANCESCO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| PONZO EGIDIO LUIGI | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| RAGNO SALVATORE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| RIGONI ANDREA | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| RIPAMONTI NATALE | C | C | C | | F | F | | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| RIZZI ENRICO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C. | C | | | | | | | | | | | | | | | | | C | | A | | |
| RONCONI MAURIZIO | C | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| ROTONDO ANTONIO | | C | | | | | | | | | | F | | F | F | | | C | | C | | |
| RUVOLO GIUSEPPE | | | | | | | | | | | | | | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| SALERNO ROBERTO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | | | | | F | F | C |
| SALINI ROCCO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | C | F | F | F | C |
| SALVI CESARE | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| SALZANO FRANCESCO | | | | | | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | C | F | F | F | C |
| SANZARELLO SEBASTIANO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| SAPORITO LEARCO | | F | F | | | | | | | C | | | | C | A | F | C | F | F | F | | C |
| SCALERA GIUSEPPE | | C | C | C | F | F | C | F | C | | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| SCARABOSIO ALDO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| SCHIFANI RENATO GIUSEPPE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| SCOTTI LUIGI | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | C | F | C |
| SEMERARO GIUSEPPE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| SERVELLO FRANCESCO | F | F | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| SESTINI GRAZIA | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| SILIQUINI MARIA GRAZIA | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| SODANO CALOGERO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| SODANO TOMMASO | C | C | C | | | F | C | | | | | | | | | | | | | | | |
| SOLIANI ALBERTINA | C | C | C | C | F | F | C | F | C | | | | | | C | C | | | | | | F |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 9

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| SPECCHIA GIUSEPPE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| STANISCI ROSA | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| STIFFONI PIERGIORGIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| SUDANO DOMENICO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| TAROLLI IVO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| TATO' FILOMENO BIAGIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| TESSITORE FULVIO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| THALER HELGA | | | | | A | A | C | A | C | A | F | A | A | A | A | A | A | A | A | A | | |
| TIRELLI FRANCESCO | F | F | F | F | C | C | F | C | | C | C | C | C | C | C | F | C | | | | F | C |
| TOFANI ORESTE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| TOIA PATRIZIA | | C | C | | | F | C | F | C | F | F | | | F | | | A | C | C | C | C | F |
| TOMASSINI ANTONIO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| TONINI GIORGIO | | | | C | F | F | C | F | C | F | F | F | | F | F | C | F | C | C | C | C | |
| TRAVAGLIA SERGIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| TREDESE FLAVIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| TREMATERRA GINO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| TREU TIZIANO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | | | | | | | |
| TUNIS GIANFRANCO | | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| TURCI LANFRANCO | C | C | C | C | F | F | | F | C | F | F | F | | F | | | | | | | | |
| TURRONI SAURO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | | C | F | C | C | C | C | F |
| VALDITARA GIUSEPPE | F | F | F | F | C | C | F | C | F | A | | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| VALLONE GIUSEPPE | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| VANZO ANTONIO GIANFRANCO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| VEGAS GIUSEPPE | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| VENTUCCI COSIMO | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M | M |
| VERALDI DONATO TOMMASO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| VICINI ANTONIO | | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | | | C | C | C | F |
| VILLONE MASSIMO | C | C | F | | F | F | C | F | | F | F | F | | F | | C | | C | | | C | |
| VISERTA COSTANTINI BRUNO | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| VITALI WALTER | C | C | C | C | F | F | C | F | C | F | F | F | F | | | | | | | | | F |
| VIZZINI CARLO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| ZANCAN GIAMPAOLO | C | C | C | C | F | | C | F | C | F | F | F | F | F | F | C | F | C | C | C | C | F |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 10

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 01 | 02 | 03 | 04 | 05 | 06 | 07 | 08 | 09 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| ZANOLETTI TOMASO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| ZAPPACOSTA LUCIO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| ZAVOLI SERGIO WOLMAR | | | | | | | | F | C | | F | F | | F | F | C | F | C | C | C | C | F |
| ZICCONE GUIDO | F | F | F | F | C | C | F | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |
| ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA | F | F | F | F | C | | C | C | F | C | C | C | C | C | C | F | C | F | F | F | F | C |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 10

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 | | |
|---|---|---|---|
| | 23 | 24 | |
| ACCIARINI MARIA CHIARA | F | F | |
| AGNELLI GIOVANNI | M | M | |
| AGOGLIATI ANTONIO | C | C | |
| AGONI SERGIO | F | F | |
| ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB | C | C | |
| AMATO GIULIANO | M | M | |
| ANDREOTTI GIULIO | C | C | |
| ANTONIONE ROBERTO | M | M | |
| ARCHIUTTI GIACOMO | C | C | |
| ASCIUTTI FRANCO | C | C | |
| AYALA GIUSEPPE MARIA | F | F | |
| AZZOLLINI ANTONIO | C | C | |
| BAIO DOSSI EMANUELA | F | | |
| BALBONI ALBERTO | C | C | |
| BALDINI MASSIMO | M | M | |
| BARATELLA FABIO | F | F | |
| BARELLI PAOLO | C | C | |
| BASILE FILADELFIO GUIDO | M | M | |
| BASSO MARCELLO | F | F | |
| BASTIANONI STEFANO | F | F | |
| BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO | F | F | |
| BATTAGLIA ANTONIO | C | C | |
| BATTAGLIA GIOVANNI | | | |
| BATTISTI ALESSANDRO | F | F | |
| BEDIN TINO | F | F | |
| BERGAMO UGO | C | C | |
| BETTA MAURO | | | |
| BETTAMIO GIAMPAOLO | C | C | |
| BETTONI BRANDANI MONICA | | | |
| BEVILACQUA FRANCESCO | C | C | |
| BIANCONI LAURA | C | C | |
| BOBBIO LUIGI | C | C | |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 11

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 | |
|---|---|---|
| | 23 | 24 |
| BOBBIO NORBERTO | M | M |
| BOLDI ROSSANA LIDIA | C | C |
| BONATESTA MICHELE | M | M |
| BONAVITA MASSIMO | F | F |
| BONFIETTI DARIA | M | M |
| BONGIORNO GIUSEPPE | C | C |
| BOREA LEONZIO | C | C |
| BOSCETTO GABRIELE | C | C |
| BOSI FRANCESCO | M | M |
| BRIGNONE GUIDO | M | M |
| BRUNALE GIOVANNI | | |
| BRUTTI PAOLO | | |
| BUCCIERO ETTORE | | |
| BUDIN MILOS | M | M |
| CADDEO ROSSANO | | |
| CALDEROLI ROBERTO | P | P |
| CALLEGARO LUCIANO | C | C |
| CALVI GUIDO | F | F |
| CAMBER GIULIO | C | C |
| CAMBURSANO RENATO | F | F |
| CANTONI GIAMPIERO CARLO | C | C |
| CARELLA FRANCESCO | F | F |
| CARRARA VALERIO | C | C |
| CARUSO ANTONINO | C | C |
| CARUSO LUIGI | C | C |
| CASILLO TOMMASO | | |
| CASTAGNETTI GUGLIELMO | M | M |
| CASTELLANI PIERLUIGI | F | F |
| CASTELLI ROBERTO | M | M |
| CAVALLARO MARIO | | |
| CENTARO ROBERTO | M | M |
| CHERCHI PIETRO | C | C |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 12

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 | |
|---|---|---|
| | 23 | 24 |
| CHINCARINI UMBERTO | C | C |
| CHIRILLI FRANCESCO | C | C |
| CHIUSOLI FRANCO | | F |
| CICCANTI AMEDEO | C | C |
| CICOLANI ANGELO MARIA | C | C |
| CIRAMI MELCHIORRE | C | C |
| COLETTI TOMMASO | F | |
| COLLINO GIOVANNI | C | C |
| COMINCIOLI ROMANO | C | C |
| COMPAGNA LUIGI | M | M |
| CONSOLO GIUSEPPE | C | C |
| CONTESTABILE DOMENICO | C | C |
| CORRADO ANDREA | C | C |
| COSTA ROSARIO GIORGIO | C | C |
| COVIELLO ROMUALDO | F | F |
| COZZOLINO CARMINE | C | C |
| CREMA GIOVANNI | F | F |
| CURSI CESARE | M | M |
| CURTO EUPREPIO | C | C |
| CUTRUFO MAURO | C | C |
| D'ALI' ANTONIO | C | C |
| DALLA CHIESA FERNANDO (NANDO) | F | F |
| D'AMBROSIO ALFREDO | C | |
| D'AMICO NATALE | | |
| D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO | F | F |
| DANIELI FRANCO | M | M |
| DANIELI PAOLO | C | C |
| DANZI CORRADO | C | C |
| DEBENEDETTI FRANCO | F | |
| DE CORATO RICCARDO | C | C |
| DEGENNARO GIUSEPPE | M | M |
| DELL'UTRI MARCELLO | M | M |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 13

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 | | |
|---|---|---|---|
| | 23 | 24 | |
| DELOGU MARIANO | C | C | |
| DEL PENNINO ANTONIO | C | C | |
| DEL TURCO OTTAVIANO | | | |
| DE MARTINO FRANCESCO | M | M | |
| DEMASI VINCENZO | C | C | |
| DE PAOLI ELIDIO | F | F | |
| DE PETRIS LOREDANA | F | F | |
| DE RIGO WALTER | C | C | |
| DETTORI BRUNO | F | F | |
| DE ZULUETA CAYETANA | F | F | |
| DI GIROLAMO LEOPOLDO | F | F | |
| DINI LAMBERTO | M | M | |
| D'IPPOLITO VITALE IDA | M | M | |
| DI SIENA PIERO MICHELE A. | F | F | |
| DONATI ANNA | | | |
| D'ONOFRIO FRANCESCO | C | C | |
| EUFEMI MAURIZIO | C | C | |
| FABBRI LUIGI | C | C | |
| FABRIS MAURO | F | F | |
| FALCIER LUCIANO | C | C | |
| FALOMI ANTONIO | F | F | |
| FASOLINO GAETANO | C | C | |
| FASSONE ELVIO | F | F | |
| FAVARO GIAN PIETRO | C | C | |
| FEDERICI PASQUALINO LORENZO | C | C | |
| FERRARA MARIO FRANCESCO | C | C | |
| FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO | | | |
| FIRRARELLO GIUSEPPE | C | C | |
| FLAMMIA ANGELO | F | F | |
| FLORINO MICHELE | C | C | |
| FORCIERI GIOVANNI LORENZO | | | |
| FORLANI ALESSANDRO | C | | |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 14

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 | | |
|---|---|---|---|
| | 23 | 24 | |
| FORMISANO ANIELLO | F | | |
| FORTE MICHELE | C | C | |
| FRANCO VITTORIA | | | |
| GABURRO GIUSEPPE | C | C | |
| GAGLIONE ANTONIO | F | F | |
| GARRAFFA COSTANTINO | | F | |
| GASBARRI MARIO | F | F | |
| GENTILE ANTONIO | C | C | |
| GIARETTA PAOLO | A | A | |
| GIOVANELLI FAUSTO | F | F | |
| GIRFATTI ANTONIO | C | C | |
| GIULIANO PASQUALE | C | C | |
| GRECO MARIO | M | M | |
| GRILLO LUIGI | | | |
| GRILLOTTI LAMBERTO | C | C | |
| GRUOSSO VITO | F | F | |
| GUASTI VITTORIO | C | C | |
| GUBERT RENZO | C | C | |
| GUBETTI FURIO | C | C | |
| GUERZONI LUCIANO | F | | |
| GUZZANTI PAOLO | M | M | |
| IANNUZZI RAFFAELE | M | M | |
| IERVOLINO ANTONIO | C | C | |
| IOANNUCCI MARIA CLAUDIA | C | C | |
| IOVENE ANTONIO | F | F | |
| IZZO COSIMO | C | C | |
| KAPPLER DOMENICO | C | C | |
| KOFLER ALOIS | A | A | |
| LABELLARTE GERARDO | F | F | |
| LA LOGGIA ENRICO | M | M | |
| LAURIA MICHELE | F | F | |
| LAURO SALVATORE | C | C | |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 15

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 | |
|---|---|---|
| | 23 | 24 |
| LIGUORI ETTORE | F | F |
| LONGHI ALEANDRO | | |
| MACONI LORIS GIUSEPPE | | |
| MAFFIOLI GRAZIANO | C | C |
| MAGISTRELLI MARINA | F | F |
| MAGNALBO' LUCIANO | C | C |
| MAGRI GIANLUIGI | C | C |
| MAINARDI GUIDO | C | C |
| MALABARBA LUIGI | F | F |
| MALAN LUCIO | C | C |
| MALENTACCHI GIORGIO | F | F |
| MANCINO NICOLA | F | F |
| MANFREDI LUIGI | C | C |
| MANIERI MARIA ROSARIA | M | M |
| MANTICA ALFREDO | M | M |
| MANUNZA IGNAZIO | C | C |
| MANZELLA ANDREA | F | F |
| MANZIONE ROBERTO | A | F |
| MARANO SALVATORE | C | C |
| MARINO LUIGI | F | F |
| MARITATI ALBERTO | | |
| MARTONE FRANCESCO | F | F |
| MASCIONI GIUSEPPE | C | F |
| MASSUCCO ALBERTO FELICE S. | C | C |
| MEDURI RENATO | C | C |
| MELELEO SALVATORE | C | C |
| MENARDI GIUSEPPE | C | C |
| MICHELINI RENZO | M | M |
| MINARDO RICCARDO | C | C |
| MONCADA LO GIUDICE GINO | C | C |
| MONTAGNINO ANTONIO MICHELE | F | C |
| MONTALBANO ACCURSIO | F | F |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 16

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 | | |
|---|---|---|---|
| | 23 | 24 | |
| MONTI CESARINO | C | F | |
| MONTICONE ALBERTO | F | F | |
| MONTINO ESTERINO | F | | |
| MORANDO ANTONIO ENRICO | | | |
| MORO FRANCESCO | | F | |
| MORRA CARMELO | M | M | |
| MUGNAI FRANCO | C | C | |
| MULAS GIUSEPPE | C | C | |
| MURINEDDU GIOVANNI PIETRO | F | F | |
| NESSA PASQUALE | M | M | |
| NIEDDU GIANNI | F | F | |
| NOCCO GIUSEPPE ONORATO B. | M | M | |
| NOVI EMIDDIO | C | C | |
| OGNIBENE LIBORIO | C | C | |
| PACE LODOVICO | C | C | |
| PAGANO MARIA GRAZIA | | | |
| PAGLIARULO GIANFRANCO | F | F | |
| PALOMBO MARIO | C | C | |
| PASCARELLA GAETANO | F | F | |
| PASINATO ANTONIO DOMENICO | C | C | |
| PASTORE ANDREA | C | C | |
| PEDRAZZINI CELESTINO | C | C | |
| PEDRINI EGIDIO ENRICO | | | |
| PEDRIZZI RICCARDO | C | C | |
| PELLEGRINO GAETANO ANTONIO | M | M | |
| PELLICINI PIERO | C | C | |
| PERUZZOTTI LUIGI | C | C | |
| PESSINA VITTORIO | C | C | |
| PETRINI PIERLUIGI | F | | |
| PETRUCCIOLI CLAUDIO | F | F | |
| PIANETTA ENRICO | C | C | |
| PIATTI GIANCARLO | F | F | |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 17

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 | |
|---|---|---|
| | 23 | 24 |
| PICCIONI LORENZO | M | M |
| PILONI ORNELLA | | |
| PIROVANO ETTORE | C | C |
| PIZZINATO ANTONIO | F | F |
| PONTONE FRANCESCO | C | C |
| PONZO EGIDIO LUIGI | C | C |
| RAGNO SALVATORE | C | C |
| RIGONI ANDREA | F | A |
| RIPAMONTI NATALE | F | F |
| RIZZI ENRICO | C | C |
| ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C. | F | A |
| RONCONI MAURIZIO | | C |
| ROTONDO ANTONIO | F | F |
| RUVOLO GIUSEPPE | C | C |
| SALERNO ROBERTO | C | C |
| SALINI ROCCO | C | C |
| SALVI CESARE | M | M |
| SALZANO FRANCESCO | C | C |
| SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO | C | C |
| SANZARELLO SEBASTIANO | C | C |
| SAPORITO LEARCO | C | C |
| SCALERA GIUSEPPE | F | F |
| SCARABOSIO ALDO | C | C |
| SCHIFANI RENATO GIUSEPPE | C | C |
| SCOTTI LUIGI | C | C |
| SEMERARO GIUSEPPE | C | C |
| SERVELLO FRANCESCO | | |
| SESTINI GRAZIA | M | M |
| SILIQUINI MARIA GRAZIA | M | M |
| SODANO CALOGERO | C | C |
| SODANO TOMMASO | | |
| SOLIANI ALBERTINA | F | |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 18

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 | | |
|---|---|---|---|
| | 23 | 24 | |
| SPECCHIA GIUSEPPE | C | C | |
| STANISCI ROSA | F | F | |
| STIFFONI PIERGIORGIO | C | C | |
| SUDANO DOMENICO | C | C | |
| TAROLLI IVO | C | C | |
| TATO' FILOMENO BIAGIO | C | C | |
| TESSITORE FULVIO | F | F | |
| THALER HELGA | A | | |
| TIRELLI FRANCESCO | C | C | |
| TOFANI ORESTE | C | C | |
| TOIA PATRIZIA | | | |
| TOMASSINI ANTONIO | M | M | |
| TONINI GIORGIO | | | |
| TRAVAGLIA SERGIO | C | C | |
| TREDESE FLAVIO | C | C | |
| TREMATERRA GINO | C | C | |
| TREU TIZIANO | | | |
| TUNIS GIANFRANCO | C | C | |
| TURCI LANFRANCO | | | |
| TURRONI SAURO | F | F | |
| VALDITARA GIUSEPPE | C | C | |
| VALLONE GIUSEPPE | F | F | |
| VANZO ANTONIO GIANFRANCO | C | C | |
| VEGAS GIUSEPPE | M | M | |
| VENTUCCI COSIMO | M | M | |
| VERALDI DONATO TOMMASO | F | F | |
| VICINI ANTONIO | F | F | |
| VILLONE MASSIMO | | | |
| VISERTA COSTANTINI BRUNO | F | | |
| VITALI WALTER | F | F | |
| VIZZINI CARLO | C | C | |
| ZANCAN GIAMPAOLO | F | F | |

Seduta N. 0248 del 02-10-2002 Pagina 19

Totale votazioni 24

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO | Votazioni dalla n° 23 alla n° 24 | | |
|---|---|---|---|
| | 23 | 24 | |
| ZANOLETTI TOMASO | C | C | |
| ZAPPACOSTA LUCIO | C | C | |
| ZAVOLI SERGIO WOLMAR | F | F | |
| ZICCONE GUIDO | C | C | |
| ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA | C | C | |

## Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. SPECCHIA Giuseppe, ZAPPACOSTA Lucio

Modifica all'articolo 27 della legge 6 agosto 1990, n. 223, in materia di esonero dei riparatori di apparecchi radiotelevisivi dall'obbligo di pagamento del canone di abbonamento alla televisione (1751)

(presentato in data **02/10/02**)

## Disegni di legge, assegnazione

**In sede referente**

*2ª Commissione permanente Giustizia*

Sen. PASTORE Andrea

Revisione del procedimento disciplinare notarile (1596)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio, 6º Finanze, 10º Industria, 13º Ambiente

(assegnato in data **02/10/02**)

## Disegni di legge, nuova assegnazione

*2ª Commissione permanente Giustizia*

in sede redigente

Sen. ANGIUS Gavino ed altri

Norme in materia di applicazione ai detenuti del regime di massima sicurezza (1440)

Già assegnato, in sede referente, alla 2ª Commissione permanente (Giustizia)

(assegnato in data **02/10/02**)

*2ª Commissione permanente Giustizia*

in sede redigente

Modifica degli articoli 4-*bis* e 41-*bis* della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di trattamento

penitenziario (1487)

previ pareri delle Commissioni 1º Aff. cost., 5º Bilancio

Già assegnato, in sede referente, alla 2ª Commissione permanente (Giustizia)

(assegnato in data **02/10/02**)

## Disegni di legge, ritiro

Il senatore De Corato ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: «Criteri in materia di assegnazione degli alloggi pubblici residenziali» (1640).

## Governo, trasmissione di documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 1º ottobre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, la relazione sull'erogazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale e sulla verifica dei risultati ottenuti mediante gli interventi finanziati nell'anno 2000, con aggiornamenti relativi agli anni 1998 e 1999 *(Doc*. LXIV, n. 2).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª, alla 5ª, alla 7ª e alla 13ª Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 26 settembre 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 59, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, la prima relazione concernente l'esito delle verifiche degli effetti sul piano occupazionale degli interventi attuati a carico del Fondo a gestione bilaterale per la riorganizzazione ed il risanamento della Società ferrovie dello Stato Spa (*Doc*. CLXXXI, n. 1).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

## Interrogazioni

STANISCI, PIATTI. – *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

nelle ultime settimane le cronache dei giornali hanno riportato notizie allarmanti su un traffico ingente di concentrato di pomodoro avariato trasportato da Tir provenienti dalla Grecia e bloccati dalla Guardia di finanza nei porti di Bari e di Brindisi;

l'ultimo carico trasportava ben 72 tonnellate di prodotto marcio, contenuto in 312 bidoni di latta arrugginiti, già in fermentazione ed invaso da insetti di grossa dimensione;

si tratterebbe di prodotto destinato a ditte di trasformazione della Campania, proveniente dalla Grecia, ma confezionato in Cina, che costituirebbe una vera e propria bomba ecologica ed alimentare che avrebbe

come destinatarie migliaia di famiglie italiane, qualora venisse immessa nel mercato, così come prevede la destinazione;

il prodotto sarebbe utilizzato mescolato al concentrato di pomodoro lavorato in Campania e trasformato in prodotto commestibile grazie all'aggiunta di additivi chimici, certamente pericolosi e nocivi per la salute dei consumatori,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti;

quali misure intenda adottare per bloccare il traffico;

come intenda intervenire sulle ditte campane alle quali il prodotto sembrerebbe destinato;

come intenda procedere per scoprire i motivi per i quali transitano dai nostri porti prodotti del genere con eventuale, presumibile complicità dell'Italia;

come intenda sollecitare controlli internazionali facendo leva sull'Unione Europea, tenendo presente che il controllo serve ai consumatori, ma anche alle imprese di trasformazione e quelle agricole che lavorano onestamente in questo settore.

(3-00643)

DE PETRIS. – *Ai Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali.* – Premesso che:

nell'ambito dei controlli previsti dal Piano Nazionale Residui le Agenzie regionali per l'Ambiente e le ASL effettuano prelievi a campione sui prodotti ortofrutticoli al fine di accertare il rispetto dei limiti prescritti dalla legge per la presenza di fertilizzanti, antiparassitari ed altri principi chimici utilizzati in agricoltura;

le risultanze dei suddetti controlli effettuati nel corso dell'anno 2001 sono stati raccolte ed elaborate dall'Associazione 'Legambiente'e pubblicate nel rapporto «Pesticidi nel piatto», dal quale si evince che su 7.517 campioni di ortofrutta esaminati 2.308 (30,7 per cento) risultavano contaminati da residui chimici anche se in percentuali non superiori al limite massimo e 151 (2 per cento) presentavano concentrazioni irregolari di residui, con un raddoppio percentuale di campioni fuorilegge rispetto all'anno precedente;

il decreto del Ministro della sanità 6 aprile 1994, come modificato dal Regolamento del 31 maggio 2001, stabilisce un limite inderogabile per la presenza di residui di antiparassitari negli alimenti destinati ai lattanti ed ai bambini fino a tre anni di età, nella misura di 0,01 milligrammi per chilo;

applicando il limite sopracitato alle risultanze dei controlli effettuati nel corso del 2001 dagli organi pubblici competenti nell'ambito del Piano Nazionale Residui, il 60 per cento delle mele, il 64 per cento di uva e fragole, il 46 per cento delle pesche, il 42 per cento degli agrumi risulterebbe nocivo e pertanto non commestibile ai minori di tre anni;

la frutta fresca costituisce alimento di primario rilievo per una equilibrata alimentazione dei lattanti e dei bambini, soggetti peraltro particolarmente vulnerabili alle contaminazioni alimentari;

il National Research Council, massima istituzione pubblica degli Stati Uniti d'America nel campo della ricerca, ha recentemente pubblicato un rapporto scientifico sui rischi derivanti dai pesticidi per l'alimentazione dei bambini dal quale si evince che i soggetti di età inferiore a tre anni sono molto più esposti degli adulti agli effetti dei residui chimici a causa del più intenso ritmo di crescita cellulare,

si chiede di sapere quali interventi i Ministri in indirizzo intendano programmare per ridurre sostanzialmente la presenza di residui chimici nell'ortofrutta e per tutelare in particolare la salute dei lattanti e dei bambini, nel rispetto dei limiti imposti dall'articolo 4, comma 8-*bis*, del decreto del Ministro della sanità 6 aprile 1994, n.500.

(3-00644)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

FRANCO Vittoria, BETTONI, PILONI, PAGANO. – *Al Ministro per le pari opportunità.* – Atteso che:

il Consiglio dei ministri ha impugnato gli articoli 2 e 7 della legge elettorale della Valle d'Aosta, approvata il 25 luglio 2002;

i suddetti articoli contengono norme finalizzate a promuovere condizioni di parità tra uomini e donne per l'accesso alle liste elettorali;

considerato che:

la riforma del Titolo V della Costituzione ha modificato l'articolo 127 introducendo per le Regioni il principio di parità nelle leggi elettorali;

la modifica dell'articolo 51 della Costituzione è già stata approvata a larga maggioranza alla Camera dei deputati in terza lettura;

inoltre, la norma costituzionale sulla parità è disattesa da leggi elettorali rinovellate, come quella del Friuli Venezia Giulia, e da statuti provinciali, come quello di Ragusa,

si chiede di sapere cosa il Ministro intenda fare perché venga rispettata la norma costituzionale che prescrive l'obbligo per le Regioni di promuovere la parità uomo-donna nell'accesso alle liste elettorali.

(4-03052)

CURTO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

gli organi d'informazione pugliesi nei giorni scorsi hanno dato grande risalto alle dichiarazioni dell'ex sindaco di Brindisi, il notaio Michele Errico, il quale, secondo quanto risulta all'interrogante, avrebbe dichiarato al Tg3 Puglia che molti appalti assegnati a Brindisi sarebbero controllati dalla Sacra Corona Unita;

gli ultimi dati rivenienti dalle autorità locali istituzionalmente preposte all'azione di contrasto al crimine comune ed organizzato avevano dato ormai per decapitata la cosiddetta «Quarta Mafia», peraltro da sem-

pre più interessata ad altre forme di attività criminose quali le estorsioni e il traffico di stupefacenti;

pur tuttavia appare indispensabile tenere desta l'attenzione sulla capacità di rigenerarsi della Sacra Corona Unita e su una sua ipotetica predisposizione a modificare i settori all'interno dei quali esercitare le proprie attività criminose,

l'interrogante chiede di conoscere se il Governo non ritenga di dover riferire tempestivamente in Parlamento sulla situazione relativa al crimine organizzato in provincia di Brindisi e sulle più adeguate azioni di contrasto che al riguardo si intenda porre in essere.

(4-03053)

TOFANI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso:

che il sito di Frosinone della Permaflex S.p.A. ha interrotto la produzione nel mese di dicembre 1997;

che la cessazione dell'attività ha determinato, a partire dall'anno successivo (1998), la interruzione della retribuzione ai dipendenti del sito medesimo;

che in data 20 luglio 1999, la Permaflex S.p.A., divenuta Flex S.p.A., ha avanzato ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo che, ad oggi, non risulta ancora essere giunto a conclusione;

che a seguito di quanto verificatosi, la Permaflex S.p.A., con due diversi negozi di cessione (d'uso e nuda proprietà), ha ceduto il marchio alla Eminflex Servicos e Investimentos Lda;

che i sostituti procuratori incaricati dell'indagine relativa al sito, ne avrebbero fatto oggetto di specifica istanza al Tribunale Fallimentare di Latina;

che gli stessi procuratori avrebbero chiesto, ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 6 e 7 del regio decreto 267 del 1942, il fallimento della Flex S.p.A.;

che nonostante la suddetta istanza depositata presso la Procura della Repubblica di Latina, le relazioni del Commissario giudiziale che sembrerebbero evidenziare il parere negativo alla omologazione del concordato, l'inesistenza di ogni attività produttiva e la oggettiva impossibilità di ripresa della stessa, nonché l'insolvenza della Flex S.p.A., non è stato dato corso alle procedure fallimentari;

che ai fini della proposta di concordato preventivo è stato stipulato un contratto preliminare di compravendita condizionata, sottoscritto tra la Flex S.p.A. e la Pac 2000 S.r.l., titolare del marchio Conad ed avente ad oggetto il sito aziendale di Frosinone per un importo di circa 26 miliardi di vecchie lire. Tale cessione avrebbe consentito la rioccupazione dei dipendenti a condizione che i competenti organi avessero provveduto a mutare la destinazione d'uso della zona da industriale a commerciale con apertura, da parte della Conad, di un centro commerciale con reimpiego dei dipendenti medesimi;

che un'attenta analisi del contratto preliminare intercorso tra le parti ha dimostrato che il contratto stesso non avrebbe alcun effetto

giuridico, non avendo il procuratore di Pac 2000 il potere di siglare il medesimo;

che la grave circostanza determinatasi evidenzia come le procedure concordatarie seguite anziché tutelare i diritti dei dipendenti, abbiano, di fatto, recato nocumento ai medesimi,

l'interrogante chiede di sapere:

se, alla luce di quanto esposto in premessa, il Ministro in indirizzo non intenda fornire chiarimenti in merito alla vicenda della Flex S.p.A.;

quali iniziative intenda assumere per tutelare i diritti dei dipendenti della ditta citata, considerati i gravi danni loro arrecati nel corso degli anni.

(4-03054)

DONATI, DE PETRIS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per le pari opportunità.* – Premesso che:

il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 30 agosto 2002, ha deliberato di impugnare la legge statutaria della Regione Valle d'Aosta, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale n.33 del 2 agosto 2002 recante «Modificazioni alla legge regionale 12 gennaio 1993, n.3 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta), già modificata dalle leggi regionali 11 marzo 1993, n.13, e 1º settembre 1997, n.31, e alla legge regionale 19 agosto 1998, n.47 (Salvaguardia delle caratteristiche e tradizioni linguistiche e culturali delle popolazioni walzer della valle del Lys)», approvata dal Consiglio regionale nella seduta del 25 luglio 2002;

nel ricorso il Governo si richiama ad una sentenza della Corte Costituzionale del 1995, in un contesto costituzionale e culturale diverso rispetto all'attuale, che ha registrato recentemente un fatto rilevante come l'articolo 2, comma 1, della legge costituzionale 31 gennaio 2001 n.2, che ha introdotto delle modifiche allo Statuto Speciale per la Valle d'Aosta proprio in tema di promozione di pari opportunità;

l'attuale articolo 15, comma 2, dello Statuto regionale, così come modificato dalla legge costituzionale 31 gennaio 2001, n.2, stabilisce che la legge regionale con cui la Regione definisce la forma di governo, dovrà, «al fine di conseguire l'equilibrio della rappresentanza dei sessi»...»promuovere condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali»;

l'oggetto dell'impugnativa riguarda le disposizioni, di cui all'articolo 3 *bis*, comma 2 della legge statutaria sulle elezioni della Regione Valle d'Aosta, che recita «ogni lista di candidati all'elezione del Consiglio regionale deve prevedere la presenza di candidati di entrambi i sessi» e, soprattutto, quelle di cui all'articolo 7, primo comma, lettera *a)*, che prevedono che siano dichiarate «non valide» le liste in cui non siano presenti candidati di entrambi i sessi;

tale norma, secondo il Governo, sarebbe illegittima in quanto, «limitando il diritto di elettorato passivo, si porrebbe in aperto contrasto con l'articolo 3, primo comma, e con l'articolo 51, primo comma, della Costi-

tuzione, come già a suo tempo evidenziato dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 422 del 1995, che ha dichiarato illegittima una analoga norma contenuta in una precedente legge della Regione Valle d'Aosta (n.4 del 9 febbraio 1995, articolo 32, terzo e quarto comma, «Elezione diretta del Sindaco, del Vice Sindaco e del Consiglio Comunale)»;

la legittimità della legge elettorale regionale della Valle d'Aosta va ricercata nella sua adesione o meno alla norma costituzionale contenuta nello Statuto, poiché l'articolo 15, comma 2, dello Statuto regionale non contiene un semplice invito a promuovere condizioni di parità, (che il legislatore è libero di seguire nella misura che crede), ma chiede che la legge elettorale, con cui la Regione Valle d'Aosta determinerà la forma di governo e le modalità di elezione, indichi con precisione le procedure con cui tradurre in azioni ed interventi concreti, nel momento della competizione elettorale, il principio generale della promozione di condizioni di parità di accesso, così da avvicinarsi al punto di equilibrio della rappresentanza dei sessi all'interno delle istituzioni;

a fronte di tale principio costituzionale, sarebbe stato compito del Governo sollecitarne l'applicazione da parte delle Regioni a Statuto speciale, mentre il Governo sembra invece aver ignorato l'esistenza del principio di pari opportunità sancito, almeno per quanto riguarda le Regioni a Statuto speciale, da una norma costituzionale;

il Governo ha impugnato inoltre la legge elettorale con cui la Regione Valle d'Aosta ha cercato di adeguare la propria legislazione alle norme introdotte con la modifica degli statuti, attuata con legge costituzionale n. 2 del 2001;

il Governo avrebbe semmai dovuto impugnare la legge elettorale della Valle d'Aosta in quanto anticostituzionale, perché non rispondente allo Statuto, poiché non è sufficiente la semplice indicazione generica di prevedere la presenza di entrambi i sessi nelle liste elettorali per tradurre in norma elettorale le indicazioni dello Statuto sulle pari opportunità;

la misura più efficace, (nel rispetto dei principi di cui agli articoli 3 e 51 della Costituzione), per raggiungere un'equilibrata rappresentanza dei sessi, è stabilire che donne e uomini siano presenti nelle liste elettorali in egual numero, perché in caso contrario non si avrebbe parità di accesso alle cariche elettive e il principio costituzionale sarebbe violato,

si chiede di sapere:

quali siano stati i motivi che hanno indotto il Governo ad impugnare una legge elettorale con la quale la Regione Valle d'Aosta ha adeguato la propria legislazione alle norme introdotte con la modifica degli Statuti attuata con una legge costituzionale;

se il Governo non ritenga opportuno di sollevare la questione di incostituzionalità delle recenti modifiche alla legge regionale sulle elezioni perché non rispondenti allo Statuto della Regione;

come intenda intervenire per sollecitare le Regioni a Statuto speciale a rendere effettivamente operanti, nel modo più consono al dettato costituzionale, le norme degli statuti in materia di pari opportunità.

(4-03055)

TURRONI. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

l'attestazione S.O.A. è richiesta in base al decreto del Presidente della Repubblica 25 Gennaio 2000 n. 34 per partecipare ad appalti per lavori pubblici di importo superiore a 150.000 euro, sostituisce le verifiche che gli Enti appaltanti devono esercitare, circa le capacità tecnico-finanziarie delle imprese per ogni appalto, in modo tale che le aziende con attestazione S.O.A., possano partecipare alle gare senza dover ogni volta dimostrare la loro idoneità;

la legge prevede, ai fini dell'ottenimento l'attestazione S.O.A., che le imprese siano in possesso di requisiti di ordine generale e di requisiti di ordine speciale e possano essere qualificate per due diverse categorie di iscrizione: Opere generali (OG) ed Opere specialistiche (Os);

per consentire il rilascio della qualificazione nella categoria generale OG11, la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici n. 48/2000 ha stabilito che l'idoneità a realizzare un «insieme coordinato di impianti da realizzare congiuntamente» non poteva ritenersi dimostrabile se non attraverso un procedimento che vedeva prima la qualificazione in almeno tre categorie specializzate e, poi, il possesso degli altri requisiti quali la idoneità tecnica e organizzativa, dimostrabile con la presentazione di certificati di esecuzione di lavori sempre di almeno tre impianti;

altre stringenti condizioni erano state poste dalla citata determinazione per la validità dei certificati dei lavori eseguiti in vigenza delle disposizioni antecedenti al decreto del Presidente della Repubblica n. 34/2000 ai fini della qualificazione nella categoria OG11;

le aziende che hanno ottenuto la classificazione OG11sono dunque particolarmente qualificate per lo svolgimento di opere generali e, a maggior ragione, singole opere specialistiche;

contrariamente alla prassi consolidata, da alcuni mesi si ripetono casi di comuni italiani che non prevedono la possibilità per le imprese qualificate nella categoria di opera generale OG11 di partecipare ad appalti che prevedano come categoria prevalente oppure come categorie scorporabili una o più delle categorie di opere specializzate OS3, OS5 , OS28 e OS30;

va ricordato (determinazioni n. 48/2000 e n. 7/2001 e comunicato della segreteria tecnica n. 12 del 6 luglio 2001 prot. n. 38379/01/segr. dell'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici) che per la qualificazione nella categoria di opera generale OG11 le imprese infatti possono essere in possesso di certificati di esecuzione dei lavori relativi a lavori i cui bandi di gara sono stati indetti in vigenza del decreto ministeriale 25 febbraio 1982 n. 770 e del decreto ministeriale 15 maggio 1998 n. 304 op-

pure di certificati di esecuzione dei lavori relativi a lavori i cui bandi di gara sono stati indetti in vigenza del decreto del Presidente della Repubblica n. 34/2000;

nel sancire il divieto generale che ad un bando di gara che preveda come categoria prevalente una categoria specializzata OS possa partecipare un impresa qualificata in una categoria OG, l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici ha più volte chiarito che tale divieto non vale per la categoria generale OG11, per cui le imprese con tale classificazione possono partecipare a bandi di gara riguardanti alcune categorie di opere specializzate;

con determinazione n. 8 del 7 maggio 2002, l'Autorità ha rilevato che « presupposto per la qualificazione nella categoria di opera generale OG11 è l'aver direttamente eseguito impianti appartenenti ai due sottosistemi di impianti. Sulla base di questo presupposto e del fatto che se una impresa qualificata nella categoria di opera generale OG11 può eseguire un insieme coordinato di impianti (appartenenti alle categorie specializzate OS3, OS5, OS28 e OS30) da realizzarsi congiuntamente, la stessa non può non ritenersi in possesso delle capacità economiche finanziarie e tecnico organizzative necessarie per la esecuzione anche di uno o più di uno dei suddetti quattro impianti che, in quanto non costituiscono sul piano tecnico un insieme coordinato di impianti, sono indicati nei bandi di gara come singoli impianti. Occorre, però che la classifica della qualificazione nella categoria di opera generale OG11 sia sufficiente a coprire la somma degli importi delle singole categorie di opere specializzate OS3, OS5, OS28 e OS30 previste nei bandi di gara. Tale avviso è stato espresso dall'Autorità in più occasioni e non vi sono ragioni per non confermarlo;

la medesima determinazione, tuttavia, nell'affermare la piena legittimità di una tale deroga al principio di non assorbenza fra categorie generali e categorie specializzate, sembra condizionarla alla previsione nel bando della gara;

con ciò si determina un evidente rischio di discriminazione ai danni di aziende aventi pari requisiti ed alta qualificazione , sulla base di una valutazione discrezionale dei singoli comuni circa l'inclusione o meno nel bando di gara di un principio sancito più volte dall'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici,

si chiede di sapere:

quali iniziative si intenda assumere per assicurare alle aziende in possesso di qualificazione SOA OG11 la possibilità di partecipare a gare riguardanti opere specializzate, stante le idonee garanzie tecniche e finanziarie che la certificazione per opere generali della categoria OG11 comporta;

quali iniziative si intenda assumere per garantire l'uniformità di trattamento tra le aziende qualificate su tutto il territorio nazionale, anche al fine di assicurare la migliore esecuzione delle opere da parte di imprese in possesso di idonei requisiti;

se non si intenda sottrarre ad un illogico regime di discrezionalità degli enti appaltanti la possibilità per le aziende qualificate OG11 di partecipare ai bandi di gara per gli appalti pubblici;

se non si intenda chiarire, infine, che sono automaticamente ammesse alle gare riguardanti opere specializzate delle categorie Os3, Os5, Os28 ed Os30 anche le imprese qualificate nella categoria generale OG11 per classifica adeguata alla somma degli importi delle categorie specializzate previste nel bando, senza necessità di inserire specificamente nel bando la previsione di tale possibilità come condizione per l'esercizio della stessa.

(4-03056)

FLORINO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso:

che nel Comune di Caivano (Napoli) nell'area sita alla Via Sant'Arcangelo, 33 sono stati nel tempo perpetuati diversi abusi edilizi;

che le seguenti ordinanze di demolizione sono state dall'Amministrazione di Caivano del tutto disattese:

ordinanza demolizione n. 145 e 146 del 23 maggio 1996
ordinanza demolizione n. 25 prot. 1388 del 23 gennaio 1997
ordinanza demolizione n. 92 prot. 6117 del 26 marzo 1997
ordinanza demolizione n. 105 prot. 7180 del 15 aprile 1997
ordinanza demolizione n. 258 prot. 14724 del 28 luglio 1997
ordinanza demolizione n. 309 prot. 16014 del 25 agosto 1997
ordinanza demolizione n. 171 prot.10910 del 18 maggop 1998
ordinanza demolizione n. 221 prot.221 del 14 luglio 1998
ordinanza demolizione n. 2689 prot. 16750 del 22 settembre 2000
ordinanza demolizione n. 119 prot. 11756 del 3 luglio 2001
ordinanza demolizione n. 214 prot. 19288 del 24 ottobre 2001;

che nell'area suddetta l'allacciamento della rete idrica risulta abusivo e lo sversamento nella pubblica fognatura di acque reflue derivanti dal lavaggio di automezzi adibiti alla raccolta di rifiuti comporta gravi rischi per il conseguente inquinamento delle falde acquifere;

che con ordinanza n. 224 prot. 20888 del 10 dicembre 2001 l'area è stata acquisita al Patrimonio del Comune di Caivano e successivamente l'ordinanza n. 60 prot. 6615 del 26 marzo 2002 disponeva lo sgombero delle attività esistenti nel sito;

che trascorsi alcuni mesi dalla citata ordinanza di sgombero l'area risulta ancora occupata, le attività non ancora dismesse e consequenzialmente i suoli non ancora acquisiti;

che si evince dalla cronologica emissione delle ordinanze di demolizione mai eseguite e dalle ordinanze di acquisizione e sgombero mai attivate, il chiaro intento dell'Amministrazione comunale di Caivano di cautelarsi con le ordinanze e di ometterne il dispositivo,

si chiede di conoscere:

i provvedimenti che il Ministro dell'interno intenda adottare nei confronti dell'Amministrazione comunale di Caivano per le ricorrenti

«amnesie» in cui è incorsa negli anni e quella più recente della mancata acquisizione e sgombero dell'aerea sita in Via Sant'Arcangelo, 33 Caivano;

se non ritenga, accertate le responsabilità delle omissioni, di disporre i relativi provvedimenti previsti.

(4-03057)

CURTO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

alcune settimane addietro un'azione di contenuto chiaramente intimidatorio fu perpetrata nei confronti del sindaco di Torricella (Taranto);

nei giorni scorsi un atto ancor più inquietante ha visto involontario protagonista il sindaco di Maruggio (Taranto) in quanto una rudimentale bomba confezionata con tritolo solo per caso non è esplosa nel giardino della sua abitazione;

ancora prima dei casi di Maruggio e Torricella lo stesso versante ionico aveva visto presi di mira altri amministratori ( vedasi Sava e Manduria);

tutto ciò lascia perplessi sia a causa della mancanza di risultati investigativi sia a causa della mancata comprensione della cause all'origine di tali atti;

pur tuttavia resta il fatto che quell'area ionica a lungo immune dall'azione devastante della criminalità oggi trovasi a dover fronteggiare una inquietante recrudescenza di tali odiosi fenomeni,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative siano state assunte o si intenda assumere per stroncare sul nascere la ripresa di un fenomeno che, incidendo sensibilmente sulla vita pubblica, diventerebbe sicuramente devastante per l'ordine sociale.

(4-03058)

## Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*9ª Commissione permanente* (Agricoltura e produzione agroalimentare):

3-00643, della senatrice Stanisci, sul traffico di concentrato di pomodoro avariato.

## Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 4-03027, del senatore Labellarte.